



Città metropolitana di Milano

Area Tutela e Valorizzazione Ambientale
Rifiuti, Bonifiche e AIA

Autorizzazione Dirigenziale

Raccolta Generale n.7180/2015 del 06/08/2015

Prot. n.202079/2015 del 06/08/2015

Fasc.9.9 / 2011 / 251

Oggetto: Rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/06 s.m.i., alla Società Henkel Italia Srl con sede legale in Via Amoretti, 78 – Milano ed installazione IPPC in Via Puccini, 65/67 – Casarile (MI), per l'attività di cui al punto 4.1 h) dell'Allegato VIII alla Parte seconda del medesimo decreto.

IL DIRETTORE DEL SETTORE RIFIUTI, BONIFICHE E AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) come recepita dal D.Lgs. n. 46 del 04.03.14 "*Attuazione della Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)*";

Visto il D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i. e in particolare il Titolo III-bis "*L'autorizzazione integrata ambientale*";

Visti inoltre:

- la Legge 07 Agosto 1990 n. 241 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e s.m.i.;
- la LR 12 Dicembre 2003 n. 26 "*Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche*" e s.m.i. e la LR 11 Dicembre 2006 n. 24 "*Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente*" e s.m.i., che all'art. 8 comma 2 e all'art.30 comma 6 lettera b), attribuisce alle Province l'esercizio delle funzioni amministrative relative al rilascio, al rinnovo e al riesame delle Autorizzazioni Integrate

- Ambientali a decorrere dalla data dell' 01 Gennaio 2008;
- la DGR Regione Lombardia 20.06.2008 n. 8/7492 "*Prime direttive per l'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di autorizzazione integrata ambientale (art. 8, comma 2, LR n. 24/2006)*" e la DGR Regione Lombardia 30.12.2008 n. 8/8831 "*Determinazioni in merito all'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, c.2, LR n. 24/2006)*";
 - la DGR Regione Lombardia n. VIII/10124 del 07.08.2009 "*Determinazioni in merito alle modalità e alle tariffe per il rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali (art. 9, c.4, D.M. 24 aprile 2008)*";
 - il DDS n. 14236 del 3.12.2008 e s.m.i. "*Modalità per la comunicazione dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale rilasciate ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59*";
 - la DGR Regione Lombardia 02.02.2012 n. IX/2970 "*Determinazioni in merito alle procedure e modalità di rinnovo e dei criteri per la caratterizzazione delle modifiche per esercizio uniforme e coordinato dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) (art. 8, c.2, LR n. 24/06)*";
 - le Linee di indirizzo "*Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte Seconda del Decreto legislativo 3 Aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal Decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46*" di cui alla nota ministeriale del MATTM n. 22295 del 27.10.14 e la Circolare regionale del n. 6 del 04.8.14 "*Primi indirizzi sulle modalità applicative della disciplina in materia di Autorizzazioni Integrate Ambientali (A.I.A.) recata dal Titolo III-bis alla parte Seconda del Decreto legislativo 3 Aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal Decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46*";
 - il D.M. del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 272 del 13.11.14 "*Decreto recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152*";

Richiamata l'istanza di rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale presentata, ai sensi del D.Lgs. 152/06 s.m.i., dalla Società Henkel Italia SpA con sede legale in Via Amoretti, 78 – Milano ed installazione IPPC in Via Puccini, 65/67 – Casarile (MI), per l'attività di cui al punto 4.1 h) dell'Allegato VIII alla Parte seconda del medesimo decreto, con nota datata 21.02.2011 (atti prot. 51168 del 25.03.11), successivamente integrata con note datate 03.05.11 (atti prot. 74482 del 03.05.11), 11.05.11 (atti prot. 83652 del 18.05.11), 05.04.13 (atti prot. 95867 del 09.04.13), 08.04.13 (atti prot. 95653 del 09.04.13), 27.03.15 (atti prot. 82913 e prot. 82914 del 31.03.15), 07.07.15 (atti prot. 176896 del 09.07.15), 10.07.15 (atti prot. 184557 del 20.07.15), 15.07.15 (atti prot. 184610 del 20.07.15), 17.07.15 (atti prot. 184589 del 20.07.15), marzo 2015 (atti prot. 184578 del 20.07.15), 25.11.14 (atti prot. 192477 del 28.07.15), 06.08.15 (atti prot. 202020 del 06.08.15), 06.08.15 (atti prot. 202059 del 06.08.15);

Preso atto che:

- con nota datata 14.04.11 prot. 64427 la Provincia di Milano - ora Città metropolitana di Milano, in qualità di Autorità competente, ha provveduto ad avviare il relativo procedimento per il rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. e dell'art.29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., chiedendo contestualmente all'ARPA competente l'avvio della relativa istruttoria tecnica e la predisposizione dell'Allegato Tecnico, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- con nota pervenuta in data 03.05.11 (atti prot. 74482 del 03.05.11), la Società Henkel Italia Spa ha correttamente effettuato gli adempimenti previsti dall'art. 29 quater comma 3 del D.Lgs. 152/06 s.m.i., al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un "*avviso al pubblico*" sul quotidiano "*La Repubblica*" del 30.04.11, di cui copia agli atti;
- con nota datata 05.11.12 prot. 152385 (atti prot. 204483 del 06.11.12) l'ARPA della Lombardia – Dipartimento di Milano ha trasmesso alla Provincia di Milano - ora Città metropolitana di Milano, la proposta di Allegato Tecnico predisposto;
- la proposta di Allegato Tecnico, trasmessa da ARPA Dipartimento di Milano con nota datata 05.11.12 prot. 152385 (atti prot. 204483 del 06.11.12), è stata successivamente integrata dalla Città metropolitana di Milano, in qualità di Autorità competente, tenendo conto delle successive comunicazioni di modifiche progettuali alla installazione IPPC, pervenute dalla Società con note datate 08.04.13 (prot. 95653 del 09.04.13) e 27.03.15 (prot. 82913 del 31.03.15) e inviate dalla stessa a tutti gli Enti coinvolti, esclusi Comune di Rognano e Provincia di Pavia - SIC "Garzaia di Cascina Villarasca";
- con nota datata 25.11.14, trasmessa come richiesto in data 28.07.15 (prot. 192477 del 28.07.15) la Società Henkel Italia Srl ha inviato comunicazione formale di variazione della ragione sociale da Henkel Italia Spa a Henkel Italia Srl, a far data dal 03.11.14, e quindi il subentro della Società Henkel Italia Srl nei documenti e rapporti amministrativi in essere a tale data, con riferimento alla istanza di rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla nota 21.02.2011 (atti prot. 51168 del 25.03.11) e successive integrazioni;
- in data 17.06.2015 la Città metropolitana di Milano ha ricevuto presso i propri Uffici la Società Henkel Italia Srl, per un incontro tecnico finalizzato a fornire ulteriori chiarimenti per la completa definizione dei Quadri B, C e D della bozza di Allegato Tecnico, da discutere in Conferenza di servizi;
- con nota datata 02.07.15 prot. 169538 la Città metropolitana di Milano, convocava la Conferenza di servizi per la discussione e l'approvazione dell'Allegato Tecnico, parte integrante e sostanziale del provvedimento autorizzativo, contestualmente coinvolgendo nel procedimento istruttorio, quali Enti interessati il Comune di Rognano e Provincia di Pavia - SIC "Garzaia di Cascina Villarasca", in quanto ubicati nel raggio di 500 metri dalla installazione IPPC, inviando ai medesimi copia della istanza e della Relazione tecnica presentata dalla Società con nota 21.02.2011 (atti prot. 51168 del 25.03.11) e estratti della documentazione di cui alle note 08.04.13 (atti prot. 95653 del 09.04.13) e 27.03.15 (atti prot. 82913 e prot. 82914 del 31.03.15), ai fini dell'espressione dei pareri/osservazioni di competenza;
- la Società Henkel Italia Srl con note in data 10.07.15 (atti prot. 184557 del 20.07.15), 15.07.15 (atti prot. 184610 del 20.07.15), 17.07.15 (atti prot. 184589 del 20.07.15), marzo 2015 (atti prot. 184578 del 20.07.15), ha presentato per la Conferenza di servizi del 21.07.15, le integrazioni documentali richieste durante l'incontro tecnico del 17.06.15;
- in data 15.07.15 la Città metropolitana di Milano ha anticipato a tutti gli Enti coinvolti nel procedimento, la bozza di Allegato Tecnico dell'ARPA, così come integrata dalla Autorità competente, per la relativa discussione e approvazione in sede di Conferenza di servizi del

21.07.15;

- la proposta di Allegato Tecnico, trasmessa da ARPA Dipartimento di Milano, come successivamente integrata dalla Città metropolitana di Milano, è stata valutata e discussa in sede di Conferenza di servizi tenutasi in data 21.07.15, conclusa, come da relativo verbale agli atti di cui al prot. 185576 (trasmesso alla Società e a tutti gli Enti coinvolti con nota datata 22.07.15 prot. 186805), con l'assenso delle Amministrazioni partecipanti e di quelle regolarmente convocate, al rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società Henkel Italia Srl con sede legale in Via Amoretti, 78 – Milano ed installazione IPPC in Via Puccini, 65/67 – Casarile (MI), alle condizioni riportate nei pareri espressi dagli Enti coinvolti, nel verbale della Conferenza e nell'Allegato Tecnico, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- come risulta dal verbale della Conferenza di Servizi del 21.07.15, con nota datata 20.07.2015 prot. 48711 la Provincia di Pavia, in qualità di Ente Gestore del SIC "Garzaia di Cascina Villarasca", richiede la presentazione della istanza e dello Studio di Valutazione di Incidenza da parte della Società, non richiesto precedentemente nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), per il progetto oggetto di modifica progettuale del 27.03.15 (atti prot. 82913 e prot. 82914 del 31.03.15);

- la Città metropolitana di Milano, tenuto conto dello stato dell'istruttoria e del rispetto delle tempistiche di rilascio del presente provvedimento, valuta di rilasciare il provvedimento autorizzativo, subordinando tuttavia, in accoglimento della richiesta dell'Ente Gestore del SIC, la validità e l'efficacia dello stesso, con riferimento alla modifica progettuale del 27.03.15 (atti prot. 82913 e prot. 82914 del 31.03.15), all'espressione favorevole della Provincia di Pavia in merito alla procedura di Valutazione di Incidenza richiesta;

Precisato che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 s.m.i.;

Dato atto che l'installazione, per cui si richiede l'autorizzazione, è in possesso della Certificazione ambientale ISO 14001/2004 e, pertanto, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 s.m.i., **il riesame della Autorizzazione Integrata Ambientale dovrà essere effettuato entro 12 anni dalla data di rilascio del presente provvedimento e ai sensi del citato articolo, la relativa domanda di riesame dovrà essere presentata prima di tale termine pena la scadenza della suddetta autorizzazione;**

Precisato che la Società Henkel Italia Srl è soggetta alle disposizioni in campo ambientale, anche di livello regionale, che hanno tra le finalità quella di assicurare la tracciabilità dei rifiuti e la loro corretta gestione, assicurando il regolare rispetto dei seguenti obblighi:

- tenuta della documentazione amministrativa costituita dai registri di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dei formulari di identificazione rifiuto di cui al successivo art. 193, nel rispetto di quanto previsto dai relativi regolamenti e circolari ministeriali, fino alla completa operatività del Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTR);
- iscrizione al Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTR) di cui agli artt. 188-bis e 188-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e al DM 10.11.2011, n. 219 e, dalla data di completa operatività dello stesso, attuazione degli adempimenti e delle procedure previste

- da dette norme;
- inoltre, qualora l'attività rientri tra quelle elencate nella Tabella A1 al DPR 11 luglio 2011, n. 157 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE", il Gestore dovrà presentare al registro nazionale delle emissioni e dei trasferimenti di inquinanti (PRTR), secondo le modalità, procedure e tempistiche stabilite da detto decreto del Presidente della Repubblica, dichiarazione annuale con la quale verranno comunicate le informazioni richieste dall'art. 5 del Regolamento (CE) n. 166/2006;
 - registrazioni dei dati degli autocontrolli effettuati, previsti dal Piano di Monitoraggio, con inserimento annuale dei dati nell'applicativo regionale AIDA in accordo con quanto previsto dal DDS 03.12.2008 n. 14236 e conservazione di copie da tenere a disposizione degli Enti di controllo;

Atteso che la Società Henkel Italia Spa ha inviato con note datate 11.05.11 (atti prot. 83652 del 18.05.11) e 06.08.15 (atti prot. 202020 del 06.08.15), ricevuta con la quale dimostra di aver assolto al pagamento del saldo degli oneri istruttori dovuti, secondo quanto previsto dalla DGR Regione Lombardia n. VIII/10124 del 07.08.2009, che rappresenta ai sensi dell'art. 5 del DM 24.04.2008 condizione di procedibilità e con nota datata 05.08.15 (atti prot. 202059 del 06.08.15) ha inviato ricevuta con la quale dimostra di aver assolto al pagamento dell'imposta di bollo dovuta ai sensi del DPR 642/72 e della Legge 24 giugno 2013, n. 71;

Visti e richiamati:

- la L. 7 aprile 2014 n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", in particolare l'art. 1 c. 16;
- gli artt. 32, 33 e 38 del vigente Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi della Provincia di Milano;
- l'art. 51 dello Statuto della Città metropolitana di Milano;
- l'art. 107 comma 3 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 "*Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*";
- l'art. 11 comma 5 del Regolamento sul sistema di controlli interni di cui alla Delibera provinciale RG n. 15/2013 del 28/02/2013;
- il Regolamento sui procedimenti amministrativi e sul diritto di accesso ai documenti, approvato con Deliberazione del Presidente della Provincia di Milano Rep.. n.22/2014 del 13.11.14 Atti n. 221130/1.10\2014\16;
- le Direttive nn. 1 e 2 ANTICORR/2013 del Segretario Generale;
- il Decreto Rep.Gen. 2/2015 del 8/1/2015 (atti n.735/5.4/2015/1) del Sindaco metropolitano di Milano;
- il Decreto del Sindaco metropolitano RG 13/2015 del 26.01.15 "*Approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) e allegato Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI) della Città metropolitana di Milano - Triennio 2015-2017*";

Richiamate:

- la Deliberazione del Presidente della Provincia n. 3 del 26 giugno 2014 (Atti n. 139788/1.10/2014/16) di "*Approvazione del Bilancio di previsione 2014, del Bilancio Pluriennale 2014 - 2016 e della Relazione Previsionale e Programmatica per il triennio 2014/2016*" e successiva variazione approvata con deliberazione del Presidente della Provincia n.

17 del 21 ottobre 2014 (atti n. 207856/5.3/2013/9) con oggetto "*Bilancio di Previsione 2014 – Variazione*";

- la Deliberazione del Presidente della Provincia n. n. 21 del 13 novembre 2014 (atti n. 228814/5.3/2013/9) di approvazione della variazione di assestamento al bilancio 2014;

- la Deliberazione del Presidente della Provincia n. 2 del 26 giugno 2014 (atti. n. 78616/5.8/2013/5) di approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2013;

- la Deliberazione di Giunta del 30/9/2014 R.G. n. 272/2014 con la quale è stato approvato il Piano della Performance/Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.) 2014 ed in particolare l'obiettivo n. 9638;

Dato atto che il presente provvedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2015-2017 della Città metropolitana di Milano, approvato con Decreto RG 13/2015 del Sindaco metropolitano, a rischio medio/alto e che sono stati effettuati i controlli previsti dal Regolamento Sistema controlli interni e rispettato quanto previsto dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per la Città metropolitana di Milano e delle Direttive interne;

Considerato che il presente atto non rientra tra quelli previsti e sottoposti agli adempimenti prescritti dalle Direttive nn. 1 e 2/ANTICORR/2013 del Segretario Generale;

Ritenuta la regolarità della procedura seguita e la rispondenza degli atti alle norme citate;

Tutto ciò premesso, in qualità di Autorità competente;

AUTORIZZA

il rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società Henkel Italia Srl con sede legale in Via Amoretti, 78 – Milano ed installazione IPPC in Via Puccini, 65/67 – Casarile (MI), per l'attività di cui al punto 4.1 h) dell'Allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., alle condizioni e prescrizioni di cui al relativo Allegato Tecnico facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per le ragioni e alle condizioni sopra indicate e a quelle di seguito riportate:

1. ai sensi dell'art. 29-nonies comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., le successive modifiche progettate all'impianto, come definite dall'art. 5 comma 1 lettera I-bis) del medesimo decreto, dovranno essere preventivamente comunicate all'Autorità competente e, qualora previsto, preventivamente autorizzate;

2. ai sensi dell'art. 29-decies comma 9 del Titolo III-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in caso di inosservanza delle prescrizioni di cui al presente provvedimento, l'Autorità competente procederà secondo la gravità delle infrazioni:

a) alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze nonchè un termine entro cui devono essere applicate tutte le appropriate misure che l'Autorità ritiene necessarie ai fini del ripristino ambientale della conformità dell'impianto;

b) alla diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente o nel caso in cui le violazioni siano reiterate più di due volte all'anno;

c) alla revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e alla chiusura dell'impianto, in caso di

mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente;

d) alla chiusura dell'impianto nel caso in cui l'infrazione abbia determinato esercizio in assenza di autorizzazione;

3. l'installazione è in possesso della Certificazione ambientale ISO 14001/2004 e, pertanto, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 s.m.i., **il riesame della Autorizzazione Integrata Ambientale dovrà essere effettuato entro 12 anni dalla data di rilascio del presente provvedimento e ai sensi del citato articolo, la relativa domanda di riesame dovrà essere presentata prima di tale termine pena la scadenza della suddetta autorizzazione;**

4. la presente autorizzazione potrà essere soggetta a norme regolamentari più restrittive (statali o regionali) che dovessero intervenire nello specifico e, ai sensi dell'art. 29-octies comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., potrà essere oggetto di riesame da parte dell'Autorità competente, anche su proposta delle Amministrazioni competenti in materia ambientale;

5. sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative il cui rilascio compete ad altri Enti ed Organismi, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto, con particolare riguardo agli aspetti di carattere igienico - sanitario, di prevenzione e di sicurezza e tutela dei lavoratori nell'ambito dei luoghi di lavoro e per la realizzazione delle opere edilizie previste e la successiva verifica della loro conformità;

6. ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., **l'esercizio delle attività di controllo**, per la verifica del rispetto delle disposizioni e prescrizioni contenute nel presente provvedimento e relativo Allegato Tecnico saranno effettuate dell'**ARPA della Lombardia**.

DANDO ATTO CHE

a) il presente atto verrà notificato alla Società Henkel Italia Srl con sede legale in Via Amoretti, 78 – Milano ed installazione IPPC in Via Puccini, 65/67 – Casarile (MI), a mezzo PEC (Posta Elettronica Certificata) e produrrà i suoi effetti dalla data di avvenuta notifica;

b) il presente provvedimento verrà inviato, a mezzo PEC (Posta Elettronica Certificata), agli Enti preposti al controllo (ARPA Dipartimento di Milano - Comuni interessati - Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano/Amiacque Srl – Provincia di Pavia per il SIC “Garzaia di Cascina Villarasca” - Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi), ciascuno per la parte di propria competenza e all'Albo Pretorio dell'Ente per la pubblicazione;

c) verrà inoltre pubblicato sul sito web della Regione Lombardia - sistema "Modulistica IPPC on-line" e ai sensi dell'art. 23 e 27 del D.Lgs. 33/2013 nella Sezione "Amministrazione trasparente" quale condizione legale di efficacia del presente provvedimento;

d) il presente provvedimento verrà tenuto a disposizione del pubblico presso il Servizio Amministrativo A.I.A. – Settore Rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali dell'Area Tutela e Valorizzazione Ambientale della Città metropolitana di Milano, come previsto dall'art. 29-quater comma 13 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

e) ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. il responsabile del procedimento e dell'istruttoria e il

funzionario proponente del presente atto è la Dr.ssa Laura Martini – Responsabile Servizio Amministrativo A.I.A.;

f) ai sensi degli artt. 7 e 13 del D.Lgs. 196/03, i dati personali comunicati saranno oggetto da parte della Città metropolitana di Milano di gestione cartacea ed informatica e saranno utilizzati esclusivamente ai fini del presente provvedimento. Il Titolare del trattamento dei dati è la Provincia di Milano nella persona del Presidente, il **responsabile del trattamento dei dati personali ai fini della privacy** è la Dr.ssa Maria Cristina Pinoschi – Direttore del Settore Rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali;

g) si attesta che il Direttore dell'Area tutela e valorizzazione ambientale ha accertato, mediante acquisizione di dichiarazione agli atti, l'assenza di potenziale conflitto di interessi da parte di tutti i dipendenti dell'Area stessa, interessati a vario titolo, nel procedimento come previsto dalla L. 190/2012, dal Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione della Città metropolitana di Milano e dagli artt. 5 e 6 del Codice di Comportamento della Città metropolitana di Milano.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L.241/90 e s.m.i., si comunica che contro il presente atto può essere proposto ricorso al T.A.R. entro 60 gg. oppure al Presidente della Repubblica entro 120 gg. dalla data della notifica.

Allegato: ALLEGATO TECNICO




09_AT alla Aut. Dir. RG 7180 del 06.08.15

LA DIRETTRICE DEL SETTORE
RIFIUTI, BONIFICHE E AUTORIZZAZIONI
INTEGRATE AMBIENTALI
Dr.ssa Maria Cristina Pinoschi
(ai sensi dell'art.43 del T.U.R.O.S.)

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme di riferimento.


Milano, 06.08.2015

Il presente provvedimento è inviato al Responsabile del Servizio Archivio e Protocollo per la pubblicazione all'albo Pretorio On-Line nei termini di legge. **Il Direttore**

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--


ALLEGATO TECNICO

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	HENKEL ITALIA SRL
Sede Legale	Via Amoretti, 78 – Milano
Sede Operativa	Via Puccini, 65/67 – Casarile (MI)
Tipo di impianto	Esistente ai sensi dell'art 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
Codice e attività IPPC ai sensi della Direttiva 2010/75/UE e relativa normativa di recepimento di cui al D.Lgs. 46/14	4.1 h) Fabbricazione di prodotti chimici organici e in particolare: materie plastiche (polimeri, fibre sintetiche, fibre a base di cellulosa)
Nuove varianti progettuali	<ol style="list-style-type: none"> 1. Aumento delle materie prime utilizzate. 2. Nuovo reattore per l'implementazione della produzione di resine poliammidiche solide (<i>Attività IPPC</i>). 3. Nuova linea di produzione emulsioni acquose in base siliconica (<i>Attività non IPPC</i>). 4. Nuove linee di lavorazione di resine epossidiche e di sigillanti siliconici, con relativo laboratorio di ricerca e sviluppo ed impianto pilota (<i>Attività non IPPC attualmente svolta in altra unità produttiva Henkel</i>). 5. Nuovi punti emissivi in atmosfera e relativi sistemi di abbattimento. 6. Ampliamento di un capannone esistente e riorganizzazione di alcuni reparti produttivi.
Fascicolo AIA	9.9\2011\251


 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	--	--	--	--

INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE	4
A.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO	4
A.1.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO IPPC.....	4
A.1.2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO – TERRITORIALE DEL SITO	5
A.2 STATO AUTORIZZATIVO ED AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE DALL’AIA	7
B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO.....	10
B.1 DESCRIZIONE DELL’ATTIVITA’ SVOLTA	10
B.2 MATERIE PRIME	11
B.3 RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE.....	30
B.4 CICLI PRODUTTIVI.....	35
C. QUADRO AMBIENTALE	50
C.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI CONTENIMENTO	50
C.2 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO	58
C.3 EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO	62
C.4 EMISSIONI AL SUOLO E SISTEMI DI CONTENIMENTO	64
C.5 PRODUZIONE RIFIUTI.....	66
C.6 BONIFICHE	68
C.7 RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE	70
D. QUADRO INTEGRATO	71
D.1 APPLICAZIONE DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI	71
D.2 CRITICITA’ RILEVATE.....	78
D.3 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATE DELL’INQUINAMENTO IN ATTO E PROGRAMMATE	79
E. QUADRO PRESCRITTIVO	81
E.1 ARIA.....	81
E.1.2 REQUISITI E MODALITA’ PER IL CONTROLLO	86
E.1.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE	88
E.1.4 PRESCRIZIONI GENERALI	92
E.1.5 EVENTI INCIDENTALI/MOLESTIE OLFATTIVE	92
E.1.6 SERBATOI	92
E.2 ACQUA.....	93
E.2.1 VALORI LIMITE ALLE EMISSIONI	93
E.2.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO	93
E.2.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE	94
E.2.4 PRESCRIZIONI GENERALI	95
E.3 RUMORE.....	97

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

E.3.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE.....	97
E.3.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO	97
E.3.3 PRESCRIZIONI GENERALI	97
E.4 SUOLO	98
E.5 RIFIUTI	100
E.5.1 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO	100
E.5.2 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE	100
E.5.3 PRESCRIZIONI GENERALI	101
E.6 ULTERIORI PRESCRIZIONI.....	102
E.7 MONITORAGGIO E CONTROLLO	106
E.8 PREVENZIONE INCIDENTI.....	107
E.9 GESTIONE DELLE EMERGENZE	107
E.10 INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITA'	107
E.11 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO E RELATIVE TEMPISTICHE.....	107
F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO.....	109
F.1 PARAMETRI DA MONITORARE.....	109
F.1.1 IMPIEGO DI SOSTANZE	109
F.1.2 RISORSA IDRICA	109
F.1.3 RISORSA ENERGETICA	110
F.1.4 ARIA.....	110
F.1.5 ACQUA.....	112
F.1.6 MONITORAGGIO ACQUE SOTTERRANEE	113
F.1.7 RUMORE	113
F.1.8 RIFIUTI PRODOTTI	113
F.2 GESTIONE DELL'IMPIANTO	114
F.2.1 CONTROLLI E INTERVENTI SUI PUNTI CRITICI.....	114

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
--	---	---	---	-----------------------------

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO

A.1.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO IPPC

La Società Henkel Italia Srl è specializzata nella produzione di resine poliammidiche fluide (induritori per sistemi epossidici) e solide (adesivi industriali) utilizzate in numerosi settori (trasporti, elettronica, aerospaziale, metallurgico, beni durevoli, beni di consumo, industrie di manutenzione, riparazione e imballaggio).

L'installazione IPPC, soggetta ad Autorizzazione Integrita Ambientale, è interessata dalle seguenti attività:

N. ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità di progetto (t/anno) (*)	Numero addetti totali
1	4.1 h)	Fabbricazione di prodotti chimici organici in particolare: materie plastiche (polimeri, fibre sintetiche, fibre a base di cellulosa)	9.000 (stato di fatto)	53
			12.500 (stato di progetto)	
2	NON IPPC	Produzione di emulsioni acquose, sigillanti siliconici e lavorazione di resine epossidiche	4.200 (stato di progetto)	30

Tabella A1 – Attività IPPC e NON IPPC

(*) Nella successiva Tabella B1 – *Capacità produttiva* viene descritto con maggior dettaglio la suddivisione delle capacità, per tipologia di produzione.

La capacità produttiva massima dell'**attività IPPC in progetto** è definita dalle capacità dei reattori per un funzionamento di 24 h/g per 7 giorni a settimana per una **produzione massima** di circa 4 batch da 18 m³/cad a settimana per circa 48 settimane, pari quindi a 3.500 ton/a.

La capacità produttiva massima dell'**attività NON IPPC in progetto** è definita dalle capacità dei miscelatori e reattori per un funzionamento di 24 h/g per 5 giorni a settimana per una **produzione massima** di:

- resine epossidiche circa 6 ton/giorno, 10 batch/giorno per 48 settimane/anno;
- sigillanti siliconici circa 8 ton/giorno, 12 batch/giorno per 48 settimane/anno.


A questo quantitativo sono da aggiungere le 700 ton/a derivanti dalla produzione di emulsioni acquose, la cui **produzione massima** è di 1 batch da circa 2 m³ al giorno per 7 giorni a settimana per 48 settimane annue.

Le coordinate Gauss-Boaga che identificano l'insediamento sono riportate nella seguente tabella:

GAUSS- BOAGA
X = E 1508263
Y = N 5017736

La situazione dimensionale dello stabilimento è riassunta nella seguente Tabella A2:

Superficie totale (m²)	Superficie coperta (m²)	Area a verde (m²)	Superficie scolante (*) (m²)	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento
STATO DI FATTO					

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
--	---	---	---	-----------------------------

37.700	7.000	18.500	12.200	1966	2009
STATO DI PROGETTO					
37.702	7.850	16.990	12.852	1966	2015

Tabella A2 – Condizioni dimensionali – STATO DI FATTO/STATO DI PROGETTO

(*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

A.1.2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO – TERRITORIALE DEL SITO

L'installazione della Società Henkel Italia SpA è ubicata nel Comune di Casarile (MI) in Via Puccini, 65/67 (n. 2 accessi contigui).

Il complesso è, inoltre, dotato di altri n. 2 accessi pedonali: uno sul lato nord - Via Monti (accesso cabina decompressione metano) ed uno sul lato est - Via Mascagni.


Secondo quanto previsto dal Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Casarile, approvato con Delibera di C.C. n. 8 del 13.04.2013 e successiva delibera di C.C. n. 23 del 23.07.2013 di correzione di errori materiali, l'area su cui insiste l'installazione, censita all'estratto catastale al Foglio 8 – Mappali 47, è classificata come:

- Zona D1 – Insediamenti produttivi industriali e artigianali (art. 36 norme PdR).

In un raggio di 500 m dal perimetro aziendale risulta, inoltre, ubicato il Comune di Rognano (PV) (circa 450 metri ad sud), che ha approvato con Delibera di C.C. n. 3 del 18.03.2013 il Piano di Governo del Territorio.

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 metri dal perimetro aziendale, hanno le seguenti destinazioni d'uso:

Destinazione d'uso dell'area secondo il PGT vigente	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro del complesso
Casarile	Nord	
	Zona D1 - Insediamenti produttivi industriali e artigianali	Al confine
	Zona C2 – Piani attuativi terziari; Zona B2 – Residenziale esistente e di completamento	14
	Servizi pubblici esistenti e di progetto - parco pubblico	35
	Servizi pubblici esistenti e di progetto - oratorio – campo sportivo	60
	Zona B4 – Piani attuativi residenziali	75
	Servizi pubblici esistenti e di completamento - cimitero	100
	Zona A - nuclei di antica formazione	265
	Servizi pubblici esistenti e di completamento	425


 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
--	---	---	--	-----------------------------------

	– scuola elementare	
	Servizi pubblici esistenti e di completamento – scuola media	430
	Sud	
	Zona D1 – insediamenti produttivi industriali artigianali	Al confine
	Servizi pubblici esistenti e di progetto - parco pubblico – parcheggi pubblici	70
	Zona B5 Residenziale all'interno della fascia di tutela del Naviglio	115
	Territori agricoli di cintura metropolitana a rischio archeologico	420
	Est	
	Zona D2 – insediamenti produttivi industriali all'interno della fascia di tutela del Naviglio; Servizi pubblici esistenti e di completamento – aree a verde; Zona C2 – Piani attuativi terziari	15
	Territori agricoli di cintura metropolitana a valorizzazione paesaggistica	125
	Insedimenti rurali di interesse storico e paesistico	310
	Ovest	
	Servizi pubblici esistenti e di progetto - parco pubblico – parcheggi pubblici; Zona D1 – insediamenti produttivi industriali artigianali	20
	Insedimenti rurali di interesse storico e paesistico	345
	Territori agricoli di cintura metropolitana a valorizzazione paesaggistica	360
Rognano	Zona E – Zone agricole non soggette a trasformazione urbanistica	450 m

Tabella A3 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

Nella seguente Tabella A4 vengono riportati i vincoli ambientali presenti nel raggio di circa 500 metri dal perimetro del complesso:

Tipo di vincolo	Distanza minima dal perimetro del complesso IPPC	Note
-----------------	--	------

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
--	---	---	---	-----------------------------

Tipo di vincolo	Distanza minima dal perimetro del complesso IPPC	Note
Parchi	L'intero Comune si trova all'interno del parco agricolo sud Milano	Parco Agricolo Sud Milano D.Lgs. 42/04 art. 142 co.1 l. f
Vincoli e limitazioni paesistici del PTCP	<500 m Est	PTCP - Ambiti di rilevanza paesistica. Proposta di tutela paesistica
Vincoli e limitazioni di polizia idraulica	<500 m Est	PTCP - Fasce di rispetto dei corsi d'acqua (Naviglio Pavese)
Altri vincoli	< 500 m Ovest	PRG - Aree agricole di tutela e valorizzazione paesaggistica.
Siti di interesse comunitario (SIC)	Circa 860 m Sud	SIC/ZPS – Garzaia di Cascina Villarasca

Tabella A4 – Vincoli ambientali


Il sito non ricade nella fascia di rispetto di 200 m pozzi pubblici per emungimento acqua potabile.

Il piano del Reticolo Idrico Minore è stato adottato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 104 del 21.04.2011 e approvato contestualmente ai documenti del PGT vigente.

A.2 STATO AUTORIZZATIVO ED AUTORIZZAZIONI SOSTITuite DALL'AIA

La Tabella A5 seguente riassume lo stato autorizzativo del complesso IPPC:

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Estremi del provvedimento	Scadenza	Note	Sost. da AIA
Aria	DPR n. 203/88 art. 12	Regione Lombardia	DGR n. 6/41406 del 12.02.99	31.12.11	Autorizzazione in via generale - istanza presentata in data 29.06.89	SI
	DPR n. 203/88 art. 15		DGR n. 12446 del 16.07.04	31.12.15	Modifica sostanziale impianto (E3A, E21, E22, E23, E24)	SI
			DGR n. 2562 del 10.03.06	31.12.15	Modifica sostanziale impianto (E29)	SI
Acqua Scarichi	D.Lgs. 152/06 s.m.i. art. 124	TASM SpA	Aut. n. 11341 del 14.12.06	13.12.10	Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura	SI
		Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano	Aut. Dir. RG 4810 del 30.04.13 (*)	30.04.17	Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura	NO
Acqua Prelievo	LR 10.12.98 n. 34 e s.m.i.	Regione Lombardia	Prot. n. 13034 del 12.03.02	20.02.12	Concessione prelievo da pozzo	NO
	D.Lgs. 152/06 s.m.i.	Provincia di Milano (ora Città)	Aut. Dir. RG 1556 del 18.02.11	-	Riduzione profondità del pozzo da 108 a 83 metri	NO

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
--	---	---	---	-----------------------------

		metropolitana di Milano)	Aut. Dir. RG 9457 del 14.11.12 (**)	21.02.2027	Rinnovo concessione prelievo da pozzo	NO
--	--	--------------------------	-------------------------------------	------------	---------------------------------------	----

Tabella A5 – Provvedimenti autorizzativi sostituiti

(*) Viene autorizzato lo scarico (S1), per una portata non superiore ai 129 mc/giorno e 450 mc totali, delle acque reflue industriali prodotte nell'ambito di prove di pompaggio finalizzate al dimensionamento del sistema di emungimento teso al contenimento delle acque sotterranee (operazioni di bonifica).

(**) Il rinnovo della concessione per piccola derivazione di acque sotterranee è stato autorizzato per una portata media di 10 l/sec ed una portata massima di 30 l/sec, a mezzo di n. 1 pozzo (foglio 8 mappale 47 – vecchio cod. SIF0150550025 – nuovo id. pratica MI03196461994), ad uso industriale e antincendio con disciplinare C.

La Società è in possesso del Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) – pratica n. 322614 con validità dal 17.01.2011.

Inoltre, il Comando dei Vigili del fuoco di Milano ha rilasciato i seguenti pareri di conformità:

- con nota prot. 11658 del 30.03.2015 per il progetto di ampliamento del Reparto F04D (produzione resine poliammidiche solide – *Attività IPPC*);
- con nota prot. 21433 del 12.06.2015 per il progetto relativo ai nuovi reparti di lavorazione dei siliconi e delle resine epossidiche (*Attività non IPPC*).

La Società è soggetta alla dichiarazione E-PRTR per smaltimento fuori sede di rifiuti non pericolosi.

La Società risulta essere in possesso delle seguenti Certificazioni volontarie:


Certificazione	Ente certificatore	Estremi della certificazione	Scadenza
ISO 14001:2004	DQS	069734 UM del 11.06.2014	20.06.2017
ISO 9001:2008	DQS	069734 QM08 del 11.06.2014	20.06.2017
OSHAS 18001:2007	DQS	069734 BSOH del 11.06.2014	20.06.2017

Tabella A6 – Certificazioni volontarie

VALUTAZIONE DI ASSOGGETTABILITA' all'art. 275 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

L'attività svolta dal Gestore, sia per tipologia delle operazioni attuate, che per quantitativi di COV complessivamente impiegati, è sottoposta anche alle disposizioni di cui all'art. 275 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per l'attività di cui al **Punto 6** della Parte II dell'Allegato III alla Parte Quinta del medesimo Decreto "Fabbricazione di preparati per rivestimenti, vernici, inchiostri e adesivi con una soglia di consumo di solvente superiore a 100 tonnellate/anno. La fabbricazione dei prodotti finali sopra indicati e di quelli intermedi se effettuata nello stesso luogo, mediante miscela di pigmenti, di resine e di materiali adesivi con solventi organici o altre basi, comprese attività di dispersione e di dispersione preliminare, di correzione di viscosità e di tinta, nonché operazioni di riempimento del contenitore con il prodotto finale".

Pertanto, tale attività è soggetta ai **valori limite** di cui al **punto 17 della Tabella 1** della Parte III dell'Allegato III alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - "Fabbricazione di preparati per rivestimenti, vernici, inchiostri e adesivi (> 100 t/a)".

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	------------------------------------

Attività Parte III dell'Allegato III alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	Attività	Fasi ciclo produttivo	Attività di esercizio (h/a) (*)	Produzione annua	
				Di esercizio (t/a)	Di progetto (t/a)
Punto 17 - Fabbricazione di preparati per rivestimenti, vernici, inchiostri e adesivi (> 100 t/a)	IPPC	2A	8.064 h/a (24 h/giorno * 7 gg/sett * 48 sett/anno)	6.350 (di cui 400 di solvente)	10.500
		2B	8.064 h/a (24 h/giorno * 7 gg/sett * 48 sett/anno)		
		2C	2.880 h/a (12 h/giorno * 5 gg/sett * 48 sett/anno)	1.250 (di cui 600 di solvente)	2.000
	NON IPPC	2D	1.920 h/a (8 h/giorno * 5 gg/sett * 48 sett/anno)	-	700
		2E	3.840 h/a (16 h/giorno * 5 gg/sett * 48 sett/anno)	-	2.000
		2F	3.840 h/a (16 h/giorno * 5 gg/sett * 48 sett/anno)	-	1.500

Tabella A7 – Definizione di riferimento art. 275 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

(*) La Società precisa che le massime ore teoriche di esercizio annue possono essere per tutte le fasi del ciclo produttivo pari a 8.064 h/a, corrispondenti ai dati di produzione annua di progetto indicati.

In sede d'istruttoria AIA è stata valutata l'assoggettabilità alle disposizioni di cui all'art. 275 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Stato di fatto:

Il **consumo massimo teorico di solvente** dell'attuale capacità produttiva installata risulta essere pari a circa **2.300 ton/anno**.

In particolare:


- 1.500 t/a relative all'utilizzo di preparati a base solvente nel Reparto 4A (Fase 2C);
- 800 t di etilendiammina, utilizzata come intermedio per la produzione delle resine poliammidiche, la quale non è successivamente presente nel prodotto finito in quanto trasformata in polimero.

Stato di progetto:

Il **consumo massimo teorico di solvente** (I1 max), sommando all'attuale capacità produttiva anche quella in progetto, risulterà essere pari a circa **2.800 ton/anno**, sia per le attività IPPC che NON IPPC, così come indicato nella Tabella B2c del Paragrafo B.2 Materie prime.

In particolare:

- 1.500 t/a relative all'utilizzo di preparati a base solvente;
- 1.200 t/a di etilendiammina (800 t/a dello stato di fatto + 400 t/a dello stato di progetto), in quanto l'incremento produttivo dell'attività IPPC di produzione di resine solide di policondensazione da 7.000 a 10.500 t/a porterà un incremento di materie prime a base solvente pari a 400 t/a;
- 100 t/a di silani, diluenti reattivi epossidici (resine (diluyente)), catalizzatori e alcoli utilizzati nelle nuove attività NON IPPC in progetto.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	--	--	--	--

B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO

B.1 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' SVOLTA

Le attività svolte nello stabilimento, meglio descritte all'interno del Paragrafo B.4 CICLI PRODUTTIVI, consistono nella produzione di:

- Resine poliammidiche solide (Fase 2A e 2B – *Attività IPPC*);
- Resine poliammidiche in solvente e non in solvente (Fase 2C – *Attività IPPC*).

La Società ha, inoltre **in progetto** la realizzazione di nuove linee per:

- Aumento della produzione di Resine poliammidiche solide (Fase 2A e 2B – *Attività IPPC*);
- Produzione di Emulsioni acquose a base siliconica (Fase 2D – *Attività non IPPC*);
- Produzione di Sigillati siliconici (Fase 2E – *Attività non IPPC*);
- Lavorazione di Resine epossidiche (Fase 2F – *Attività non IPPC*).

L'attività è a **ciclo continuo**, infatti, la produzione avviene su 3 turni giornalieri per 7 giorni a settimana per 48 settimane/anno per un totale di circa 336 giorni/anno (8.604 h/a).


La seguente Tabella B1 riporta i dati relativi alle capacità produttive dell'impianto riferite all'Attività IPPC svolta:

Numero d'ordine attività	Prodotto	Fasi ciclo produttivo (*)	Capacità produttiva dell'impianto			
			Capacità di progetto		Capacità effettiva di esercizio (anno 2014)	
			t/anno	t/g	t/anno	t/g
1	Resine di policondensazione solide	2A+2B	7.000 (stato di fatto)	25	6.350	19
	10.500 (stato di progetto)		38	-	-	
	Preparati in solvente	2C	2.000	7	900	2,7
Preparati non in solvente	350				1	
2	Emulsioni acquose a base siliconica (progetto)	2D	700	3	-	-
	Sigillati siliconici (progetto)	2E	2.000	10	-	-
	Resine epossidiche (progetto)	2F	1.500	5	-	-

Tabella B1 – Capacità produttiva

(*) Con riferimento al Paragrafo B.4 CICLI PRODUTTIVI del presente Allegato Tecnico.

Tutti i dati di consumo, produzione ed emissione che vengono riportati di seguito nell'Allegato Tecnico fanno riferimento all'anno produttivo 2014, ove non diversamente indicato, e alla capacità effettiva di esercizio dello stesso anno, riportato nella tabella precedente.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

B.2 MATERIE PRIME

Le materie prime utilizzate nel ciclo produttivo, suddivise per categorie, sono:


Preparazione delle resine:

- Acidi grassi;
- Poliammine;
- Co-acidi ed additivi;
- Solventi;
- Polialcol.


Preparazione delle emulsioni:

- Polimeri inorganici.


Nello specifico, quantità, caratteristiche e modalità di stoccaggio delle materie prime impiegate nell'attività produttiva vengono specificate nella tabella seguente:

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

Categoria di materie prime	Sostanze contenute	Funzione nel ciclo produttivo	Stato fisico	Modalità di deposito (*)	Tipo di deposito e di confinamento	Area stoccaggio	Quantità annua (t/a)	Quantità specifica (kg/t) (**)	Quantità massima di deposito (m ³)
METERIE PRIME – Attività IPPC									
Acidi grassi	Acidi grassi Dimeri C>20	Preparazione resine	Liquido	Serbatoi fuori terra Collettame	Pavimentato coperto con bacini di contenimento	F14, F16	4.890	683,3	240
Poliammine	Diammine	Preparazione resine	Liquido/Solido	Serbatoi fuori terra Collettame	Pavimentato coperto con bacini di contenimento	F14, F16	1.464	204,6	80
Co-acidi e additivi	Acidi grassi bicarbossilici, antischiuma, resine idrocarboniche, sostanze inorganiche, basi ed acidi inorganici	Preparazione resine	Solidi/Liquidi	Collettame	Pavimentato coperto con bacini di contenimento	F09A, F16	1.144	160	100
Solventi	Solventi o materie prime contenenti solvente	Preparazione resine	Liquido	Serbatoi interrati Collettame	Pavimentato coperto con bacini di contenimento	F08, F19	814	113,7	60
Polialcol	Glicoli	Preparazione resine	Liquido	Collettame	Pavimentato coperto con bacini di contenimento	F16	55	7,7	5
METERIE PRIME – Attività NON IPPC (***)									
Polimeri inorganici	Siliconi, emulsioni a base siliconica	Preparazione emulsioni, sigillanti siliconici	Liquido	Collettame	Pavimentato coperto con bacini di contenimento	F16	1.100	-	60

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

Indurenti liquidi (base amminica)	Ammine	Preparazione indurenti epossidici	Liquido	Collettame	Pavimentato coperto con bacini di contenimento	F16	150	-	15
Indurenti polvere (base amminica)	Ammine	Preparazione indurenti epossidici	Solido	Collettame	Pavimentato coperto	F16	30	-	5
Polveri inorganiche (carbonati, silice)	Carbonati, Silice	Preparazione resine e indurenti epossidici, sigillanti siliconici	Solido	Collettame	Pavimentato coperto	F09A, F16	1.500	-	80
Resine liquide e solide	Resina epossidica	Base resine epossidiche	Liquido/Solido	Collettame	Pavimentato coperto con bacini di contenimento	F09A, F16	500	-	35
Resine (diluente)	Additivi, catalizzatori	Preparazione adesivi a base resine epossidiche	Liquido	Collettame	Pavimentato coperto con bacini di contenimento	F09A, F16	35	-	5
Polialcoli, polioli	Glicoli, polioli	Preparazione emulsioni, sigillanti siliconici e resine epossidiche	Liquido	Collettame	Pavimentato coperto con bacini di contenimento	F09A, F16	85	-	5
Co-acidi ed additivi	Silani, tensioattivi, acidi	Preparazione emulsioni, sigillanti siliconici	Liquido	Collettame	Pavimentato coperto con bacini di contenimento	F09A, F16	115	-	20
Polveri organiche	Pigmenti, additivi	Preparazione resine e indurenti epossidici,	Solido	Collettame	Pavimentato coperto	F09A, F16	35	-	5

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
--	---	---	--	-----------------------------------

		sigillanti siliconici							
--	--	--------------------------	--	--	--	--	--	--	--

Tabella B2a – Caratteristiche Materie prime (macrocategorie)

(*) Per “collettame” si fa riferimento alle MP movimentate e depositate all’interno di fusti, cisternette, etc.

(**) Quantitativo espresso in kg di materia prima in ingresso per tonnellata di prodotto finito in uscita, nell’anno di riferimento (considerando una capacità produttiva effettiva pari a 7.156 t per l’anno 2014).


(***) La quantità annua indicata per le materie prime utilizzate nelle attività NON IPPC è una stima dei consumi, riferita alla massima capacità produttiva.

Inoltre, con riferimento alle 3 nuove produzioni NON IPPC, le materie prime pericolose per l’ambiente si trovano principalmente nelle resine liquide ed in particolare:

Materia prima	Simbolo rischio	Fraresi di pericolo	Consumo massimo (t/a)
Resine liquide	Xi, N	H319, H315, H317, H411	500
Resine (diluente)	Xi, N	H315, H317, H319, H411	35


METERIE PRIME AUSILIARIE								
Categoria di materie prime	Pericolosità e frase di pericolo	Funzione nel ciclo produttivo	Stato fisico	Modalità di deposito (*)	Tipo di deposito e di confinamento	Area stoccaggio	Quantità annua (kg/a)	Quantità massima di deposito (kg)
Sale per addolcitore	-	Centrale termica	Solido	Sacchi	Pavimentato coperto	F10	6.000	1.000
Olio lubrificante	-	Lubrificante impianti	Liquido	Fusti	Pavimentato coperto	F10	500	800
Olio diatermico	-	Riscaldamento impianti	Liquido	Fusti	Pavimentato coperto	F10	800	800
Grasso	-	Manutenzione	Solido	Fustini	Pavimento coperto	F10	25	25
Azoto	-	Inertizzazione reattori	Gassoso	Cisterna	Pavimento	F04D	400.000	3.500
Alcool Benzilico	H302-H332-H319	Lavaggio	Liquido	Fusti	Pavimento coperto	F16	35.000	10.000

Tabella B2b – Caratteristiche Materie prime ausiliarie


 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

La Tabella B2c seguente riporta un elenco indicativo delle Materie Prime utilizzate nell'anno 2014, all'interno del ciclo produttivo relativamente all'Attività IPPC:


N°	Descrizione MP	Tipologia deposito	MACRO CATEGORIE (*)	Dettaglio Categoria	Composizione chimica	Quantità (kg/a)	Pericolose per ambiente (**)	Simbolo pericolo	Frasì H (***)	Inflammabile	Incompatibilità
1	ANTISCHIUMA DB 310	Collettame	Co-acidi ed additivi	Antischiuma		1.449					Ossidanti forti
2	ALCOOL ISOPROPILICO	Serbatoio interrato doppia parete	Solventi	Alcool	Propan-2-olo	194.583		F Xi	H225 H319 H336	SI	Ossidanti ammine, aldeidi
3	ACIDO FOSFORICO 75%	Collettame	Co-acidi ed additivi	Acido inorganico	Acido fosforico 50-85%	15.474		C	H314 H290		Ammoniacca, metalli reattivi, basi forti
4	LICOWAX C	Collettame	Co-acidi ed additivi	Resina/Cera/Sost organica		671					
5	TALL OIL (FOR 2)	Serbatoio fuori terra con bacino di contenimento	Acidi Grassi	Acido grasso	Acido grasso	126.211					Agenti forti ossidanti, metalli porosi
6	GLICOLE PROPILENICO	Collettame	Polialcoli	Glicole		3,7					Agenti ossidanti, zinco, acidi e basi
7	ACETATO DI ETILE	Collettame	Solventi	Solvente	Acetato di etile 100%	23		F Xi	H225 H319 H336 EUH066	SI	Metalli alcalini, acidi e basi, perossidi, agenti ossidanti

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--


N°	Descrizione MP	Tipologia deposito	MACRO CATEGORIE (*)	Dettaglio Categoria	Composizione chimica	Quantità (kg/a)	Pericolose per ambiente (**)	Simbolo pericolo	Frase H (***)	Infiammabile	Incompatibilità
8	IRGANOX 1010 (ex ralox 630)	Collettame	Co-acidi ed additivi	Resina/Cera/Sost organica		1.923					Ossidanti forti, basi forti, acidi forti
9	SYLVATAC RE 85	Collettame	Co-acidi ed additivi	Resina/Cera/Sost organica		7.714					
10	NAPPAR 6	Serbatoio interrato doppia parete	Solventi	Solvente	Idrocarburi, C6-C7, isoalcani, ciclici, < 5% n-esano	194.583	X	F/N Xn	H225 H304 H336 H441	SI	Ossidanti forti, ossidanti di azoto liquido. Gomma butilica e naturale, neoprene, PVC, polietilene
11	SANTICIZER 148	Collettame	Co-acidi ed additivi	Additivo		1.053					Ossidanti forti
12	AEROSIL R 972	Collettame	Co-acidi ed additivi	Resina/Cera/Sost organica		278					
13	TINOPAL OB	Collettame	Co-acidi ed additivi	Resina/Cera/Sost organica		129,3			H413		Acidi forti, basi forti, ossidanti forti
14	PARAFFINA 52/54	Collettame	Co-acidi ed additivi	Resina/Cera/Sost organica		4.088					
15	Synperonic PE/L 121	Collettame	Co-acidi ed additivi	Copolimero		-					Ossidanti forti

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--


N°	Descrizione MP	Tipologia deposito	MACRO CATEGORIE (*)	Dettaglio Categoria	Composizione chimica	Quantità (kg/a)	Pericolose per ambiente (**)	Simbolo pericolo	Frase H (***)	Inflammabile	Incompatibilità
16	SYLVALITE RE 100 S	Collettame	Co-acidi ed additivi	Resina/Cera/Sost organica		15.425					Agenti ossidanti forti
17	Cabosil M5	Collettame	Co-acidi ed additivi	Silice		11.747					
18	ANTIOSSIDANTE BHT	Collettame	Co-acidi ed additivi	Resina/Cera/Sost organica		250	X	N	H410		
19	SASOLWAX 6403	Collettame	Co-acidi ed additivi	Resina/Cera/Sost organica		1.059					
20	LOTADER 8200	Collettame	Co-acidi ed additivi	Resina/Cera/Sost organica	Terpolimere etilene-acrilato di etile-anidride maleica	32.875					Acidi forti, ossidanti
21	KETJENFLEX 8	Collettame	Co-acidi ed additivi	Resina/Cera/Sost organica		207					
22	SASOLWAX 0907	Collettame	Co-acidi ed additivi	Resina/Cera/Sost organica		-					
23	SASOLWAX 5603	Collettame	Co-acidi ed additivi	Resina/Cera/Sost organica		1.204					
24	ALCOOL ETILICO 99,9%	Collettame	Solventi	Alcool		-		F	H225 H319	SI	Materiali acidi e ossidanti, ipoclorito di calcio, ammonia ca

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
---	---	---	--	-----------------------------------


N°	Descrizione MP	Tipologia deposito	MACRO CATEGORIE (*)	Dettaglio Categoria	Composizione chimica	Quantità (kg/a)	Pericolose per ambiente (**)	Simbolo pericolo	Frase H (***)	Inflammabile	Incompatibilità
25	DIMETILTEREFTALATO	Collettame	Co-acidi ed additivi	Resina/Cera/Sost organica		741					
26	PRIPOL 1040	Collettame	Acidi Grassi	Acido grasso		6.665					
27	PIPERAZINA 68%	Collettame Serbatoio fuori terra con bacino di contenimento (in progetto)	Poliammine	Ammina	Piperazina 60-70%	20		C	H314 H334 H317 H61fd		Acidi, sostanze che formano rame, metalli non ferrosi, agenti nitrificanti
28	DUOMEEN T - TWD	Collettame	Poliammine	Ammina	N-C16-18-alkyl- propane 1,3-diamine (Contiene: N-Sego-1,3-diamminopropano)	8.373	X	T N	H302 H314 H372 H400		Rame, alluminio, zinco e loro leghe
29	JEFFAMINA D 400	Collettame	Poliammine	Ammina	Poliossipropilendi-ammina 60-100%	1.906		C Xn	H302 H312 H314 H318 H412		Acidi

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--


N°	Descrizione MP	Tipologia deposito	MACRO CATEGORIE (*)	Dettaglio Categoria	Composizione chimica	Quantità (kg/a)	Pericolose per ambiente (**)	Simbolo pericolo	Frase H (***)	Infiammabile	Incompatibilità
30	ISOPHORONEDIAMINE IPDA	Collettame	Poliamiche	Ammina	Isoforondiammina (contiene: 3 amminometil 3,5,5 trimetilcicloesil ammina)	6.617		C	H302 H312 H314 H317 H412		Isocianati, acidi
31	TINUVIN 234	Collettame	Co-acidi ed additivi	Resina/Cera/Sost organica		521			H413		Ossidanti forti, acidi forti, basi forti
32	DESMODUR BL 3175 SN	Collettame	Solventi	Poliisocianato in solvente (25%)		204	X	Xn N	H226 H317 H335 H336 H373 H411	SI	
33	LOXIOL G 15 (castor oil)	Collettame	Co-acidi ed additivi	Resina/Cera/Sost organica	Hydrogenated castor oil	35.564,3					
34	AMMONIACA SOLUZIONE 15%	Collettame	Co-acidi ed additivi	Base inorganica		1.558	X	N C	H314 H335		Acidi e ossidanti forti

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--


N°	Descrizione MP	Tipologia deposito	MACRO CATEGORIE (*)	Dettaglio Categoria	Composizione chimica	Quantità (kg/a)	Pericolose per ambiente (**)	Simbolo pericolo	Frase H (***)	Inflammabile	Incompatibilità
35	ACIDO ADIPICO	Collettame	Co-acidi ed additivi	Acido bicarbossilico		15.191		Xi	H319		Sostanze reattive agli alcali, materiali ossidanti
36	SILQUEST A 187	Collettame	Co-acidi ed additivi	Polisilossano		-		Xi	H318		Acqua
37	SPL 117 - dorus. N 485	Collettame	Co-acidi ed additivi	Resina/Cera/Sost organica		12.732,5					
38	PENTALYN H - E	Collettame	Co-acidi ed additivi	Resina/Cera/Sost organica		7.033					Ossidanti forti
39	OTTAMINA	Collettame	Co-acidi ed additivi	Ammina	Benzenammina, N-fenil-, prodotti di reazione con 2,4,4-trimetilpentene	89.216			H412		Ossidanti forti
40	PRIPOL 1006	Collettame	Acidi Grassi	Acido grasso	Acidi grassi C-18 insaturi, dimeri idrogenati	33.364					Ossidanti forti
41	TOLUOLO	Collettame	Solventi	Solvente	Metilbenzene	27.690		F Xn	H225 H304 H361F0 D2 H373 H315	SI	Acidi e ossidanti

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--


N°	Descrizione MP	Tipologia deposito	MACRO CATEGORIE (*)	Dettaglio Categoria	Composizione chimica	Quantità (kg/a)	Pericolose per ambiente (**)	Simbolo pericolo	Frase H (***)	Inflammabile	Incompatibilità
									H336		
42	LOWINOX 22 M 46 / ANTIOX 2246	Collettame	Co-acidi ed additivi	Resina/Cera/Sost organica		6.750,7		Xn	H361		Ossidanti forti, acidi forti, basi forti
43	DREWPLUS T 3211	Collettame	Co-acidi ed additivi	Antischiuma		336,2					Ossidanti forti
44	ISOBUTILACETATO	Collettame	Solventi	Solvente	Acetato d'isobutile	3.600		F	H225 H336 EUH066	SI	Agenti ossidanti, acidi forti
45	RESINA 7446	Collettame	Co-acidi ed additivi	Resina/Cera/Sost organica		-		Xn	R20/21/ 22 R37 R41		Ossidanti forti
46	DOWANOL PnP	Collettame	Solventi	Solvente	1-Propossi-propanolo-2 > 99%	8.138		F	H226 H319	SI	Ossidanti forti, acidi forti, basi forti
47	JEFFAMINE D2000	Serbatoio fuori terra con bacino di contenimento	Poliammine	Ammina	Polioisopropilendi-ammina 60-100%	645.993		Xn C	H314 H302 H412		Acidi, anidride carbonica, ammoniaci, chetoni, aldeidi, monossido di carbonio
48	RESINA PER PROTETTIVO CEROSO	Collettame	Solventi	Polimero acrilico base solvente (50%)		-		F Xi	R11 R36/38	SI	Materiali comburenti

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--


N°	Descrizione MP	Tipologia deposito	MACRO CATEGORIE (*)	Dettaglio Categoria	Composizione chimica	Quantità (kg/a)	Pericolose per ambiente (**)	Simbolo pericolo	Frase H (***)	Inflammabile	Incompatibilità
49	AMMONIACA SOLUZIONE 28%	Collettame	Co-acidi ed additivi	Base inorganica		-	X	N C	R50 R34		Acidi e forti ossidanti
50	PRIPOL 1017	Serbatoi fuori terra con bacino di contenimento	Acidi Grassi	Acido grasso		1.963.320					Acidi e basi forti
51	CERA AM 3	Collettame	Co-acidi ed additivi	Resina/Cera/ Sost organica		2.782					
52	ETILENDIAMMINA	Serbatoi fuori terra con bacino di contenimento	Poliammine	Ammina	Etilendiammina > 99,5%	411.500		C	H226 H311 H332 H302 H334 H314 H317 H412	SI	Materiali ossidanti. Acidi, acrilati, alcool, aldeidi, idrocarburi alogenati, chetoni nitriti, cloruro di polivinile (PVC). Metalli e leghe (zinco, alluminio, ottone, bronzo)

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--


N°	Descrizione MP	Tipologia deposito	MACRO CATEGORIE (*)	Dettaglio Categoria	Composizione chimica	Quantità (kg/a)	Pericolose per ambiente (**)	Simbolo pericolo	Frase H (***)	Inflammabile	Incompatibilità
53	ACIDO SEBACICO	Collettame	Co-acidi ed additivi	Acido bicarbossilico		375.355					
54	AC AZELAICO EMEROX 1144	Collettame	Co-acidi ed additivi	Acido bicarbossilico		119.295		Xi	H315 H319		Materiali ossidanti
55	ACIDO STEARICO PRISTIRENE 4913	Collettame	Co-acidi ed additivi	Acido bicarbossilico		43.654					Ossidanti forti
56	BLACK PEARLS 430	Collettame	Co-acidi ed additivi	Nero di carbonio		7.424					Ossidanti forti
57	PIPERAZINA ANIDRA	Collettame	Poliammine	Ammina	Piperazina	281.867,6		F C	H314 H334 H317 H228 H318 H361fd	SI	Rame, acidi, sostanze che li formano, metalli non ferrosi, agenti nitrificanti

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--


N°	Descrizione MP	Tipologia deposito	MACRO CATEGORIE (*)	Dettaglio Categoria	Composizione chimica	Quantità (kg/a)	Pericolose per ambiente (**)	Simbolo pericolo	Frase H (***)	Inflammabile	Incompatibilità
58	PRIPOL 1013	Serbatoi fuori terra con bacino di contenimento	Acidi Grassi	Acido grasso		2.761.069					Agenti ossidanti
59	NAUGARD 445	Collettame	Co-acidi ed additivi	Polvere		2.387			H317 H413		ossidanti forti
60	ACEMATT OK 520	Collettame	Co-acidi ed additivi	Resina/Cera/Sost organica		7.418					
61	Acido tetradecanedioico	Collettame	Co-acidi ed additivi	Acido bicarbossilico		320		Xi	H318		Ossidanti e riducenti forti
62	CHIMASSORB 944 FDL	Collettame	Co-acidi ed additivi	Resina/Cera/Sost organica		520					Acidi, basi e ossidanti forti
63	RESINA SINTETICA SK	Collettame	Co-acidi ed additivi	Resina/Cera/Sost organica		5.701					
64	CICLOESANO	Collettame	Solventi	Solvente	Cicloesano	58.417	X	F/N Xi/Xn	H225 H304 H315 H336 H410	SI	Agenti ossidanti
65	MASTERBATCH PEBBLE GREY	Collettame	Co-acidi ed additivi	Resina/Cera/Sost organica		-					

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--


N°	Descrizione MP	Tipologia deposito	MACRO CATEGORIE (*)	Dettaglio Categoria	Composizione chimica	Quantità (kg/a)	Pericolose per ambiente (**)	Simbolo pericolo	Frase H (***)	Inflammabile	Incompatibilità
66	ALCOOL DENATURATO SPEC. (3+2)	Collettame	Solventi	Solvente	Etanolo 94-96% Cicolesano 3-5% Acetato di etile 1-3%	42.722	X	F N	H225 H411	SI	CICLOES ANO: gomma butilica e natuarel, PVC, neoprene, PE; ACETATO DI ETILE: acidi e absi, ossidanti forti alluminio, alcune palstiche, nitrati.
67	LICOCENE PP MA 6252 GR	Collettame	Co-acidi ed additivi	Resina/Cera/Sost organica		207					
68	DURO-TAK 380-3410 (semilavorato)	Collettame	Solventi	Resina/Cera/Sost organica in solvente (54%)		10.200		F Xi	H225 H319 H336	SI	
69	DURO-TAK 380-2954 (semilavorato)	Collettame	Solventi	Resina/Cera/Sost organica in solvente (50%)		30.240		F/N Xi	H225 H319 H315 H336 H411	SI	
70	INTERMEDIATE 941-01	Collettame	Co-acidi ed additivi	Polimero acrilico base	Acetato di vinile Acrilato	187.675					

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

N°	Descrizione MP	Tipologia deposito	MACRO CATEGORIE (*)	Dettaglio Categoria	Composizione chimica	Quantità (kg/a)	Pericolose per ambiente (**)	Simbolo pericolo	Frase H (***)	Inflammabile	Incompatibilità
				acquosa	di n-butile						
71	AEROSIL MA 80%	Collettame	Co-acidi ed additivi	Tensioattivo	Diesilsolfosucci nato di sodio in etanolo e acqua	249,2		Xn	H226 H315 H319	SI	Acidi forti, alcali, ossidanti
72	LA POLYMER 2140 E	Collettame	Co-acidi ed additivi	Resina/Cera/Sost organica		-					
73	ABEX EP 120	Collettame	Co-acidi ed additivi	Resina/Cera/Sost organica		4.492			H413		Ossidanti e basi forti
74	EMEROX 1112	Collettame	Co-acidi ed additivi	Acido bicarbossilico	Acido azelaico 85-100%	67.341		Xi	H315 H319		Materiali ossidanti
75	PRIAMINE 1074	Collettame	Poliammine	Ammina		2.251		Xi	H315 H318 H410		Ossidanti forti, acidi forti, rame, alluminio, zinco
76	ESAMETILENDIAMMINA 90%	Collettame	Poliammine	Ammina	Esametilendiammina	60.231		C Xi/Xn	H302 H314 H312 H335		Agenti ossidanti, perossidi e fenoli
77	WAX SYNTHETIC F	Collettame	Co-acidi ed additivi	Resina/Cera/Sost organica		22.812,1					Ossidanti
78	IRGANOX B 1171	Collettame	Co-acidi ed additivi	Resina/Cera/Sost organica		275			H412		

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

N°	Descrizione MP	Tipologia deposito	MACRO CATEGORIE (*)	Dettaglio Categoria	Composizione chimica	Quantità (kg/a)	Pericolose per ambiente (**)	Simbolo pericolo	Frase H (***)	Infiammabile	Incompatibilità
79	ETOSSIPROPANOL O	Collettame	Co-acidi ed additivi	Resina/Cera/Sost organica		-					
80	TINUVIN 328	Collettame	Co-acidi ed additivi	Resina/Cera/Sost organica		28		Xn	H413 H473		Acidi forti, basi forti, ossidanti forti
81	KRISTALEX™ F85	Collettame	Co-acidi ed additivi	Resina polimerica		1.377,5					Ossidanti forti
82	IRGANOX B 225 F	Collettame	Co-acidi ed additivi	Resina/Cera/Sost organica		30					Acidi forti, basi forti, ossidanti forti
83	TRIETILENTETRAMINA	Collettame	Poliammine	Ammina		793		C, Xn	H302 H312 H314 H318 H317 H412		Ossidanti, metalli, acidi, nitriti
84	JEFFAMINA D230	Collettame	Poliammine	Ammina	Polioossipropilendiammina 60-100%	2.934		C, Xn, Xi	H304 H314 H318 H412		Acidi
85	TINUVIN 292	Collettame	Co-acidi ed additivi	Resina/Cera/Sost organica		6,5	X	Xi, N	H317 H400 H410		Acidi forti, basi forti, ossidanti forti
86	RIOKLEN NF 30/70	Collettame	Co-acidi ed additivi	Polietilenglicole		260,9					Ossidanti forti
87	KURARITY LA 4285	Collettame	Co-acidi ed additivi	Copolimero butilacrilato-		2.575					Ossidanti forti

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
--	---	---	---	-----------------------------

N°	Descrizione MP	Tipologia deposito	MACRO CATEGORIE (*)	Dettaglio Categoria	Composizione chimica	Quantità (kg/a)	Pericolose per ambiente (**)	Simbolo pericolo	Frasi H (***)	Inflammabile	Incompatibilità
				metilmetacrilato							
88	YLD-70	Collettame	Acidi grassi	Acido grasso		14.100					Ossidanti forti, riducenti forti, basi forti

Tabella B2c – Caratteristiche materie prime Attività IPPC

(*) Macrocategorie (riferimento alla Tabella B2a).

(**) Lo stabilimento di Casarile utilizza n. 5 materie prime pericolose per l'ambiente (circa 310 t consumate nel 2014, pari al 4% sul totale delle materie prime utilizzate):


1. cicloesano/Nappar 6
2. etanolo denaturato
3. ammoniaca soluzione
4. poliisocianato
5. duomen twd (poliammina)
6. tinuvin 292 (sebacato)
7. antiossidante BHT (cresolo)

(***) La Società indicherà le corrette frasi H non appena fornite dal produttore delle materie prime identificate ai numeri 45, 48 e 49.

Allo stato di fatto la Società ha dichiarato un consumo di materie prime pari a circa **8.350 t/anno**.

Con il progetto della nuova produzione di emulsioni acquose la Società ha stimato un ulteriore consumo di circa **8/10 t/anno** per una produzione massima teorica di 700 ton/a (il 90% di questi prodotti è costituito da acqua).

Con il progetto delle nuove lavorazioni di resine epossidiche, sigillanti siliconici e l'incremento della produzione delle resine solide la Società ha stimato un ulteriore consumo di circa **3.887 t/anno** per la parte IPPC (aumento resine solide) + **3.500 t/anno** per la parte non IPPC (resine epossidiche + sigillanti siliconici).

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
--	---	---	---	-----------------------------

Le quantità e le caratteristiche delle materie prime impiegate e soggette alle disposizioni di cui all'art. 275 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. vengono specificate nella tabella seguente, **riferita ai dati di consumo dell'anno 2014.**


Dalle schede tecniche dei prodotti utilizzati non emerge la presenza di composti con frasi di rischio R45, R46, R49, R60, R61, né la presenza di composti organo alogenati con frasi di rischio R40, R68.

Tipologia materia prima (solvente organico)	Consumo annuo <u>effettivo</u> immesso nel processo produttivo (t/a)	Consumo <u>massimo teorico</u> (t/anno)	% COV (*)	Frase R (**)							Quantità annua reale (t/a)	Consumo <u>massimo teorico</u> COV (t/a)
				40	45	46	49	60	61	68		
Attività IPPC												
Etilendiammina	411,500	1.200	100								411,500	1.200
Alcool isopropilico	194,583	500	100								194,583	500
Nappar 6	194,583	500	100								194,583	500
Toluolo	27,690	60	100								27,690	60
Isobutilacetato	3,600	20	100								3,600	20
Dowanoll PnP	8,138	33	30								2,441	10
Cicloesano	58,417	150	100								58,417	150
Alcool den	47,722	150	100								42,722	150
Duro tak 380-3410	10,200	55	54								5,508	30
Duro tak 380-2954	30,240	60	50								15,120	30
Alcool benzilico	35,000	50	100								35,000	50
Attività NON IPPC												
Silani	-	65	100								-	65
Diluenti reattivi epossidici	-	5	100								-	5
Catalizzatori e additivi	-	15	100								-	15
Alcooli	-	15	100								-	15
TOTALE											990,8 (I1)	2.800 (I1 max)

Tabella B2c – Caratteristiche materie prime per attività di cui all'art. 275 D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

(*) La Società ha dichiarato di aver ricavato le percentuali di sostanza ed i corrispondenti quantitativi di COV dalle schede di sicurezza delle Materie Prime. La Società ha considerato tali esclusivamente le sostanze che corrispondono alla definizione di COV ai sensi dell'art. 268 della Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Non risulta, invece, che siano stati valutati i quantitativi di COV che si potrebbero originare nelle condizioni di effettivo utilizzo delle stesse.

(**) Da rivalutare a seguito delle corrispondenti frasi H identificate.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	--	--	--	--

B.3 RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE

CONSUMI IDRICI

La seguente Tabella B3 riporta i consumi idrici dell'impianto, dichiarati dalla Società costanti nel corso dell'anno, senza "periodi di punta":

Fonte	Prelievo (*)		
	Acque industriali		Usi domestici (m ³)
	Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)	
Acquedotto	2.974	4.253	1.962
Pozzo privato	4.886	4.904	-

Tabella B3 – Consumi idrici industriali e domestici

(*) Presso il sito sono presenti n. 2 contatori: uno per il prelievo dell'acqua di pozzo e uno per il prelievo di acqua di rete. Non sono presenti contatori dedicati che consentano di misurare separatamente i consumi industriali e quelli domestici. La Società ha, pertanto, fornito una **stima dei consumi**.

In particolare:

- uso civile: calcolati su 45 addetti x 80 l/giorno x 336 giorni/anno = 1.512 m³;
- irrigazioni aree verdi: 6 l/m² x 500 m² (area a verde effettivamente irrigata) x 150 gg di irrigazione/anno = 450 m³.

Le **modifiche in progetto** comporteranno alcune variazioni relativamente ai consumi idrici ed in particolare:

- attività NON IPPC: le acque verranno utilizzate solamente per operazioni di lavaggio vasche (lavaggio con acqua pressurizzata) e nei circuiti di raffreddamento mescolatori/reattori con sistemi di ricircolo dell'acqua. Si potrà considerare, pertanto, un consumo massimo di acqua da **pozzo** pari a circa 150 m³/a per lavaggio vasche, miscelatori e reattori e reintegro del circuito di raffreddamento e circa 1.000 m³/a da **acquedotto** ad uso civile (calcolati su 30 addetti x 100 l/giorno x 330 gg/anno);
- attività IPPC: L'incremento della produzione di resine poliammidiche solide porterà ad un aumento complessivo di circa il 20% dei consumi idrici ad uso industriale.


I consumi possono essere così suddivisi:

Prelievi da acquedotto:

- Usi domestici: servizi igienici, lavandini, docce d'emergenza, impianti termici uffici e laboratori (Fabbricati F01 - portineria, F11A/B - laboratori, F12 - mensa, F13 - direzione, F04A e F04B - produzione);
- Usi industriali:
 - Raffreddamento Mixer e Preparazione soluzioni - Reparto F04A;
 - Circuito raffreddamento e trasporto resina estrusore - Reparto F09B
 - Circuito trasporto e raffreddamento granulatrice "Sphero" (reintegro) - Reparto F04D;
 - Circuito raffreddamento Lavafiltri Solvo - Reparto F09B;
 - Generatore vapore industriale;
 - Gruppo vuoto e chiller del laboratorio – Reparto F11;
 - Preparazione Emulsioni acquose e lavaggio miscelatori.

Prelievi da pozzo:


Il pozzo ad uso industriale (Disciplinare tipo C) ha una portata media di concessione pari a 10 l/s. Inoltre, presso l'installazione IPPC sono presenti n. 2 riserve idriche:

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

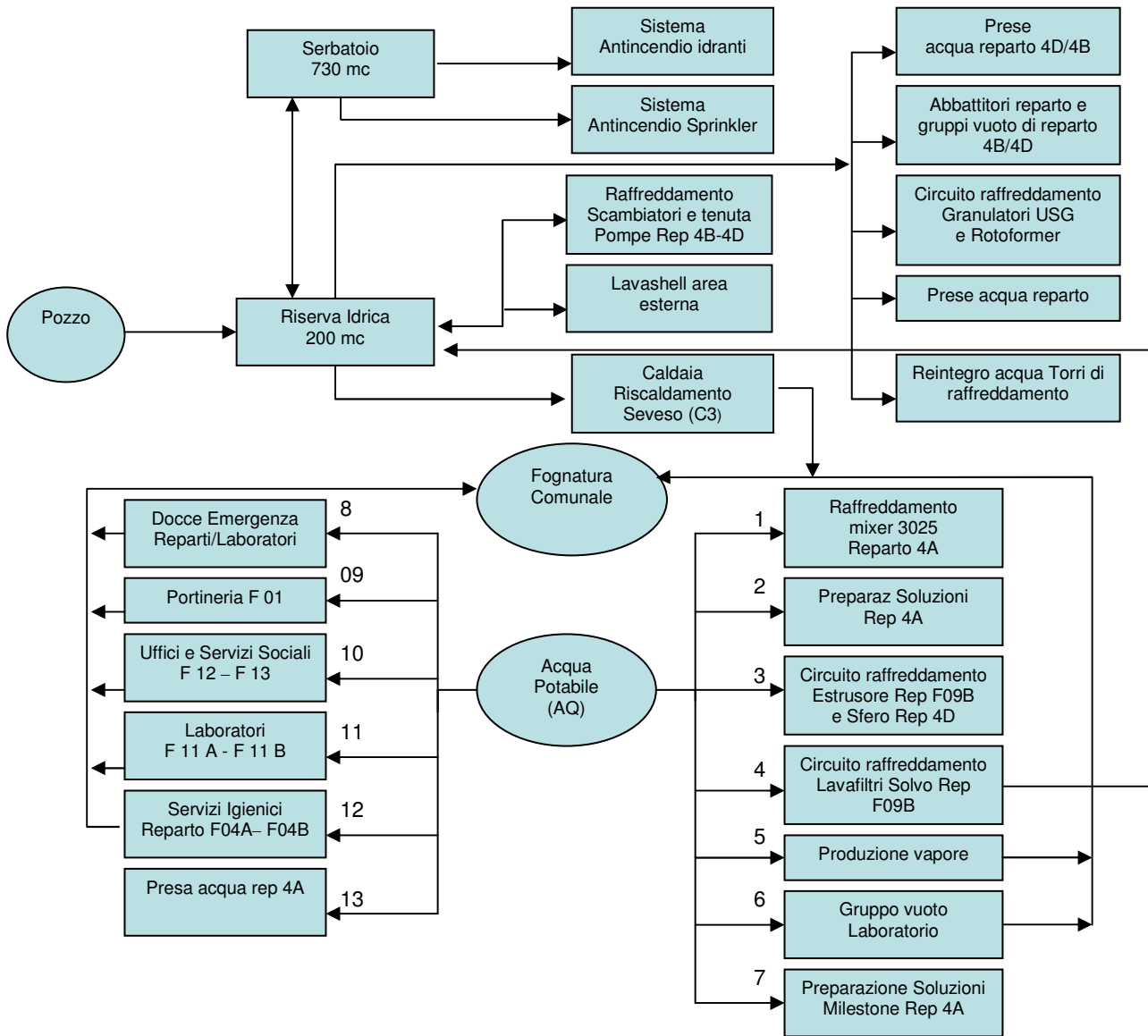
- Una vasca di circa 200 m³, il cui reintegro avviene direttamente da pozzo, utilizzata principalmente nel processo produttivo per il raffreddamento dei condensatori dei reattori e per il raffreddamento dei reattori, ed in particolare:
 - lavaggio dei reparti (reattori e pavimenti);
 - reintegro acqua FIC (raffreddamento indiretto) – Reparti F04B e F04D;
 - reintegro acqua di raffreddamento diretta delle granulatrici USG – Reparti F04B e F04D;
 - reintegro acqua di raffreddamento indiretta delle granulatrice Rotoformer – Reparto F04B;
 - scambiatore olio diatermico/acqua per il raffreddamento dei reattori;
 - sistema di raffreddamento dei condensatori dei reattori;
 - alimentazione dei circuiti di raffreddamento dei gruppi vuoto;
 - vasche contenimento per valvole EDA – Reparti F04B e F04D;
 - raffreddamento camicia lavashell;
 - circuito di alimentazione dell’acqua calda (riscaldamento serbatoi materie prime e ambienti interni ai capannoni);
 - reintegro raffreddamento resistenze estrusore;
 - reintegro acqua abbattitori emissioni – Reparti F04B e F04D;
 - reintegro acqua serbatoi torri di raffreddamento (raffreddamento indiretto) – Reparti F04B e F04D;
 - lavaggio vasche (attività NON IPPC) F10;
 - circuito raffreddamento mescolatori e reattori (attività NON IPPC) F09B.
- Un serbatoio con capacità pari a 730 m³ che alimenta l’impianto antincendio composto dalla rete sprinkler e dall’anello idranti. Tale acqua non viene mai sostituita ma viene solamente integrata mediante prelievo dalla vasca da 200 m³.


Per la **generazione dell’acqua raffreddata** presso l’installazione IPPC sono presenti i seguenti impianti:

- n. 3 Gruppi Ross - temperatura dell’acqua di circa 7-10°C:
 - uno da 83 KW asservito all’estrusore del Reparto F04D;
 - uno da 83 KW asservito ai laboratori di R&D;
 - uno da 191 KW asservito al Reparto F04B;
- n. 3 Gruppi di accumulo ghiaccio (FIC) - temperatura dell’acqua di circa 0-2°C:
 - uno per l’area di produzione Reparto F04B (granulatrice USG);
 - due per l’area di produzione Reparto F04D (granulatrice USG e Sphero);
- 2 Torri evaporative doppie, usate in alternativa ai FIC, posizionate rispettivamente presso i Reparti F04B e F04D;
- 1 Torre evaporativa centralizzata per l’acqua industriale di stabilimento (vasca da 200 m³).

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	------------------------------------

SCHEMA CICLO ACQUE



 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
--	---	---	---	-----------------------------

CONSUMI ENERGETICI

La seguente Tabella B4 riporta i consumi energetici complessivi dell'impianto per l'anno 2014:

Impianto o linea di produzione	CONSUMI TOTALI (kWh) (*)	
	ELETTRICI	TERMICI
Usi industriali	4.957.900	10.671.723
Usi domestici		

Tabella B4 – Consumi energetici totali

(*) Presso l'installazione IPPC sono presenti i seguenti contatori:

- n. 2 contatori per l'energia elettrica (generale e laboratori);
- n. 8 contatori per il metano (generale, laboratorio ed un contatore per ogni caldaia: caldaie C1, C2 e C3 industriali; caldaie C4, C5 e C6+C7 domestiche).

Le **modifiche in progetto** comporteranno alcune variazioni relativamente ai consumi elettrici ed in particolare:

- **attività NON IPPC**: per le due nuove linee produttive è stato stimato (sulla base dei consumi registrati presso l'insediamento Henkel dove erano precedentemente installate) un consumo di metano pari a circa 1.500-2.000 m³ al mese e di energia elettrica pari a circa 60.000 kWh al mese. Il consumo annuale delle nuove linee è, pertanto, stimato in 237.120 kWh termici (24.000 m³/a di metano) e 720.000 kWh elettrici;
- **attività IPPC**: l'inserimento di un nuovo reattore porterà ad un aumento dei consumi complessivo stimato pari a circa il 5-10%.

Le seguenti Tabelle B5, B6 e B7 riportano i consumi energetici specifici dell'impianto per l'anno 2014:

Impianto o linea di produzione	CONSUMI SPECIFICI (kWh/t)	
	ELETTRICI	TERMICI
Usi industriali	693	1.443 (*)
Usi domestici		-


Tabella B5 – Consumi energetici specifici

(*) Dato ricavato per l'anno 2014 considerando un consumo di energia termica pari a 10.324.502 kWh diviso la produzione pari a 7.156 t/anno.

Tipo di combustibile	Quantità annua (m ³)	PCI (MJ/mc)	Energia (MWh)	Fattore Emissione (kgCO ₂ /mc)	Emissioni complessive (t CO ₂)
Metano	1.099.521	35,2	10.863	1,989	2.187

Tabella B6 – Emissioni di gas serra (CO₂)

Combustibile	Unità di misura utilizzata per consumo di combustibile	Fattore Emissione (tCO ₂ /Un. di misura quantità)	PCI
Gas naturale (metano)	1.000 Stdm ³	1,989	8,443 Mcal/Stdm ³
	TJ	56,04	35,32 GJ/1000 Stdm ³

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
--	---	---	---	-----------------------------

Fonte energetica	Anno corrente	TEP (Ultimi tre anni)		
		2012	2013	2014
Energia elettrica	2015	1.112	1.079	1.140
Metano		912	884	902

Tabella B7 – Consumo totale di combustibile, espresso in TEP (tonnellate equivalenti di petrolio)

Fattori di conversione: energia elettrica: 1 MWh = 0,23 tep.

Fattori di conversione metano: 1000 Nmc = 0,82 tep; 1 Nmc = 9,88 kWh.

PRODUZIONE DI ENERGIA


Si riportano di seguito le caratteristiche degli impianti termici, tutti alimentati a gas metano, presenti presso il sito:

Sigla	C1 (*)	C2 (*)	C3	C4	C5	C6	C7
Descrizione	Caldaia	Caldaia	Caldaia	Caldaia	Caldaia	Caldaia	Caldaia
Marca	ABS 303 T	BONO	SEVESO	RHOSS	METODO	RHOSS	RHOSS
Modello	VTF0G	mod. OMV CH4-PA	STQ/AR 1000	KR/4 100	MT 21-24/11	HR 230	HR 230
Anno installazione	1975	2002	1987	1987	1987	1990	1990
Potenza termica (MW)	2,9	2,9	1,10 MW (950.000 kcal/h)	0,10 MW (90.000 kcal/h)	0,03 MW (24.000 kcal/h)	0,17 MW (150.000 kcal/h)	0,17 MW (150.000 kcal/h)
Tipo di combustibile	Metano	Metano	Metano	Metano	Metano	Metano	Metano
Fluido termovettore	Olio diatermico	Olio diatermico	Acqua	Acqua	Acqua	Acqua	Acqua
Uso del generatore	Industriale Riscaldamento camicia reattori	Industriale Riscaldamento camicia reattori	Industriale Produzione acqua calda	Domestico Riscaldamento palazzina uffici	Domestico Riscaldamento portineria	Domestico Riscaldamento Fabbricati F11A/B	Domestico Riscaldamento Fabbricati F11A/B
Punto di emissione	E200	E201	E202	E203	E204	E205	E206

Tabella B8 – Caratteristiche impianti termici

(*) Tali caldaie funzionano in modo alterno. La Caldaia C1 è di emergenza alla C2, in caso di guasti di quest'ultima.

Presso il sito non sono presenti gruppi elettrogeni, né sistemi di recupero energetico.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	------------------------------------

B.4 CICLI PRODUTTIVI

Il ciclo produttivo è di tipo Batch e nello stabilimento vengono realizzati circa cinquanta formulazioni diverse, realizzate “ad hoc” principalmente per l’applicazione come “adesivo”.

Il ciclo di lavorazione delle resine (Attività IPPC) può essere così schematizzato:

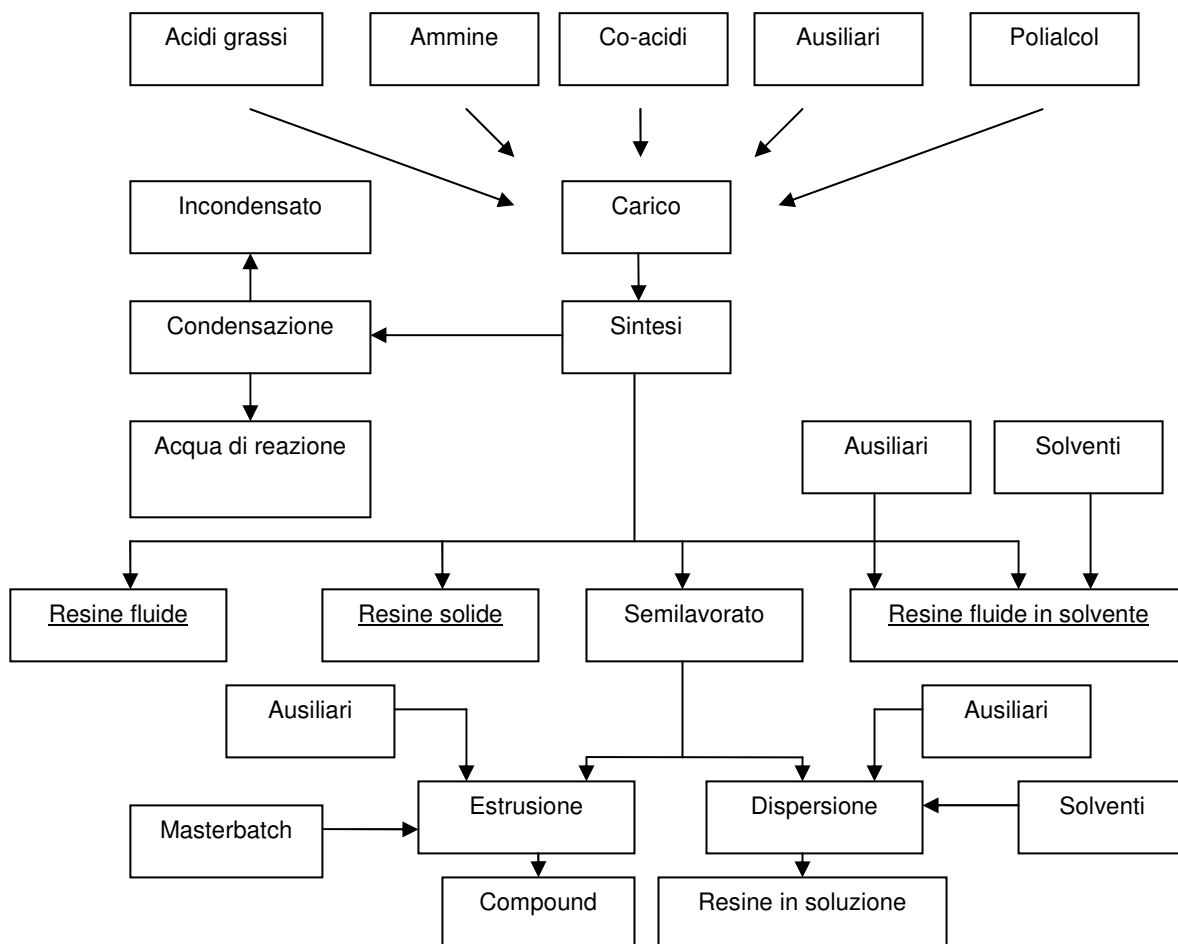



Figura B4a – Schema a blocchi del ciclo produttivo - resine

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	------------------------------------

I cicli delle **lavorazioni relative alle attività NON IPPC** possono essere schematizzati così come di seguito indicato:

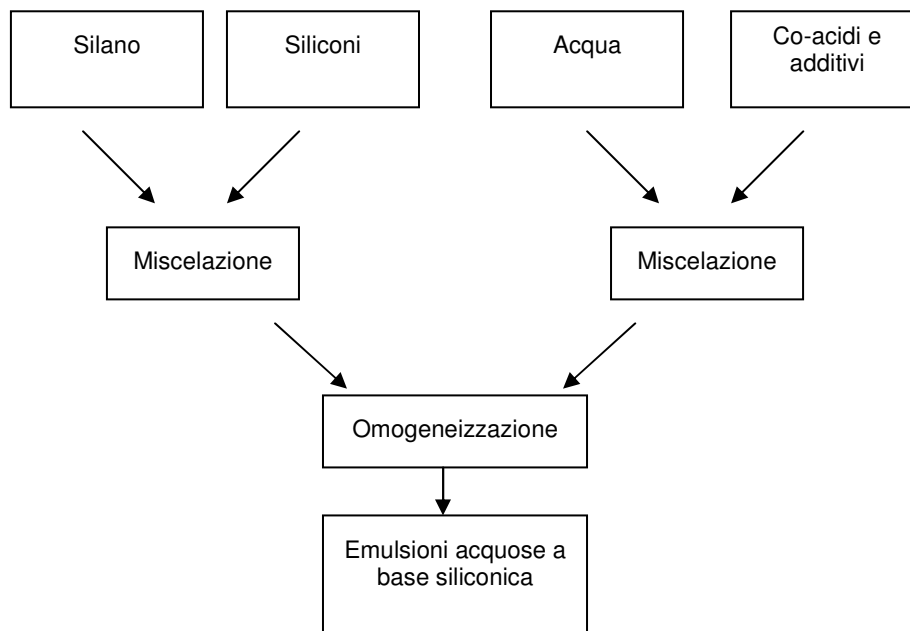


Figura B4b – Schema a blocchi del ciclo produttivo – **emulsioni acquose a base siliconica**

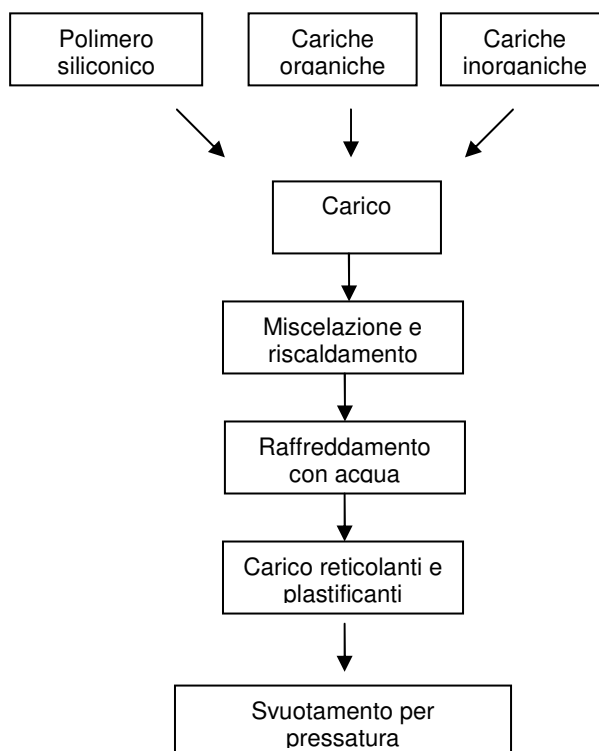



Figura B4c – Schema a blocchi del ciclo produttivo – **sigillanti siliconici**

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	------------------------------------

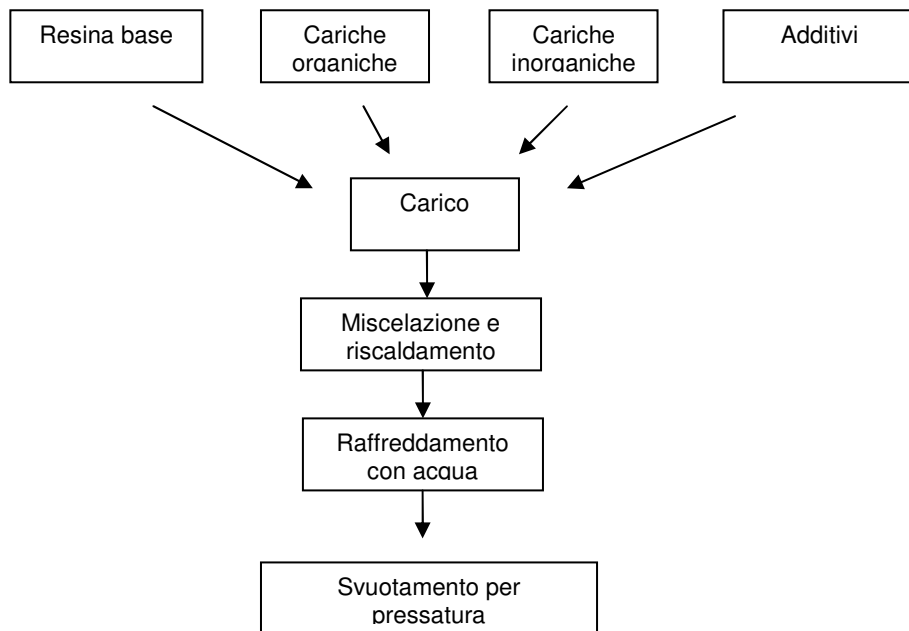


Figura B4d – Schema a blocchi del ciclo produttivo – *resine per epossidiche bicomponenti*

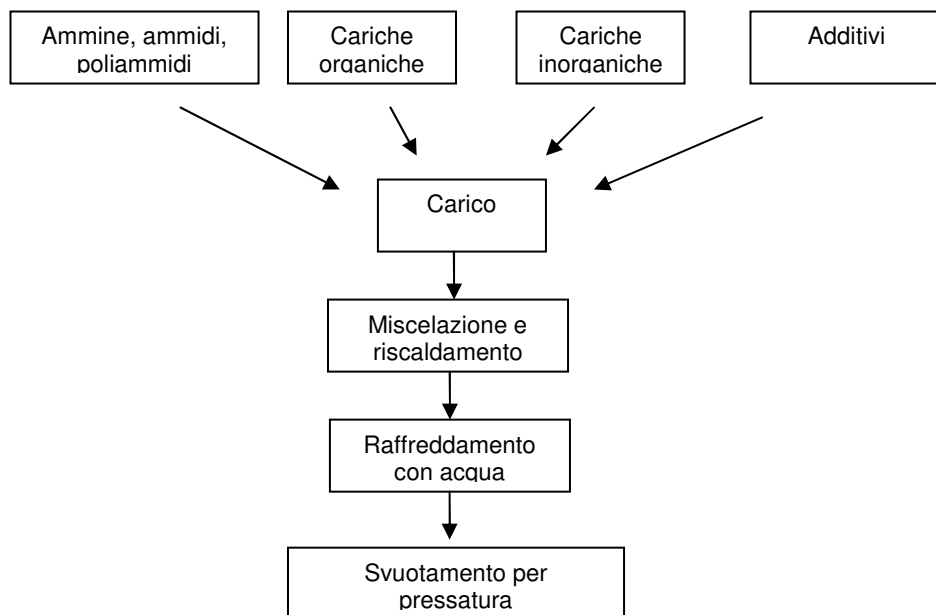



Figura B4e – Schema a blocchi del ciclo produttivo – *indurenti per epossidiche bicomponenti*

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

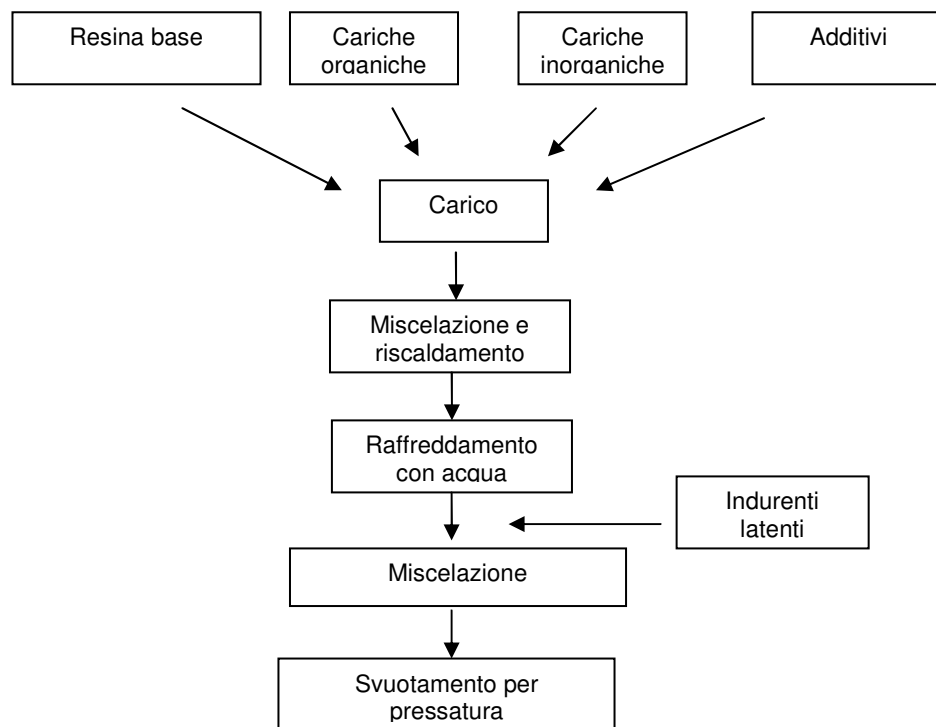


Figura B4f – Schema a blocchi del ciclo produttivo – resina epossidica monocomponente

Di seguito si riporta la descrizione dello **STATO DI FATTO** e dello **STATO DI PROGETTO** per ciascuna fase del processo produttivo.

FASE 1: ARRIVO E STOCCAGGIO DEI MATERIALI

STATO DI FATTO


Le materie prime in ingresso allo stabilimento seguono un iter differenziato a seconda dello stoccaggio finale a cui sono destinate.

In seguito alle operazioni di accettazione e controllo documentale (tipologia e quantità) per un confronto con l'elenco degli "open orders", le materie prime in collettame (cisterne, fusti, sacchi o cisternette) vengono stoccate in aree diversificate in base alla tipologia e/o compatibilità:

- sacchi in **Area F09A**;
- fusti e cisternette non infiammabili nelle **Aree F10 e F16**;
- fusti infiammabili in **Area F08**.

Per le operazioni di carico/scarico e movimentazione vengono utilizzati muletti elettrici e transpallet manuali.

Inoltre, circa il 70% delle materie prime arriva in impianto sfuso (con autocisterna) e viene stoccato nei serbatoi fuori terra (n. 11 serbatoi) o interrati (n. 2 serbatoi) presenti presso l'installazione IPPC nelle **Aree F14 B-C-D e F19**; in attesa dello scarico; l'automezzo sosta in aree circoscritte da apposite griglie collegate a vasche interrate di raccolta di eventuali sversamenti.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

La Società ha predisposto procedure specifiche inerenti le modalità di movimentazione delle materie prime e la gestione di eventuali sversamenti.

STATO DI PROGETTO

Rispetto allo stato di fatto sopra descritto verranno realizzate le seguenti modifiche:

- con l'ampliamento del capannone progettato l'Area di stoccaggio F14B verrà dismessa;
- nell'ambito della ristrutturazione del magazzino materie prime F09A, la fase di preparazione e pesatura delle sostanze polverulente verrà messa sotto presidio di aspirazione (**emissione E32**).
- l'Area F10 verrà riconvertita in officina e area di lavaggio fusti;
- l'Area F16 verrà usata sia per lo stoccaggio di rifiuti che per lo stoccaggio di materie prime, in due sezioni debitamente separate, evitando stoccaggi di materie tra loro incompatibili.

FASE 2A: PRODUZIONE RESINE SOLIDE (Poliammidi)

STATO DI FATTO

La produzione di resine solide viene effettuata nel **Reparto F04B**, all'interno dei reattori 3040, 3070, 3090.

La successiva fase di estrusione viene, invece, effettuata nella linea ubicata nel **Reparto F09B** comprensiva di separatore granulo/acqua, essiccatoio e confezionamento.

La linea di produzione è costituita dalle seguenti macchine, impianti ed attrezzature:

- Reattori (autoclavi): 2 da 12 m³ ed 1 da 6 m³;
- Agitatore a impeller con motore oleopneumatico;
- Camicia di riscaldamento ad olio diatermico. Il circuito dell'olio diatermico è composto da pompa e scambiatore di calore a fascio tubiero, per mezzo del quale, in fase di raffreddamento del reattore, l'olio in uscita dalla camicia del reattore viene raffreddato con acqua;
- Condensatore a fascio tubiero con sfiato;
- Barilotto di raccolta del distillato (acqua di reazione – CER 070701*);
- Tubazioni di collegamento alle pompe da vuoto (anello liquido).


Descrizione del processo:

Le materie prime utilizzate nel ciclo sono:

- Acidi grassi dimeri – stoccati nei serbatoi ed inseriti nei reattori attraverso ciclo chiuso;
- Co-acidi – stoccati in sacchi se in granuli o polveri grossolane e inseriti nei reattori attraverso il passo d'uomo; stoccati in fusti o serbatoi se fluidi e inseriti nei reattori rispettivamente con pompa o attraverso ciclo chiuso;
- Diammine – stoccati in fusti o serbatoi e inseriti nei reattori rispettivamente con pompa o attraverso ciclo chiuso.

In linea generale tutte le produzioni avvengono a pressione atmosferica e richiedono una buona agitazione e riscaldamento, necessari al completamento delle reazioni di condensazione con eliminazione di acqua, sino all'ottenimento di molecole di medio peso molecolare. Le caratteristiche finali (adesive e meccaniche) delle poliammidi prodotte si differenziano tra loro per effetto del tipo di ammina e co-acido utilizzati.

Gli acidi grassi dimeri ed i co-acidi vengono **caricati nel reattore** a 50÷60°C; le materie prime avranno rispettivamente la temperatura di circa 45-50°C e 20-40°C.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

Successivamente nel reattore chiuso (escluso lo sfiato del condensatore) vengono caricate le ammine dando inizio alla **agitazione** a cui segue una **reazione di poliaddizione**. La reazione tra ammine e acidi grassi dà in prima fase il sale dei componenti ed acqua in rapporti molecolari.

La fase successiva è quella di **riscaldamento** del reattore in modo da favorire la **reazione di condensazione**. L'acqua di reazione, allo stato di vapore, viene condensata nei condensatori collegati ai reattori ed è raccolta in appositi serbatoi per l'avvio allo smaltimento come rifiuto (CER 070701*). Questa fase dura circa 4 ore ed inizia quando la massa ha raggiunto una temperatura di circa 120°C e termina quando la massa ha una temperatura di circa 180°C. La percentuale di conversione (reazione) è superiore all'85%.

La reazione di condensazione avviene a pressione atmosferica. Tale condizione è ottenuta mantenendo aperto lo sfiato posto a valle del sistema "reattore/condensatore a fascio tubiero". La **fase di agitazione/riscaldamento continua** fino a 220-230°C e fino al raggiungimento dei valori di specifica richiesti.

La reazione termina **ponendo la massa sotto vuoto** (pompa da vuoto e sfiato del condensatore chiuso) per l'eliminazione delle tracce di acqua e materiali volatili residui. Dopo la fase di vuoto la percentuale di conversione è superiore al 99,5%.

Successivamente la resina fusa **viene raffreddata e granulata** per la formazione della pezzatura richiesta. Il contatto della resina fusa con il sistema di raffreddamento e la soluzione acquosa, contenente un "distaccante", genera vapori acquosi che vengono rimossi dall'impianto di aspirazione ed espulsi a camino (**emissione E22**).

Seguono operazioni di **asciugatura e confezionamento** finale in sacchi o big-bags.

Su richiesta del cliente, in seguito al passaggio nella Linea di estrusione, le resine poliammidiche solide vengono **addizionate con coloranti** (masterbatch) per conferire una colorazione specifica. All'uscita del ciclo, il materiale colorato viene tagliato in granuli e raffreddato mediante trasporto con getto ad acqua. Seguono, quindi, le fasi di filtrazione per separare il granulo dall'acqua di trasporto/raffreddamento, l'essiccazione e il riconfezionamento.


A presidio del ciclo produttivo delle resine solide sono presenti le seguenti emissioni:

- **emissione E20**: boccaporti e filtri dei reattori 3040, 3070, 3090 per i carichi delle materie prime fluide/liquide;
- **emissione E21**: sfiati e pompe del vuoto dei reattori 3040, 3070, 3090 e nastri di raffreddamento;
- **Emissione E22**: fasi di asciugatura, vagliatura e scarico a mezzo trasporti pneumatici;
- **emissione E23**: tramogge di carico delle materie prime solide (polveri o granuli) sui reattori 3040, 3070, 3090;
- **emissione E29**: impianto di rigenerazione filtri a pirolisi.

STATO DI PROGETTO

Rispetto allo stato di fatto sopra descritto verranno realizzate le seguenti modifiche:

- la fase di estrusione e confezionamento verrà trasferita dal Reparto F09B al Reparto F04D a seguito dell'ampliamento del relativo capannone;
- nel Reparto F04D verranno installate le emissioni E33 ed E34, rispettivamente a presidio delle fasi di confezionamento ed estrusione;
- l'impianto lavafiltri verrà trasferito dal Reparto F09B al Reparto F10, spostando anche la relativa emissione E29.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

Con medesimo ciclo produttivo e ad integrazione della Fase di processo 2A è stata progettata la realizzazione di una **nuova linea di produzione delle resine solide** da realizzarsi all'interno del **Reparto F04D**, costituita dalle seguenti macchine, impianti ed attrezzature:

- 1 reattore 3085 (autoclave) da 28 m³ (18.000 kg);
- Agitatore a impeller con motore oleopneumatico elettrico;
- Camicia di riscaldamento ad olio diatermico. Il circuito dell'olio diatermico è composto da pompa e scambiatore di calore a fascio tubiero, per mezzo del quale, in fase di raffreddamento del reattore, l'olio in uscita dalla camicia del reattore viene raffreddato con acqua e aria;
- Condensatore a fascio tubiero con sfiato;
- Barilotto di raccolta del distillato (acqua di reazione - CER 070701*) da 3 m³;
- Serbatoio pesatura ammine da 5 m³;
- Serbatoio pesatura acidi da 9,4 m³;
- Tramoggia di carico;
- Tubazioni di collegamento alle pompe da vuoto (anello liquido).

Le materie prime utilizzate nel ciclo sono:

- Acidi grassi dimeri - stoccati nei serbatoi ed inseriti nei reattori attraverso ciclo chiuso;
- Ammine (Etilendiammina (EDA), Esametildiammina (HMDA), Jeffammina, Piperazina) - stoccati in fusti o serbatoi e inseriti nei reattori rispettivamente con pompa o attraverso ciclo chiuso;
- Co-acidi (Acidi stearico, Acido sebacico, Acido adipico, Acido azelaico) - stoccati in sacchi se in granuli o polveri grossolane e inseriti nei reattori attraverso il passo d'uomo; stoccati in fusti o serbatoi se fluidi e inseriti nei reattori rispettivamente con pompa o attraverso ciclo chiuso;
- Cere e resine di vario tipo;
- Additivi (antischiuma, antiossidanti, ecc.).

A presidio del nuovo ciclo produttivo delle resine solide sono presenti le seguenti emissioni:

- **emissione E33**: aspirazione delle fasi di carico delle materie prime, scarico prodotti finiti e confezionamento;
- **emissione E34**: aspirazione dell'estrusore;
- **emissione E36**: boccaporto e tramoggia di carico polveri reattore 3085, evaporazione sostanze volatili durante le fasi di miscelazione e omogeneizzazione.


FASE 2B: PRODUZIONE RESINE LIQUIDE/FLUIDE e SOLIDE (Poliammidi, Poliesteri)

STATO DI FATTO

La produzione di resine liquide e/o solide viene effettuata nel **Reparto F04D**, all'interno dei reattori 3010, 3020, 3030, 3050, 3060, 3080.

La linea di produzione è costituita dalle seguenti macchine, impianti ed attrezzature:

- Reattori (autoclavi), 2 da 3 m³, 3 da 6 m³ ed 1 da 12 m³;
- Agitatore ad ancora con riduttore;
- Camicia di riscaldamento ad olio diatermico. Il circuito dell'olio diatermico è composto da pompa e scambiatore di calore a fascio tubiero, per mezzo del quale, in fase di raffreddamento del reattore, l'olio in uscita dalla camicia del reattore viene raffreddato con acqua;
- Condensatore a fascio tubiero con sfiato;
- Barilotto di raccolta del distillato (acqua di reazione - CER 070701*);
- Tubazioni di collegamento alle pompe da vuoto (anello liquido).

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

- Tubazioni di collegamento al serbatoio azoto (copertura con azoto nelle fasi di preparazione del materiale).

Descrizione del processo:

Le materie prime utilizzate nel ciclo sono:

- Acidi grassi dimeri e monomeri - stoccati nei serbatoi ed inseriti nei reattori attraverso ciclo chiuso;
- Poliammine alifatiche / Polialcoli - stoccati in fusti o serbatoi e inseriti nei reattori rispettivamente con pompa o attraverso ciclo chiuso.

Le caratteristiche finali delle poliammidi alifatiche prodotte si differenziano tra loro per effetto del tipo di ammina utilizzato. Nel caso di reazione tra poliammine alifatiche e acidi grassi dimeri si avranno catene, lungo le quali i ponti ammidici saranno alternati con gruppi amminici secondari. In questo caso si parla di resine poliammido-amminiche. Tali resine si presentano fluide, a viscosità più o meno elevata e caratterizzate da un numero amminico elevato.

Produzione di poliammidi:

Gli acidi grassi vengono **caricati nel reattore** a 50-60°C. Successivamente nel reattore chiuso (escluso lo sfiato del condensatore) vengono caricate le ammine dando inizio alla **agitazione** a cui segue una **reazione di poliaddizione**. La reazione tra poliammine e acidi grassi dimeri o monomeri dà in prima fase il sale dei componenti ed acqua in rapporti molecolari.

A questo punto la massa viene **riscaldata** favorendo la reazione di **condensazione**. L'acqua di reazione, allo stato di vapore, viene condensata nei condensatori collegati ai reattori ed è raccolta in appositi serbatoi per l'avvio allo smaltimento come rifiuto (CER 070701*). Questa fase dura circa 4 ore e termina al raggiungimento di circa 180°C. A questo punto la percentuale di conversione (reazione) è superiore allo 85%.

La reazione di condensazione avviene a pressione atmosferica. Tale condizione è ottenuta mantenendo aperto lo sfiato posto a valle del sistema "reattore/condensatore a fascio tubiero". Si continua la fase di agitazione/riscaldamento fino a che la massa raggiunge la temperatura di 210-215°C circa.

La reazione termina **ponendo la massa sotto vuoto** per l'eliminazione delle tracce di acqua.

Successivamente la resina fusa **viene raffreddata e granulata** per la formazione della pezzatura richiesta. Il contatto della resina fusa con il sistema di raffreddamento e la soluzione acquosa contenente un "distaccante" genera vapori acquosi che vengono rimossi dall'impianto di aspirazione ed espulsi a camino (**emissione E13**).


Seguono operazioni di **asciugatura e confezionamento** finale in sacchi o big-bags.

La resina poliammidica, in base alla formulazione, può presentarsi anche fluida a temperatura ambiente; in questo caso la resina, dopo essere stata raffreddata fino ad una temperatura inferiore agli 80°C, può essere confezionata:

- tal quale in imballi quali cisternette e/o fusti;
- addizionata a solventi all'interno del reattore. Tale operazione avviene sotto copertura di azoto come gran parte della produzione di resine poliammidiche.

Produzione di poliesteri:

Con il medesimo processo di produzione appena descritto, gli acidi grassi possono essere combinati con polialcoli per la formazione di poliesteri, i quali si differenziano per la tipologia di acido/polialcole utilizzato. La Società precisa che, ad oggi, tale tipologia di produzione non è mai

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	--	--	--	--

stata effettuata e che, in ogni caso le linee produttive sarebbero le stesse utilizzate per la produzione di poliammidi (Fase 2A).

A presidio del ciclo produttivo delle resine liquide/fluide e solide sono presenti le seguenti emissioni:

- **emissione E1A:** boccaporti, drenaggi e filtri dei reattori 3010, 3020, 3030, 3050, 3060, 3080 per i carichi delle materie prime liquide e lo scarico/confezionamento dei prodotti finiti; granulatore M-USG, impianto Sphero;
- **emissione E3A:** pompe vuoto (pompe anello liquido, barilotto raccolta e riciclo acqua anello liquido) e sfiati dei reattori 3010, 3020, 3030, 3050, 3060, 3080;
- **emissione E13:** trasporto pneumatico;
- **emissione E29:** impianto di rigenerazione filtri a pirolisi.

STATO DI PROGETTO

Rispetto allo stato di fatto sopra descritto verranno realizzate le seguenti modifiche:

- l'impianto lavafiltri verrà trasferito dal Reparto F09B al Reparto F10, spostando anche la relativa emissione E29.

FASE 2C: PRODUZIONE RESINE BASE SOLVENTE E SOLUZIONI SENZA SOLVENTE

STATO DI FATTO

La produzione di resine a base solvente o senza solvente viene effettuata nel **Reparto F04A**, all'interno degli impianti 3015 e 3025.

La linea di produzione è costituita dalle seguenti macchine, impianti ed attrezzature:

- Dispensore a lama da 7 m³ (3025) e da 12 m³ (3015);
- Camicia di riscaldamento ad acqua calda;
- Tubazioni di aspirazione e carico liquidi;
- Tramoggia aspirata per il carico polveri;
- Tubazioni di collegamento al serbatoio azoto (copertura con azoto nelle fasi di preparazione del materiale);
- Sensori di ossigeno con indicatori della % di ossigeno all'interno dei dispersori/mescolatori.

Descrizione del processo:

Le materie prime utilizzate nel ciclo sono:


- Resine solide;
- Solventi;
- Polimeri base acquosa;
- Cariche e additivi.

Produzione di preparati a base solvente:

Il **dispensore** viene caricato con una base di solvente e posto in **agitazione**, successivamente sono caricate resine solide, cariche organiche (ad es. cere) e inorganiche (ad es. silici).

Il processo di dispersione avviene sotto inertizzazione con azoto ad una temperatura massima di 40°C.

Al termine del processo di dispersione il prodotto viene fatto **raffreddare** fino a temperatura ambiente e quindi **scaricato**. Lo scarico viene effettuato direttamente in fusti/cisternette posizionate su bilancia.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

Produzione di preparati a base non solvente:

Le stesse lavorazioni (dissoluzione, dispersione) possono avvenire utilizzando una matrice organica non a solvente (per esempio polimero in base acquosa, resina epossidica).

STATO DI PROGETTO

Rispetto allo stato di fatto sopra descritto verranno realizzate le seguenti modifiche:

- gli sfiati dei miscelatori 3015 e 3025 ed i filtri resina verranno convogliati all'**emissione E1A**;
- **emissione E31**: fase di carico materie prime in polvere.

FASE 2D: PRODUZIONE EMULSIONI ACQUOSE A BASE SILICONICA

STATO DI PROGETTO

L'impianto per la produzione di emulsioni acquose a base siliconica verrà collocato nel **Reparto F04A**, dove si trovano anche gli impianti per la produzione di resine a base solvente e soluzioni senza solvente (Fase 2C).

La linea di produzione è costituita dalle seguenti macchine, impianti ed attrezzature:

- Premixer D001 con agitatore pneumatico da 200 lt (silani e siliconi);
- Premixer D002 con agitatore pneumatico da 1.500 lt (acqua, tensioattivi, acidi);
- Omogeneizzatore M001;
- Tank D003 da 3.000 lt con agitatore pneumatico per accumulo prodotto finito;
- Confezionatrice M003 con dosatore volumetrico pneumatico.

Descrizione del processo:

Questa nuova produzione prevede l'introduzione di circa n. 15 nuove materie prime. Le classi di appartenenza delle materie prime utilizzate nel ciclo sono:

- Polialcoli;
- Co-acidi ed additivi;
- Polimeri inorganici a base siliconica.


I **premixer** (serbatoi) vengono caricati l'uno con una miscela di siliconi e silano, l'altro con acqua, tensioattivi e additivi (antibatterici e correttori di acidità).

Dopo che entrambe le miscele sono ritenute conformi in termini di limpidezza e omogeneità e dispersione dei vari ingredienti, vengono inviate, in rapporto massivo controllato, ad una macchina **omogeneizzatrice** la quale, attraverso degli orifizi calibrati, permette l'emulsione dei siliconi in acqua.

La **temperatura** di lavoro è quella **ambiente**.

Il prodotto appena scaricato può essere corretto in acidità per favorire la stabilità dell'emulsione e addizionato con biocidi al fine di allungarne la vita utile.

Il prodotto così emulsionato viene **confezionato** in taniche e fusti di diverse dimensioni a seconda della richieste del cliente. L'operazione di confezionamento prevede anche la **filtrazione** del prodotto per bloccare eventuali nuclei di aggregazione che potrebbero generare la rottura dell'emulsione.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

A presidio del ciclo produttivo delle emulsioni è presente le seguente emissione:

- **emissione E1A:** operazioni di carico delle materie prime liquide e scarico dei prodotti finiti; evaporazione del solvente durante le fasi di miscelazione e omogeneizzazione.

FASE 2E: PRODUZIONE SIGILLANTI SILICONICI

STATO DI PROGETTO

L'impianto per la produzione di sigillanti siliconici verrà collocato nel **Reparto F09B**, dove precedentemente era localizzato il reparto estrusione.

La linea di produzione è costituita da:

- n. 2 mixer da 500 litri;
- n. 3 mixer da 1.000 litri.


Descrizione del processo:

I sigillanti siliconici sono prodotti **miscelando sotto vuoto**, in atmosfera di azoto, un polimero siliconico base con additivi organici/inorganici e agenti reticolanti, attraverso le seguenti fasi di lavorazione:

1. Aspirazione, per mezzo del vuoto creato nel mescolatore grazie a pompe da vuoto, delle seguenti materie prime: polimero siliconico base, cariche organiche e inorganiche ed eventuali altri additivi liquidi. Gli additivi in polvere vengono immessi direttamente dall'oblò.
2. Avviamento del mescolatore e riscaldamento sotto vuoto della massa fino ad un massimo di 120°C (vapore in camicia), per lo strippaggio dell'umidità. La durata di questa fase è di circa 1,5 h.
3. Raffreddamento con acqua per portare la miscela a 50°C (sotto vuoto). La durata di questa fase è di circa 3 h.
4. Carica dei reticolanti e addizione degli stessi al polimero a temperatura intorno ai 50°C (sotto vuoto). L'operatore tiene sotto controllo la temperatura, eventualmente con il raffreddamento, per compensare il riscaldamento meccanico per attrito. La durata di questa fase è di circa 30 min.
5. Aggiunta del plastificante (10 – 20 kg) per vuoto statico dal fondo vasca. L'agente plastificante resta disperso nella massa. I principali agenti plastificanti sono Polidimetilsilossani non reattivi. La durata di questa fase è di circa 15 min.
6. Controllo qualità: rottura del vuoto e apertura del mescolatore. Svuotamento per pressatura in prodotti finiti (fusti, fustini, latte) o semilavorati in fusti da 200 litri. La durata di questa fase è di circa 2 h.

A presidio del ciclo produttivo dei sigillanti sono presenti le seguenti emissioni:

- **emissione E32:** pesatura, carico delle materie prime e scarico prodotti finiti dai mescolatori;
- **emissione E37:** evaporazione sostanze volatili durante le operazioni di miscelazione, pulizia a secco di vasche e mescolatori.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

FASE 2F: LAVORAZIONE DI RESINE EPOSSIDICHE

STATO DI PROGETTO

L'impianto per la produzione di resine epossidiche verrà collocato nel **Reparto F09B**, dove precedentemente era localizzato il reparto estrusione.

La linea di produzione è costituita da:

- n. 1 mixer da 1.000 litri;
- n. 2 mixer da 500 litri;
- n. 1 mixer da 200 litri;
- n. 1 reattore da 3.500 litri;
- n. 2 reattori da 3.000 litri;

Descrizione del processo:

In questa tipologia di prodotti possiamo includere resine epossidiche bicomponente (componente A - resina + componente B - indurente) e resine epossidiche monocomponente e addotti epossidici.

Lavorazione di resine epossidiche bicomponente:

A) Resine per epossidiche bicomponente:


Queste resine vengono prodotte attraverso **miscelazione** di resina base con additivi organici e inorganici; le fasi di lavorazione sono le seguenti:

1. Caricamento, tramite vuoto dal fondo vasca per i liquidi o direttamente dall'oblò per le polveri, delle materie prime: resina base, cariche organiche e inorganiche ed eventuali altri additivi;
2. Avviamento del mescolatore e riscaldamento della massa fino ad un massimo di 70°C, sotto vuoto, per evitare la formazione di bolle d'aria. La durata di questa fase è di circa 2,5 h;
3. Raffreddamento con acqua calda e fredda per portare la miscela a 50°C (sotto vuoto). La durata di questa fase è di circa 1 h;
4. Controllo qualità, rottura del vuoto e apertura del miscolatore. Svuotamento per pressatura in prodotti finiti (fusti, fustini, latte) o semilavorati in fusti da 200 litri. La durata di questa fase è di circa 1,5 h.

B) Indurenti per epossidiche bicomponente:

La produzione di indurenti avviene tramite **miscelazione** di materia prima base e cariche organiche e inorganiche; le fasi di lavorazione sono le seguenti:

1. Caricamento, tramite vuoto dal fondo vasca per i liquidi o direttamente dall'oblò per le polveri delle materie prime: ammine, ammidi e poliammidi base, cariche organiche e inorganiche ed eventuali altri additivi;
2. Avviamento del mescolatore e riscaldamento della massa fino ad un massimo di 50°C, sotto vuoto, per evitare la formazione di bolle d'aria. La durata di questa fase è di circa 1,5 h;
3. Controllo qualità: rottura del vuoto e apertura del miscolatore. Svuotamento per pressatura in prodotti finiti (fusti, fustini, latte) o semilavorati in fusti da 200 litri. La durata di questa fase è di circa 1,5 h.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

Lavorazione di resine epossidiche monocomponente:

Queste resine sono prodotte attraverso **miscelazione** di resina base con additivi organici e inorganici; le fasi di lavorazione sono le seguenti:

1. Caricamento, tramite vuoto dal fondo vasca per i liquidi o direttamente dall'oblò per le polveri delle materie prime: resina base, cariche organiche e inorganiche ed eventuali altri additivi;
2. Avviamento del mescolatore e riscaldamento della massa fino ad un massimo di 70°C, sotto vuoto, per abbattimento bolle d'aria. La durata di questa fase è di circa 1,5 h;
3. Aggiunta degli indurenti latenti (10 – 30 kg). In questa fase la temperatura deve essere monitorata continuamente e mantenuta < 35°C, onde evitare lo sviluppo di reazioni esotermiche. La durata di questa fase è di circa 40 min;
4. Controllo qualità: rottura del vuoto e apertura del mescolatore. Svuotamento per pressatura in prodotti finiti (fusti, fustini, latte) o semilavorati in fusti da 200 litri. La durata di questa fase è di circa 1,5 h.

A presidio del ciclo produttivo delle resine epossidiche sono presenti le seguenti emissioni, asservite anche alla produzione di sigillanti siliconici (Fase 2E):

- **emissione E32:** pesatura, carico delle materie prime e scarico prodotti finiti dai mescolatori;
- **emissione E37:** evaporazione sostanze volatili durante le operazioni di miscelazione, pulizia a secco di vasche e mescolatori.

FASE 3: SCARICO E CONFEZIONAMENTO

STATO DI FATTO

I macchinari per il confezionamento sono situati all'interno dei **Reparti F04A, F04B, F04D e F09B**.

Le linee sono costituite dalle seguenti macchine, impianti ed attrezzature:

Confezionamento di resine solide/fluide:


- Impianto di filtrazione resine fuse;
- Pompa di circolazione ad ingranaggi delle resine fuse e di spinta sul nastro di raffreddamento;
- Nastro di raffreddamento ad acqua;
- Impianto di taglio della resina;
- Impianto di trasporto pneumatico dei granuli, ciclone di separazione e vagliatura;
- Impianto di dosatura e pesatura automatica dei sacchi o sacconi;
- Impianto di pallettizzazione dei sacchi automatico.

Confezionamento di resine in solvente:

- Impianto di filtrazione a ricircolo delle resine liquide;
- Pompa di circolazione e di spinta per il riempimento dei contenitori d'imballaggio;
- Impianto di dosatura e pesatura semiautomatica dei fusti o cisternette;
- Serbatoio di stoccaggio per materiali da vendere sfusi.

Descrizione del processo:

Le resine di tipo solido (fluide) prodotte nei reattori dedicati vengono scaricate su **nastro di raffreddamento/granulatrici** ad acqua in modo da solidificare la massa fusa sotto forma di un film

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

continuo o di granulo. Il film raffreddato viene inviato alle operazioni di taglio per essere ridotto in granuli.

Nel caso di produzioni di resine in solvente l'operazione finale consiste nel confezionamento dei prodotti ottenuti.

A presidio delle linee di confezionamento sono presenti le seguenti emissioni:

- **emissione E1A:** confezionamento Reparto F04A;
- **emissione E13:** trasporti pneumatici M-USG e Sphero;
- **emissione E21:** nastri di raffreddamento Sandvik Rotoformer e Rieter Fase 2A;
- **emissione E22:** trasporti pneumatici Rieter e Rotoformer Fase 2A.

STATO DI PROGETTO

Rispetto allo stato di fatto sopra descritto verranno realizzate le seguenti modifiche:

- per il confezionamento delle emulsioni acquose verrà installato un impianto di confezionamento semi-automatico in fusti e taniche.

LABORATORI E SERVIZI AUSILIARI


STATO DI FATTO

All'interno dell'installazione IPPC sono presenti anche le seguenti strutture di servizio:

- aree dedicate allo stoccaggio materie prime (F08, F09A, F10, F14B/C/D, F19);
- locali dedicati a magazzino materiali finiti (F03);
- aree dedicate allo stoccaggio dei rifiuti (F15, F16, F18, F21);
- locali tecnici - quadri elettrici, trasformatori, centrali termiche e idriche (F02, F05, F06, F07, F17, F20);
- locali adibiti a spogliatoi, uffici, mensa (F01, F12, F13);
- officina meccanica (F09B);
- macchina lavafiltri Rieter (**emissione E29**) - impianto pirolitico per la pulizia filtri sottovuoto; Nell'impianto Rieter i termoplastici attaccati al materiale da depurare (filtri) sono inizialmente resi fluidi per favorirne il distacco e il recupero; successivamente, al raggiungimento della temperatura ottimale per favorire la reazione del catalizzatore, si ha la decomposizione dei singoli polimeri. Infine, per ossidare i residui di decomposizione, viene immesso ossigeno dell'aria ambiente. Durante il processo i gas passano sempre attraverso il catalizzatore, parte integrante della macchina lavafiltri e garantisce la combustione completa. All'uscita della macchina non è necessario un ulteriore sistema di abbattimento dei COV. L'impianto lavafiltri Rieter separa il granulo di resina dall'acqua di raffreddamento tramite flusso d'aria a temperatura ambiente. L'aria umida in uscita da questo impianto viene captata da una cappa di aspirazione asservita da ventilatore avente una portata pari a 6.000 Nm³/h (**emissione 123**).
- laboratori:
 - o laboratorio controllo di qualità - TCS-QC (F11A);
 - o laboratorio ricerca e sviluppo - R&D-UA (F11B).


STATO DI PROGETTO

- in seguito all'ampliamento del capannone i serbatoi dell'Area F14B verranno dismessi;
- sia l'officina meccanica che l'impianto lavafiltri verranno trasferiti dal Reparto F09B al Reparto F10.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

Oltre ai laboratori esistenti, a supporto delle nuove attività di produzione resine epossidiche e sigillanti siliconici verranno installati:

- un laboratorio di ricerca e sviluppo per la formulazioni di nuove ricette - **Reparto F11A/B**;
- un laboratorio di controllo qualità per l'effettuazione di test sui prodotti finiti, al fine di rilasciare la conformità qualitativa – **Reparto F04C**;
- un impianto pilota per l'effettuazione di prove e test sulle nuove formulazioni - Reparto F11A/B.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	--	--	--	--


C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI CONTENIMENTO


EMISSIONI SIGNIFICATIVE

La seguente tabella riporta le emissioni significative generate dalle attività svolte presso l'installazione IPPC. Le emissioni/fasi di produzione evidenziate **in grassetto** sono relative allo stato di progetto, autorizzato con il presente provvedimento:


Sigla emission e	Fase di produzione	Sorgente	Localizzazione della fase di produzione		Portata nominale (Nm ³ /h)	Durata		Tem p. (°C)	Inquinanti	Sistemi di abbattimento	Altezza camino (m)	Area sezione camino (m ²)
			Stato di fatto	Stato di progetto		h/g	gg/ anno					
E1A	FASE 2C	Carico solvente + sfiati miscelatori 3015, 3025	-	F04A	10.000 (stato di fatto) 15.000 (progetto)	24	336	20-25	COV	Impianto di abbattimento di crio- condensazione ad N liquido	14	0,33
	FASE 2D	Carico da fusti e sfiato miscelatore D001	-	F04A					COV	-		
	FASE 2B	Carico F04D + Filtri resina F04D + Drenaggi + granulatore MUSG e relativo filtro + Impianto Sphero e relativo filtro + Confezionamento F04A	F04D	F04D					COV PM	-		
E3A	FASE 2B	Pompa vuoto reattori 3010, 3020, 3030,	F04D	F04D	1.200	24	336	20-25	COV	Abbattitore ad umido	13	0,03

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	------------------------------------

Sigla emissioni	Fase di produzione	Sorgente	Localizzazione della fase di produzione		Portata nominale (Nm ³ /h)	Durata		Tem p. (°C)	Inquinanti	Sistemi di abbattimento	Altezza camino (m)	Area sezione camino (m ²)
			Stato di fatto	Stato di progetto		h/g	gg/anno					
		3050, 3060, 3080 + sfiati reattori 3010, 3020, 3030, 3080, 3050, 3060								(Scrubber)		
E13	FASE 2B	Trasporto pneumatico MUSG e Sphero	F04D	F04D	7.000	24	336	20-25	PM	Filtro a tessuto	8	0,2
E20	FASE 2A	Boccaporti e filtri dei reattori (carichi materie prime liquide)	F04B	F04B	5.000	24	336	20-25	COV	-	17	0,13
E21		Pompa vuoto e sfiati reattori + Cappa nastro Sandvik + Drenaggi + Filtri resina Rotoformer e USG	F04B	F04B	8.000	24	336	20-25	COV PM	Abbattitore ad umido (Rotoclone)	10	0,2
E22		Trasporti pneumatici Rotoformer e USG + Polveri vagli Big-bag e sacchetti	F04B	F04B	12.000	24	336	20-25	PM	Filtro a maniche	12	0,24
E23		Tramogge di carico delle polveri sui reattori	F04B	F04B	2.000	24	336	20-25	PM	Filtro a maniche	16	0,1
E29	FASE 2A FASE 2B	Impianto di rigenerazione filtri a pirolisi	F09B	F10	1.000 (stato di fatto) 2.000	24	336	20-25	Hg, Cr, Ni, Co, Cd, Tl NOx CO COV	Depurazione catalitica	16	0,031 (stato di fatto) 0,20

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	------------------------------------


Sigla emissioni	Fase di produzione	Sorgente	Localizzazione della fase di produzione		Portata nominale (Nm ³ /h)	Durata		Tem p. (°C)	Inquinanti	Sistemi di abbattimento	Altezza camino (m)	Area sezione camino (m ²)
			Stato di fatto	Stato di progetto		h/g	gg/anno					
					(progetto)				Aldeidi totali			(progetto)
E31	FASE 2C	Aspirazione zona carico polveri	-	F04A	1.300	24	336	20-25	PM (Silice)	Filtro a maniche	8.5	0.031
E32	FASE 1	Aspirazione linea preparazione/pesatura polveri	-	F09A	22.500	24	336	20-25	PM	Filtro a maniche	10	0,28
	FASE 2E	Miscelatori, reattori e carico materie prime	-	F09B					PM COV	Ciclone + Filtro a maniche + Filtro a carboni attivi con rigenerazione esterna		
	FASE 2F	Miscelatori, reattori e carico materie prime	-	F09B					PM COV	Ciclone + Filtro a maniche + Filtro a carboni attivi con rigenerazione esterna		
E33	FASE 2A	Aspirazione linea di confezionamento	-	F04D	4.500	24	336	20-25	PM	Filtro a maniche	10	0,28

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	------------------------------------

Sigla emissioni	Fase di produzione	Sorgente	Localizzazione della fase di produzione		Portata nominale (Nm ³ /h)	Durata		Tem p. (°C)	Inquinanti	Sistemi di abbattimento	Altezza camino (m)	Area sezione camino (m ²)
			Stato di fatto	Stato di progetto		h/g	gg/anno					
E34	FASE 2A	Estrusione	-	F04D	4.200	24	336	40-60	COV PM	Filtro a maniche	10	0,28
E36	FASE 2A	Nuova linea di produzione resine; boccaporto e tramoggia di carico polveri	-	F04D	5.000	24	336	20-25	PM	Filtro a maniche	10	0,28
E37	FASE 2E FASE 2F	Pulizia vasche/miscelatori	-	F09B	2.000	24	336	20-25	COV PM	Filtro a carboni attivi a strato sottile	10	0,28
E200 (*)	Riscaldamento olio diatermico	Caldaia a metano C1 uso produttivo (2,9 MW)	F05	F05	4.200	-	-	-	NOx CO	-	10	0.2
E201	Riscaldamento olio diatermico	Caldaia a metano C2 uso produttivo (2,9 MW)	F05	F05	4.400	24	336	250	NOx CO	-	20	0.39
E202	Riscaldamento acqua calda	Caldaia a metano C3 uso produttivo (1,1 MW)	F07	F07	-	24	336	150	NOx CO	-	10	0.2

Tabella C1 – Emissioni in atmosfera


(*) La caldaia C1 è di emergenza e viene utilizzata in caso di rottura/guasto della caldaia C2.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

EMISSIONI SCARSAMENTE RILEVANTI

La seguente tabella riassume le emissioni derivanti da impianti non sottoposti ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, comma 1 (Allegato IV, Parte I), 2 (Attività in deroga - Allegati tipo) e 5 (sfianti e ricambi d'aria) di cui alla Parte Quinta del D.Lgs.152/06 e s.m.i.:

Emissione	Localizzazione emissione	Sorgente	Portata (Nm ³ /h)
E24	F09B	Officina meccanica – Operazioni di saldatura e pulizia	1.000
E35	F11A/B	Impianto pilota	600
E100	F11B Laboratorio ricerca e sviluppo	Cappa 1	-
E101		Cappa 2	-
E102		Cappa 3	-
E103		Cappa 4	-
E104		Cappa 5	-
E105		Cappa 6	-
E106		Cappa 7	-
E107		Locale strumenti	2.200
E108		Locale apparecchi	-
E109		F11A	Cappa e aspirazioni localizzate - Laboratorio TCS
E110	Aspirazioni localizzate locale taglio – Laboratorio TCS		-
E111	Cappe – Laboratorio Controllo qualità		4.800
E112	Aspirazioni localizzate – Laboratorio Controllo qualità		2.000
E113	F04C	Impianto pilota 100 kg	-
E114	F04A	Ricambi vasca	3.000
E115		Ricambi aria ambiente n. 1	3.800
E116		Ricambi aria ambiente n. 2	3.800
E117	F04D	Torrino 1 ricambi aria reparto zona reattori	18.800
E118		Torrino 1 ricambi aria reparto zona reattori	18.800
E119		Centrifuga MUSG	2.400
E120		Centrifuga Sphero	1.600
E121	F04B	Ricambi aria 1 zona reattori	10.000

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	--	--	--	--

Emissione	Localizzazione emissione	Sorgente	Portata (Nm ³ /h)
E122		Ricambi aria 2 zona reattori	10.000
E123		Essiccatore USG	6.000
E124	F09B	Aspirazioni localizzate rigenerazione filtri	1.000
E125	F04D	Ricambi aria vasca terzo piano	2.000
E126			2.000
E127	F03	Zona di ricarica del carrello trilaterale	-
E203	F12	Caldaia a metano 0,10 MW USO DOMESTICO (riscaldamento palazzina uffici)	150
E204	F01	Caldaia a metano 0,03 MW USO DOMESTICO (riscaldamento abitazione custode e portineria)	50
E205	F11B	Caldaia a metano 0,17 MW USO DOMESTICO (riscaldamento fabbricati F11 A/B)	200
E206	F11B	Caldaia a metano 0,17 MW USO DOMESTICO (riscaldamento fabbricati F11 A/B)	200
E1000	F11B	Laboratorio	2.000

Tabella C2 – Emissioni scarsamente rilevanti

Saldatura

Presso il Reparto F09B è presente un'**officina meccanica** nella quale vengono svolte le seguenti attività:

- pulizia base di alcune parti di impianto (pompe, tubazioni, etc) effettuate manualmente con detersivi e carta vetrata;
- manutenzione base di alcune parti di impianto (pompe, tubazioni, etc) effettuate manualmente con macchine quali tornio, trapano a colonna, troncatrice, mole.


L'officina è dotata di un sistema di aspirazione per i fumi di saldatura (**emissione E24**) la cui attività è comunque saltuaria e limitata a 2/3 volte al mese, pertanto, da ritenersi come emissione scarsamente rilevante.

Laboratori ed Impianti pilota

Sulle possibili fonti di emissione dei laboratori e degli impianti pilota (cappe e apparecchiature) sono e/o saranno realizzate delle aspirazioni.

Tali emissioni rientrano comunque tra le attività di cui al punto jj) della Parte I dell'Allegato IV alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in quanto tali impianti non utilizzano materie prime classificate come cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate.

L'impianto pilota in progetto (**emissione E35**) è comunque dotato di abbattitore a carboni attivi.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

EMISSIONI DIFFUSE E FUGGITIVE

Presso l'installazione IPPC tutti i potenziali punti di emissione sono captati da sistemi di aspirazione.

Gli unici sfiati in ambiente di lavoro sono costituiti dalle fasi di carico dei solventi e dagli sfiati dei miscelatori 3015 e 3025, per i quali è in progetto il convogliamento all'emissione E1A.


SISTEMI DI CAPTAZIONE E ABBATTIMENTO EMISSIONI

La tabella seguente riporta i dati tecnici dei sistemi di abbattimento delle emissioni esistenti e di quelle in progetto:

Sigla emissione	ESISTENTI						
	E1A (*)	E3A	E13	E21	E22	E23	E29
Portata max di progetto (Nm ³ /h)	10.000 15.000 (progetto)	1.200	7.000	8.000	12.000	2.000	1.000 2.000 (progetto)
Tipologia del sistema	Crio condensazione ad N liquido	Scrubber	Filtro a tessuto	Rotoclone	Filtro a maniche	Filtro a maniche	Combustore catalitico
Inquinanti abbattuti	COV	COV	PM	COV PM	PM	PM	Hg, Cr, Ni, Co, Cd, Tl NOx CO COV Aldeidi totali
Velocità dell'effluente a valle (m/s)	< 10	3,3	6,7	8	8	4,6	3,4
Rendimento medio garantito (%)	85%	90%	90%	90%	90%	90%	95%
Ricircolo effluente idrico	-	si	-	si	-	-	-
Consumo d'acqua (m ³ /anno)	no	7	no	10	no	no	no
Gruppo di continuità	no	no	no	no	no	no	no
Sistema di riserva	no	no	no	no	no	no	no
Trattamento acque/fanghi di risulta	-	no (sostituzione soluzione abbattente)	-	no (sostituzione soluzione abbattente)	-	-	-
Sistema di monitoraggio in continuo emissioni	no	no	no	no	no	no	no


Tabella C3a – Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera - ESISTENTI

(*) Il condensatore è un impianto dedicato, posto a presidio dei due miscelatori per la captazione degli sfiati, tramite tubazione fissa e valvole di respirazione/sfiato, non dotato di ventilatore (sfiato naturale).

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	------------------------------------

Sigla emissione	IN PROGETTO						
	E31	E32		E33	E34	E36	E37
Portata max di progetto (Nm ³ /h)	1.300	22.500		4.500	4.200	5.000	2.000
Tipologia del sistema	Filtro a maniche	Filtro a maniche	Ciclone + Filtro a maniche + Filtro a carboni attivi	Filtro a maniche	Filtro a maniche	Filtro a maniche	Filtro a carboni attivi a strato sottile
Inquinanti abbattuti	PM	PM	PM COV	PM	COV PM	PM	COV PM
Velocità dell'effluente a valle (m/s)	<0,03	<0,03	<0,3	17,6	<0,03	<0,03	<0,5
Rendimento medio garantito (%)	90%	90%	95%	90%	90%	90%	95%
Ricircolo effluente idrico	no	no	no	no	no	no	no
Consumo d'acqua (m ³ /anno)	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo di continuità	no	no	no	no	no	no	no
Sistema di riserva	no	no	no	no	no	no	no
Trattamento acque/fanghi di risulta	no	no	no	no	no	no	no
Sistema di monitoraggio in continuo emissioni	no	no	no	no	no	no	no

Tabella C3b – Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera – IN PROGETTO

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	--	--	--	--

C.2 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO

STATO DI FATTO

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nella tabella seguente:

SIGLA SCARICO	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	FREQUENZA DELLO SCARICO			PORTATA (mc/giorno)	RECETTORE	SISTEMA DI DEPURAZIONE
		h/g	g/sett	mesi/anno			
S1	Acque industriali Acque domestiche Acque meteoriche	24	7	12	75 (*)	PF (Via Mascagni)	-

Tabella C4a – Scarichi idrici – STATO DI FATTO

(*) La Ditta ha dichiarato che non essendo presente un contatore sugli scarichi in fognatura ha ipotizzato che tutto ciò che viene prelevato da pozzo/acquedotto venga scaricato.

L'installazione IPPC è attualmente caratterizzata da un'unica **rete mista** di raccolta acque che vengono scaricate nel ramo di fognatura consortile del Comune di Casarile lungo via Mascagni. E' presente un unico pozzetto di campionamento delle acque reflue miste, posto a monte dell'allaccio alla pubblica fognatura di Via Mascagni (**scarico S1**), nel quale confluiscono le seguenti tipologie di reflui:

Acque reflue domestiche

Le acque reflue generate da bagni, mensa e lavandini confluiscono allo **scarico S1** previo trattamento in fossa biologica.


Acque reflue industriali

Le acque reflue industriali recapitate allo **scarico S1** sono:

- Spurghi delle torri evaporative (acque di raffreddamento indiretto dei condensatori dei reattori R3010-R3020-R3030-R3040-R3050-R3060-R3070-R3080-R3090);
- Spurghi delle torri evaporative (acque di raffreddamento indiretto degli scambiatori ad olio diatermico (quattro in reparto 4D e due in reparto 4B) per i reattori R3020-3050-3060-3080-3070-3090/3040);
- Spurghi delle torri evaporative (acque di raffreddamento indiretto della Lavashell);
- Acque di raffreddamento indiretto del gruppo del vuoto (pompa ad anello liquido) del laboratorio;
- Spurgo caldaia industriale Seveso (C3);
- Spurghi della torre di raffreddamento USG (reparti 4B e 4D);
- Acqua di condensa del generatore di vapore;
- Docce di emergenza del personale;
- Scarico lavandino MPF (acqua per risciacquo mani);
- Acque scarico laboratori (acque lavaggio vetreria);
- Acque reflue da controlavaggi delle resine dell'addolcitore (soluzione di cloruro di sodio).

Ad oggi gli altri reflui industriali, così come meglio descritti al Paragrafo C.5, vengono raccolti separatamente in specifiche vasche e/o serbatoi e gestiti come **rifiuto** (CER 070701*).

Inoltre, anche le acque derivanti dalle prove di laboratorio vengono gestite come rifiuto, secondo la classificazione di volta in volta più idonea.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

Acque meteoriche di dilavamento

Le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali ed i pluviali vengono recapitati nello **scarico S1** senza preventiva separazione e/o trattamento.

Non vengono effettuate operazioni di lavaggio delle aree esterne al di fuori delle zone adibite allo scarico merci (bacini di contenimento autobotti e scarico temporaneo materiali in collettame).

L'unica parte del piazzale che viene pulita a secco, dalla ditta responsabile della manutenzione dei giardini, è la zona dell'ingresso principale data la presenza di alberi (foglie, etc).

Acque meteoriche raccolte nelle "aree critiche esterne"

Alcune materie prime utilizzate presso l'installazione sono depositate in serbatoi dedicati, localizzati all'interno di bacini di contenimento. Anche le piazzole di scarico delle autocisterne sono dotate di bacino di raccolta.

Durante gli eventi meteorici, nelle strutture/aree di seguito elencate, si raccoglie acqua piovana:

- Vasca di raccolta n. 1 (VR1) - vasca interrata asservita alle zone di sosta e movimentazione dei mezzi e allo scarico delle materie prime nei serbatoi fuori terra (Aree F14B/C/D);
- Bacini di contenimento - asserviti ai serbatoi fuori terra di deposito delle materie prime (Aree F14B/C/D);
- Vasca di raccolta n. 2 (VR2) - vasca interrata asservita alle zone di sosta e movimentazione dei mezzi e allo scarico delle materie prime nei serbatoi interrati (Area F19) e alla zona di deposito fusti materie prime (Area F18);
- Bacini di contenimento - area cordolata deputata al deposito di rifiuti in fusti (Area F16);
- Vasca di raccolta n. 3 (VR3) - bacino di contenimento asservito ai serbatoi fuori terra di raccolta e deposito del rifiuto CER 070701* (Area F15).

La superficie interessata risulta essere pari a 1.100 m² (350 m² delle vasche + 750 m² dei bacini di contenimento dei silos e del piazzale F16).

A seguito di ogni evento meteorico, vengono prelevati dei campioni da ciascuna delle aree sopra elencate da sottoporre ad una preventiva analisi chimica ricercando i parametri COD e pH, annotando su apposito registro i valori rilevati e archiviando le analisi).

Nel caso in cui gli esiti delle analisi confermino, per i parametri ricercati, il rispetto del limite di legge allo scarico le acque vengono convogliate, mediante l'avvio manuale di una pompa e tubature mobili, in pubblica fognatura allo **scarico S1**, attraverso le caditoie di raccolta acque meteoriche.

In caso contrario, tali acque vengono avviate alle vasche di raccolta delle acque di processo (Area F15) e gestite come rifiuti (CER 070701*).

Anche in caso di sversamenti accidentali in tali aree, il refluo ivi confinato viene gestito come rifiuto (CER 070701*).


Gli eventuali sversamenti accidentali che dovessero verificarsi al di fuori delle suddette aree confluirebbero, attraverso le caditoie di raccolta acque meteoriche, direttamente nella rete fognaria di stabilimento. E' presente comunque una valvola ad attivazione manuale a monte del punto finale di **scarico S1** in pubblica fognatura, che può bloccare lo scarico in caso di emergenza.

Acque spegnimento incendi

Le acque della rete antincendio, coperta da schiumogeno, a servizio delle aree produttive Aree F04A, F04D ed F04B vengono raccolte dalle canaline presenti nei reparti e convogliate alle vasche di raccolta delle acque di processo (quindi nel caso smaltite come rifiuti CER 070701*).

Le vasche, raggiunte direttamente dalle canaline che circondano i reparti, sono due: una vasca per il reparto F04B ed una per i reparti F04A-F04D.

Eventuali acque di spegnimento incendi utilizzate per le aree esterne o per le aree non asservite da canaline/vasche di raccolta dedicate, confluiscono nella rete fognaria attraverso le caditoie di

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

raccolta delle acque meteoriche. In caso di emergenza, grazie alla presenza della valvola ad attivazione manuale a monte, lo **scarico S1** in pubblica fognatura può essere bloccato.

STATO DI PROGETTO

La Società, contestualmente alla realizzazione delle modifiche in progetto, realizzerà la separazione delle acque reflue in reti distinte, e precisamente:

Acque reflue domestiche

Le acque reflue generate da bagni, mensa e lavandini confluiranno nella pubblica fognatura di Via Puccini (**scarico S3**), previo passaggio in fossa biologica, con realizzazione di un pozzetto di campionamento (P3).

Acque reflue industriali

Le acque reflue industriali verranno gestite:

- in parte come rifiuto (acque di raffreddamento diretto, acque di processo, soluzioni esauste dei sistemi di abbattimento ad umido, acque di lavaggio pavimentazioni e/o reattori, acque potenzialmente pericolose da laboratorio);
- in parte (acque di raffreddamento indiretto, acque di condensa, secondi lavaggi) collettate nella nuova vasca di accumulo TW-05 e riciclate per il reimpiego all'interno dello stabilimento, previo rilancio all'interno dell'esistente vasca di accumulo da 200 m³ (Edificio F06).
L'eventuale troppo pieno della vasca di accumulo verrà inviato nella pubblica fognatura di Via Puccini (**scarico S3**), per la quale è prevista la realizzazione di un pozzetto di campionamento (P1b);
- le acque reflue dei laboratori (lavandini, banchi di prova e servizi) verranno inviate nella pubblica fognatura di Via Puccini (**scarico S3**), per le quali è prevista la realizzazione di un pozzetto di campionamento (P1c).

Acque meteoriche di dilavamento

Le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali, relative sia alle aree produttive (F04A, F04B, F04C, F04D, F09A, F09B) che a tutti gli altri edifici verranno raccolte nella vasca TW-01 (volume utile pari a 176 m³) e separate in acque di prima e seconda pioggia.

La prima pioggia, previo accumulo e trattamento, verrà convogliata nella pubblica fognatura di Via Mascagni (**scarico S1**), per la quale è prevista la realizzazione di un pozzetto di campionamento (P1a).


La seconda pioggia verrà, invece, laminata nella vasca TW-02 (volume utile minimo pari a 500 m³) e scaricata nella Roggia Ticinello (**scarico S2**), per la quale è prevista la realizzazione di un pozzetto di campionamento (P2).

La vasca TW-01, dotata di segnalatore automatico di livello, è stata sovradimensionata al fine di renderla idonea anche in caso di eventuali sversamenti accidentali che dovessero verificarsi.

I pluviali degli edifici lato sud dell'installazione IPPC (reparti F04A, F04B, F04C, F04D e aree di scarico materie prime F19) verranno gestiti unitamente alle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali, non essendo, come dichiarato, economicamente sostenibile la realizzazione di una linea dedicata, a fronte del beneficio ambientale correlato.

La prima pioggia, previo accumulo e trattamento, verrà convogliata nella pubblica fognatura di Via Mascagni (**scarico S1**).

La seconda pioggia verrà, invece, laminata e scaricata nella Roggia Ticinello (**scarico S2**).

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	------------------------------------

I pluviali degli edifici lato nord dell'installazione IPPC (reparti F08, F09A, F09B, F10, F11A, F11B, F12 ed F13 e aree di deposito rifiuti F15 e F16) saranno inviati direttamente alla vasca di seconda pioggia TW-02, mediante nuove linee dedicate, quindi laminate e scaricate nella Roggia Ticinello (**scarico S2**).

Acque meteoriche raccolte nelle "aree critiche esterne"

Non risulta tecnicamente ed economicamente fattibile la realizzazione di un sistema di copertura di tutte le "aree critiche", pertanto, tali aree verranno gestite come di seguito meglio specificato:

- vasca VR1 e Bacini di contenimento Aree F14C/D: eventuali sversamenti verranno raccolti e smaltiti come rifiuti. Le acque meteoriche, invece, verranno pompate ed inviate, previa analisi, alla vasca di prima pioggia TW-01;
- vasche VR2, VR3 e Bacino di contenimento Area F16: eventuali sversamenti verranno raccolti e smaltiti come rifiuti. E', invece, prevista la realizzazione di una **copertura** per ogni area, al fine di impedire il dilavamento della zona da parte delle acque meteoriche, con collegamento dei nuovi pluviali alla rete delle acque meteoriche. Eventuali acque meteoriche che dovessero comunque entrare nella vasca VR2 verranno inviate, previa analisi, alla vasca di prima pioggia TW-01.


Le caratteristiche degli scarichi in progetto decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nella Tabella seguente:

SIGLA SCARICO (*)	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	FREQUENZA DELLO SCARICO			PORTATA (l/s/ha)	RECETTORE	SISTEMA DI DEPURAZIONE
		h/g	g/sett	mesi/ a			
S1	Acque meteoriche di prima pioggia e pluviali lato sud	-	-	-	1	Fognatura comunale (Via Mascagni)	Dissabbiatura e disoleazione su filtri a coalescenza (TW-03)
S2	Acque meteoriche di seconda pioggia e pluviali lato nord	-	-	-	20	CIS (Torrente Ticinello)	Dissabbiatura e disoleazione su filtri a coalescenza (TW-04)
S3	Acque reflue domestiche e acque reflue dei laboratori (banchi di prova e servizi) e Troppo pieno vasca di accumulo	24	5	12	-	Fognatura comunale (Via Puccini)	Fossa biologica per le acque reflue domestiche

Tabella C4b – Scarichi idrici – STATO DI PROGETTO

(*) La Società ha previsto l'installazione dei seguenti pozzetti di campionamento:

- **P1a** - Pozzetto di campionamento delle acque meteoriche di 1° pioggia immediatamente a valle di eventuali sistemi di depurazione e a monte della commistione con altre tipologie di reflui e a monte dello scarico S1 in pubblica fognatura (Via Mascagni);
- **P1b** - Pozzetto di campionamento finale delle acque reflue industriali a monte della commistione con altre tipologie di reflui, prima dell'innesto della linea del troppo pieno della vasca di accumulo sita nell'edificio E06 con la linea delle acque reflue domestiche (scarico S3) e a monte dello scarico in pubblica fognatura (Via Mascagni);
- **P1c** prima dell'innesto della rete fognaria dei laboratori con la linea delle acque reflue domestiche (scarico S3);

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	------------------------------------

- **P2** - Pozzetto di campionamento delle acque meteoriche di 2° pioggia prima della commistione con altre tipologie di reflui e a monte dello scarico S2 in corso d'acqua superficiale (Roggia Ticinello);
- **P3** - Pozzetto di campionamento delle acque reflue domestiche a monte della commistione con altre tipologie di reflui e a monte dello scarico S3 in pubblica fognatura (Via Puccini).

C.3 EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO

ZONIZZAZIONE ACUSTICA E RECETTORI SENSIBILI

Il Comune di Casarile ha approvato il Piano di Zonizzazione Acustica con Delibera di C.C. n. 18 del 11.10.2010, ai sensi dell'art. 3 comma 1 della LR n. 13/2001.

Secondo tale classificazione il complesso IPPC ricade:

- in parte in Classe V - aree prevalentemente industriali;
- in parte in Classe IV - aree di intensa attività umana.

Nel raggio di 500 metri dal perimetro dell'installazione IPPC è situato anche il Comune di Rognano (PV) che ha approvato il Piano di Zonizzazione Acustica con Delibera di C.C. n. 20 del 27.09.2012, ai sensi dell'art. 3 comma 1 della LR n. 13/2001.


I valori limite applicabili sono i seguenti:

CLASSE ACUSTICA DI APPARTENENZA DEL COMPLESSO		
Valore limite (livello sonoro equivalente (Leq) in dB(A))	Periodo diurno (ore 6.00 – 22.00)	Periodo notturno (ore 22.00 – 6.00)
Classe V – Aree prevalentemente industriali		
Emissione	65 dB (A)	55 dB (A)
Immissione	70 dB (A)	60 dB (A)
Classe IV – Aree di intensa attività umana		
Emissione	60 dB (A)	50 dB (A)
Immissione	65 dB (A)	55 dB (A)
CLASSE ACUSTICA DEI SITI CONFINANTI		
Casarile	Nord	Classe IV - confinante
		Classe III - confinante
	Sud	Classe V - confinante
	Est	Classe IV - confinante
	Ovest	Classe V - confinante
Rognano	Sud	Classe III - a 450 metri

Tabella C5 – Zonizzazione acustica delle aree in cui ricade la Società e di quelle confinanti

Nelle vicinanze dell'insediamento sono ubicati i seguenti recettori sensibili:

- A Nord: abitazioni - parco comunale - Oratori - campo sportivo - chiesa;
- A Sud: abitazioni - parco comunale;
- A Est: Terziario.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

PRINCIPALI SORGENTI

L'attività lavorativa è a **ciclo continuo** in quanto viene svolta su tre turni di otto ore al giorno per sette giorni a settimana.

Le principali sorgenti di emissione sonora dell'attività risultano essere:

- movimentazione esterna del materiale (carico/scarico da automezzi - dalle 8.00 alle 17.00 dal lunedì al venerdì);
- torri di raffreddamento (in ciclo continuo dal lunedì alla domenica);
- ventole dei sistemi di aspirazione (in ciclo continuo dal lunedì alla domenica);
- granulatore (cicli di 6 ore con frequenza di uno scarico al giorno dal lunedì alla domenica).

Le nuove linee produttive **in progetto** saranno tutte installate all'interno dei capannoni.

Invece, i ventilatori di aspirazione fumi delle nuove emissioni, posti all'esterno, andranno ad incrementare le fonti di rumore esistenti; tuttavia, sebbene collocate all'esterno tali nuove sorgenti saranno equipaggiate da cabine/pannelli fonoassorbenti, che garantiranno adeguati livelli di pressione sonora in modo da non alterare il clima acustico attuale.


RILIEVI FONOMETRICI

La più recente indagine fonometrica effettuata dalla Società risale al mese di **marzo 2002** (tempo di riferimento diurno e notturno), pertanto precedente alla zonizzazione acustica comunale.

Nell'ambito della progettazione delle modifiche non sostanziale, la Società ha presentato nel **marzo 2015** una relazione previsione di impatto acustico.

Il clima acustico attuale dell'area, seppur desunto dalla campagna di misura del 2002, risulta rispettare i limiti previsti dalla Zonizzazione acustica comunale.


Nelle conclusioni di tale valutazione previsionale si legge che: *“Dalla valutazione si verifica il rispetto sia di entrambi i limiti assoluti imposti dalla zonizzazione acustica sia del criterio differenziale”*.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
--	---	---	--	--------------------------------

C.4 EMISSIONI AL SUOLO E SISTEMI DI CONTENIMENTO

Presso il sito sono presenti le seguenti strutture interrato e fuori terra destinate allo stoccaggio dei prodotti chimici, i quali vengono depositati in modo separato a seconda della natura chimica dei prodotti stessi. Tutti i depositi di materie prime, intermedi e rifiuti sono, inoltre, localizzati in aree impermeabilizzate e dotate di bacino di contenimento, come meglio specificato nella seguente Tabella C6:


Sigla	Sostanza contenuta	Ubicazione	Caratteristiche Serbatoi/Vasche				Caratteristiche Bacino di Contenimento		Dispositivi di emergenza
			Volume (m ³)	Parete	Caratteristiche costruttive	Anno di installazione	Volume (m ³)	Caratteristiche costruttive	
<u>SERBATOI INTERRATI</u>									
TK19	Nappar 6	F19	31	Doppia	Orizzontale Acciaio al carbonio	1991	-	-	Allarme alto e altissimo livello e Misuratore pressione intercapedini.
TK20	Isopropanolo	F19	31	Doppia	Orizzontale Acciaio al carbonio	1991	-	-	Allarme alto e altissimo livello e Misuratore pressione intercapedini.
<u>VASCHE INTERRATE</u>									
VR4	Vasca di raccolta intermedia reflui (CER 070701*)	F04D (dismissione in progetto)	16	Doppia	Cemento + Rivestimento Lamiera AISI 316	1969	-	-	-
VR1	Acque meteoriche ed eventuali sversamenti durante il carico serbatoi (TK7-10 + TK11-16)	Piazzale in prossimità serbatoi TK7-16	18	Singola	Cemento	2004	-	-	-
VR2	Acque meteoriche ed eventuali sversamenti durante il carico serbatoi (TK19-20)	Piazzale in prossimità serbatoi TK19-20	18	Singola	Cemento	2004	-	-	-
<u>SERBATOI FUORI TERRA</u>									
TK7 (in parallelo con TK8)	Etilendiammina	F14C	30	Singola	Verticale Aisi 316	1974	60.2	Cemento + trattamento impermeabilizzazione	Allarme alto livello e Livellostato blocco pompa

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
--	---	---	--	--------------------------------

TK8 (in parallelo con TK7)	Etilendiammina	F14C	30	Singola	Verticale Aisi 316	1974			Allarme alto livello e Livellostato blocco pompa
TK9 (in parallelo con TK10)	Piperazina liquida (in progetto)	F14C	30	Singola	Verticale Aisi 316	1974	60.2	Cemento	Allarme alto livello e Livellostato blocco pompa
TK10 (in parallelo con TK9)	Piperazina liquida (in progetto)	F14C	30	Singola	Verticale Aisi 316	1974		Cemento	Allarme alto livello e Livellostato blocco pompa
TK11	Tall oil	F14D	30	Singola	Verticale Aisi 316	1974	60.2	Cemento	Allarme alto livello
TK12	Jeffamina	F14D	30	Singola	Verticale Aisi 316	1974			Allarme alto livello
TK13 (in progetto)	PRIPOL 1017	F14D	50	Singola	Verticale Aisi 316	1974	60.2	Cemento	Allarme alto livello
TK 14	PRIPOL 1017	F14D	50	Singola	Verticale Aisi 316	1987			Allarme alto livello
TK 15	PRIPOL 1014	F14D	50	Singola	Verticale Aisi 316	1991	88.1	Cemento	Allarme alto livello
TK 16	PRIPOL 1014	F14D	50	Singola	Verticale Aisi 316	1996			Allarme alto livello
TK PF01	Vuoto	Tra i reparti F04D e F09B	30	Singola	Orizzontale Aisi 316	1995	30	Cemento	Allarme alto livello
TK Reflue1	Acque reflue (CER 070701*)	F15	30	Singola	Orizzontale Aisi 304	1997	126	Cemento (VR3)	-
TK Reflue2	Acque reflue (CER 070701*)	F15	30	Singola	Orizzontale Aisi 304	1997			-
TK Reflue3	Acque reflue (CER 070701*)	F15	25	Singola	Orizzontale Aisi 304	1997			-
Gasolio	Gasolio	F17	2	Singola	Orizzontale ACC. INOX	2001	0,5 (*)	acciaio	-

Tabella C6 – Caratteristiche dei serbatoi e vasche interrato/fuori terra

(*) Il bacino di contenimento del serbatoio contenente gasolio risulta sottodimensionato

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
--	---	---	---	-----------------------------

Tutta la superficie aziendale interna ed esterna in cui avvengono lavorazioni o transito di mezzi e automezzi risulta essere pavimentata come meglio specificato nella Tabella C7 seguente:

Aree	Destinazione d'uso specifica dell'area	Tipologia di pavimentazione	Eventuali trattamenti/rivestimenti aggiuntivi
INTERNE	Reparti produttivi	Cemento trattato con quarzo	-
	Uffici	Piastrelle GRES	-
ESTERNE	Piazzali e strade	Asfalto	-
	Area F16 (rifiuti in fusti)	Cemento lisciato	-

Tabella C7 – Caratteristiche pavimentazione varie aree del sito

Nelle aree esterne del sito sono presenti delle canaline interrato, in cemento, installate nel 2004: n. 2 canaline interrato collegate con la VR1 e n. 1 Canalina interrato collegata con la VR2.

Anche nelle aree interne sono presenti delle canaline interrato collegate con la vasca intermedia di accumulo, a sua volta collegata con tubature aeree con i serbatoi dell'Area F15 (CER 070701*).

Tale vasca intermedia è realizzata in cemento e solo in parte ispezionabile.

Sono, inoltre, presenti tubature interrato non ispezionabili in acciaio inox.


La Società ha predisposto un sistema di gestione ambientale il quale prevede una serie di procedure per la gestione dei seguenti aspetti:

- carico/scarico e stoccaggio delle materie prime;
- contaminazione del suolo e gestione di eventuali sversamenti;
- monitoraggio dello stato dei serbatoi e dei bacini di contenimento;
- stoccaggio e smaltimento dei rifiuti.

C.5 PRODUZIONE RIFIUTI

Nella Tabella C8 seguente si riporta un'elencazione non esaustiva delle tipologie dei rifiuti complessivamente derivanti dalle attività svolte, gestiti in deposito temporaneo ai sensi dell'art. 183 comma 1 lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e stoccati nelle aree scoperte e pavimentate F16-F18-F21:

CER	Descrizione Rifiuti	Fase di origine	Quantità (t/a)	Stato Fisico	Modalità di stoccaggio	Destino
061302*	Carbone attivato esaurito	Impianto di filtrazione	-	Solido pulverulento	Fusti chiusi Area F16	D15
070213	Rifiuti plastici	Scarti di produzione resina	310,015	Solido non pulverulento	Container coperto Aree F16/F21	R13
070701*	Soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	Acqua di reazione proveniente da produzione resine	928,34	Liquido	Serbatoi fuori terra in acciaio (30 m ³ cad.) con vasca di contenimento Area F15	D15
070704*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	Lavaggi reattori e colature reattori solventi	16,2	Liquido	Fusti Area F16	D9


 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
--	---	---	--	-----------------------------------

070708*	Altri fondi e residui di reazione	Alcool benzilico di lavaggio reattori	32,29	Fangoso palabile	Fusti Area F16	D9
080409*	Adesivi e sigillanti di scarto contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Scarti del laboratorio sigillanti	-	Solido non pulverulento	Fusti chiusi Area F16	D15
130307*	Oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	Olio diatermico e esausto	-	Liquido	Fusti chiusi Area F16	R13
150102	Imballaggi in plastica	Scarti di imballaggi di materie prime	17,48	Solido non pulverulento	Container coperto Area F21	R13
150103	Imballaggi in legno	Bancali rotti	29,3	Solido non pulverulento	Bancali Area F21	R13
150106	Imballaggi in materiali misti	Cartoni e contenitori cartone/plastica (non separabili) materie prime non pericolose, cestini dei reparti produttivi.	65,39	Solido non pulverulento	Container coperto Area F21	R13
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Fusti vuoti da bonificare Contenitori vuoti da bonificare laboratori	36,31	Solido non pulverulento	Fusti chiusi Aree F16/F18	R13 / D15
160305*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	Scarti di materie prime organiche	-	Liquido	Fusti chiusi e cisternette Area F16	D15
160306	Rifiuti organici non pericolosi	Schiumogeno obsoleto	940	Liquido	Fusti chiusi Area F16	R13
160601*	Batterie al piombo	Batterie esauste carrelli elevatori	-	Solido non pulverulento	Contenitore Area F16	R13
170405	Ferro e acciaio	Rottami (dismissioni)	23	Solido non pulverulento	Container coperto Area F18	R13
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	Neon illuminazione stabilimento	-	Solido non pulverulento	Contenitore Ufficio	R13

Tabella C8 – Caratteristiche dei rifiuti prodotti

La Società, nell'ottica di una riduzione dei rifiuti prodotti e del loro riutilizzo o recupero (presso il sito o presso terzi) mette in atto le seguenti misure:

- recupero bancali;
- recupero imballi in plastica e big bags che vengono riciclati per uso interno (stoccaggio intermedio prodotto finito);
- raccolta fusti vuoti in alluminio, avviati a recupero e bonifica presso fustameria;

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

- riutilizzo dell'alcool benzilico, fino ad un massimo di 6 volte, per il lavaggio dei reattori prima dello smaltimento come rifiuto (CER 070708*). Un'etichetta sul fusto ne indica il numero progressivo di lavaggio.

I reflui industriali di seguito elencati vengono raccolti separatamente in specifiche vasche e/o serbatoi e gestiti come rifiuto (CER 070701*):

- acque di raffreddamento dirette;
- soluzioni abbattenti esauste dei sistemi di abbattimento ad umido;
- acque di processo generate durante la reazione di policondensazione (resina poliammidica);
- acque di lavaggio della pavimentazione interna e del risciacquo dei reattori: raccolta attraverso le canaline di reparto
- acque di lavaggio dell'impianto di produzione emulsioni acquose (serbatoi e omogeneizzatore);
- drenaggi e gli spurghi di alcuni raffreddamenti indiretti (FIC sphero, rotoformer, FIC M-USG).

Nello stato di progetto di sistemazione della rete idrica la Società ha previsto anche la realizzazione di una vasca per il riuso interno nel ciclo produttivo, di una parte di queste soluzioni di lavaggio.

Anche le acque derivanti dalle prove di laboratorio vengono gestite come rifiuto, secondo la classificazione di volta in volta più idonea.

C.6 BONIFICHE

Presso il sito è in corso una procedura di bonifica ai sensi del Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Con comunicazione datata 30.07.03 (atti prov.li prot. 0155081 del 07.08.03) la Società Henkel Loctite Adesivi Srl, comunicava agli Enti interessati, l'attivazione delle procedure previste dal DM 471/99 art. 9 comma 1 in relazione alla rilevata presenza, a seguito di analisi condotte, di potenziali contaminazioni delle acque sotterranee e dei terreni.


In particolare, la contaminazione dichiarata (concentrazioni superiori ai valori di riferimento dell'Allegato 1 del DM 471/99) era stata rilevata in un'area limitata dello stabilimento, interessata dalla presenza di serbatoi interrati, a tale data non più utilizzati.

Il Piano di caratterizzazione e sue successive integrazioni viene approvato dal Comune di Casarile nel 2004 mentre il Progetto di Bonifica, che prevede una metodologia di bonifica con utilizzo di ORC, viene approvato dal Comune di Casarile con Determina prot. 3352 del 10.04.2008.

La contaminazione del sito riguardava le due aree distinte - Area 2 (serbatoi interrati) e Area 4 (serbatoi fuori terra).

La contaminazione dei terreni rilevava superamenti per i parametri Idrocarburi C_{>12} e C_{<12}, BTEX e Arsenico, mentre per le acque di falda sia superficiale che profonda, il superamento dei parametri Arsenico, Nichel, Benzene, Idrocarburi espressi come n-esano, etilbenzene e m, p-xilene.

Per l'Area 2 il progetto operativo di bonifica presentato, prevedeva la rimozione dei serbatoi interrati, la rimozione del terreno contaminato e l'immissione di ORC a scavo aperto per il trattamento dell'eventuale contaminazione residua disciolta in falda.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

Per l'Area 4 il progetto operativo di bonifica presentato, prevedeva la rimozione del terreno contaminato, nessun trattamento con ORC per le acque della falda profonda ed un monitoraggio programmato per le acque della falda superficiale.

Dal mese di Aprile 2008 è stata effettuata la rimozione di n. 3 serbatoi interrati (n. 2 contenuti solventi e n. 1 contenente nafta) e l'inizio degli interventi di bonifica, con rimozione del terreno contaminato (Area 2 e 4) e contestuale immissione di ORC (composti a lento rilascio di ossigeno), per stimolare la biodegradazione dei contaminanti in falda.

Dai referti analitici dell'anno 2008, svolti in contraddittorio tra la Società ed ARPA Dipartimentale, è emerso il rispetto dei parametri per il raggiungimento delle CSC per siti ad uso industriale, con riferimento ai campioni di terreno prelevati sia nell'Area 2 che nell'Area 4, mentre il permanere del superamento dei limiti tabellari nelle acque di falda per i parametri: Arsenico, Toluene, Xilene e Manganese.

Il Progetto di Bonifica approvato prevedeva il monitoraggio semestrale di tutti i piezometri e quello semestrale di una parte ristretta di piezometri, per un arco temporale di 3 anni dalla asportazione delle sorgenti di contaminazione dei terreni.

Il monitoraggio delle acque sotterranee è stato svolto dalla Società secondo le frequenze semestrali e trimestrali prescritte ma anche con una frequenza mensile dal 2008 al 2010.

Nel mese di Gennaio 2011, nell'ambito di una Conferenza di servizi per la valutazione del documentato presentato dalla Società "Risultati di monitoraggio acque sotterranee" veniva approvata la variazione del Piano di monitoraggio esistente, stabilendo una frequenza semestrale a partire dall'Aprile 2011. Contestualmente veniva richiesto alla Società di presentare un piano di intervento per il permanere del parametro Arsenico nelle acque di falda a valle dell'installazione, presumibilmente solubilizzato dai terreni stessi a seguito delle condizioni anossiche determinate dalla presenza di Idrocarburi.

Venivano, inoltre, riscontrati superamenti del parametro Arsenico e Solventi clorurati nella zona centrale dello stabilimento.


Il Piano di intervento proposto dalla Società prevede l'effettuazione di test idraulici e prove di pompaggio, finalizzati alla progettazione e realizzazione di una barriera idraulica, successivamente integrato con la proposta di iniezione di Perossido di calcio con tecnologia Direct Push. Tale progetto è stato valutato ed approvato durante la CdS del 29.04.2014 e con successiva Determinazione n. 67 del 17.07.2014 del Comune di Casarile, con estensione del Piano di Monitoraggio con frequenza semestrale ad ulteriori due anni.

Gli interventi hanno avuto inizio a partire dal Febbraio 2015 e si protrarranno fino a Settembre 2015, al fine di verificare l'efficienza della tecnologia adottata.

Con Determinazione n. 56 del 18.06.15, a seguito della Conferenza di Servizi in data 18.06.2015 il Comune di Casarile, ha approvato l'analisi di rischio sanitario sito specifica presentata dalla Società, ai sensi del D.Lgs. 152/06 s.m.i., accogliendo, ai sensi della DGR n. IX/3509 del 23.05.12, la richiesta di separazione della matrice Suolo dalla matrice Acqua oggetto del Piano di Bonifica approvato.

Contestualmente ha dato atto che la bonifica della matrice Suolo può considerarsi conclusa in forza dei collaudi positivi eseguiti in contraddittorio con ARPA, dai quali si evince che le concentrazioni residue per i parametri oggetto di bonifica sono risultate inferiori alle CSC per siti ad uso industriale. La Società dovrà richiedere agli Enti competenti il rilascio della Certificazione di avvenuta bonifica per la matrice Suolo.

Dovranno, invece, proseguire gli interventi di bonifica e monitoraggio della matrice Acque sotterranee.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

In sede di CdS per l'approvazione dell'analisi di rischio sanitario sito specifica è emerso che l'ampliamento dell'edificio produttivo F04D, oggetto delle modifiche progettuali, ricade all'interno dell'area interessata dall'intervento di bonifica delle acque di falda (iniezione di perossido di calcio).

Tenuto conto del fatto che tale ampliamento non può in alcun modo pregiudicare il prosieguo della bonifica in corso e che eventuali piezometri distrutti dovranno essere comunque ripristinati, la Società, preso atto della richiesta degli Enti di proseguire il monitoraggio sulle acque di falda per il parametro Arsenico (piezometri MW33 – 25 – 27 -11), al fine di verificare l'efficacia dell'intervento, ha dichiarato la disponibilità a ripristinare il piezometro MW33 e a sostituire, nell'ambito delle attività di monitoraggio, il piezometro MW11 con il MW25.

La medesima CdS si è espressa ritenendo che il rilascio della certificazione della matrice Suolo non sia vincolante per l'esecuzione dell'attività edilizia.


Con Autorizzazione Dirigenziale RG 4810 del 30.04.2013, avente una validità di quattro anni, il Direttore della Segreteria Tecnica per l'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano, acquisito il parere favorevole espresso da Amiacque Srl con nota del 24.10.2012 e la nota di ARPA Dipartimentale del 30.05.2012, ha autorizzato la Società a scaricare in rete fognaria pubblica (S1), oltre che alle acque meteoriche decadenti dalle superfici scolanti ed alle acque reflue domestiche, anche le acque reflue industriali prodotte nell'ambito di prove di pompaggio, finalizzate al dimensionamento di un sistema di emungimento, presso l'insediamento in esame, con una portata dello scarico non superiore a 129 mc/giorno e 450 mc totali.

C.7 RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE

La Società Henkel Italia Srl, ai sensi dell'art. 2, c. 3 del D.Lgs. 334 e s.m.i., è assoggettata all'art. 5 del medesimo Decreto, il quale stabilisce che il Gestore dell'azienda è tenuto alla:

- individuazione dei rischi di incidenti rilevanti connessi all'utilizzo delle sostanze tossiche, integrando il Documento di Valutazione dei Rischi, previsto dal D.Lgs. 626 e s.m.i. (oggi D.M. 81/2008);
- adozione delle appropriate misure di sicurezza;
- informazione, formazione, equipaggiamento ed addestramento di coloro che lavorano *in situ* (D.M. Ambiente 16.03.1998).

Con riferimento al D.Lgs. 26 giugno 2015 n. 105 che, a partire dalla data di entrata in vigore sostituisce il D.Lgs. 334 e s.m.i., la Società informerà in merito agli eventuali obblighi di notifica, entro le tempistiche dettate dalla nuova disciplina.


 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

D. QUADRO INTEGRATO


D.1 APPLICAZIONE DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

La Tabella seguente riporta lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, con riferimento al *Reference Document on Best Available Techniques in the Production of Polymers – Agosto 2007*.


N.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
MANAGEMENT SYSTEM			
POLITICA			
1	Formulazione di una strategia ambientale dell'alta direzione dello stabilimento nonché l'impegno a seguire tale strategia.	APPLICATA TOTALMENTE	Prevista dallo standard ISO 14001 e da procedure di HENKEL Corporate - Divisione adesivi.
2	Chiara struttura organizzativa che assicuri che la responsabilità sui temi ambientali sia totalmente integrata nelle decisioni di tutti i dipendenti.		
3	Procedure scritte o prassi relative a tutti gli aspetti rilevanti a livello ambientale nelle fasi di progettazione, funzionamento, manutenzione, commissioning e decommissioning degli impianti.		
4	Sistemi di audit interni per esaminare l'implementazione delle politiche ambientali e verificare la conformità con le procedure, gli standard e i riferimenti normativi.		
5	Pratiche di rendicontazione che valutino i costi totali delle materie prime (inclusa l'energia), nonché lo smaltimento e il trattamento dei rifiuti.		
6	Pianificazione finanziaria e tecnica a lungo termine degli investimenti in campo ambientale.		
7	Considerazione del concetto di "Ecologia Industriale", visto come impatto di un processo sull'ambiente circostante e le opportunità per una migliore efficienza e performance ambientale.		
DESIGN DI PROCESSO			
8	Revisione delle implicazioni ambientali di tutte le materie prime, gli intermedi e i prodotti.	APPLICATA TOTALMENTE	Prevista dallo standard ISO 14001 e da procedure di HENKEL Corporate - Divisione adesivi.
9	Identificazione e caratterizzazione di tutti i rilasci programmati e potenzialmente non programmati.		

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	------------------------------------


N.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
10	Isolamento dei flussi di emissioni/reflui/rifiuti alla sorgente al fine di facilitare il loro riuso e il loro trattamento.		
11	Trattamento dei flussi di emissioni/reflui/rifiuti alla sorgente per massimizzare l'efficienza di abbattimento intervenendo su correnti con alta concentrazione e basso flusso.		
12	Capacità di tamponamento del flusso e del carico.		
13	Installazione di sistemi di abbattimento di riserva (se necessario).	NON APPLICATA	In caso di guasti si ha il fermo immediato delle linee produttive. Si precisa che le reazioni avvengono sottovuoto e che, pertanto, vengono generate emissioni solamente nelle fasi di carico e scarico.
OPERAZIONE DI PROCESSO			
14	Uso di sistemi di controllo (hardware e software) sia per il processo che per la strumentazione di controllo dell'inquinamento al fine di assicurare che le operazioni siano stabili, le rese elevate e le performance ambientali buone in tutte le condizioni operative.		
15	Implementazioni di sistemi che assicurino la consapevolezza ambientale e la formazione dell'operatore.	APPLICATA TOTALMENTE	Prevista dallo standard ISO 14001 e da procedure di HENKEL Corporate - Divisione adesivi.
16	Esistenza di definite procedure di risposta ad eventi anomali.		
17	Svolgimento di ispezioni e manutenzioni ordinarie e, quando necessario, straordinarie al fine di ottimizzare le performance degli impianti e della strumentazione di processo.		
18	Considerare e valutare le necessità di trattamento delle emissioni in aria a seguito di operazioni di depressurizzazione, svuotamento, spurgo e pulizia di apparecchiature o provenienti dai sistemi di abbattimento delle acque reflue.	PARZIALMENTE APPLICATA	Le emissioni generate da operazioni di pulizia, etc delle apparecchiature sono convogliate all'esterno (attraverso gli sfiati dei reattori) e trattate. La Società ha in progetto di convogliare, previo trattamento, all'emissione E1A anche gli sfiati dei miscelatori 3015 e 3025. Ad oggi non sono presenti sistemi di trattamento delle acque reflue.
19	Implementazione di un sistema di	APPLICATA	Prevista dallo standard ISO 14001 e

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	------------------------------------


N.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	gestione dei rifiuti che includa la minimizzazione dei rifiuti, la riduzione delle emissioni e il consumo di materie prime.	TOTALMENTE	da procedure di HENKEL Corporate - Divisione adesivi.
PREVENZIONE E MINIMIZZAZIONE DELL'INQUINAMENTO			
PROGETTAZIONE NUOVI PROCESSI E MODIFICA DEI PROCESSI ESISTENTI			
20	Sottoporre i flussi continui di spurgo dai reattori alla seguente gerarchia: riuso, recupero, combustione in apparecchiature di controllo dell'inquinamento atmosferico e combustione in apparecchiature non dedicate.	NON APPLICATA	Gli spurghi (intesi come sfiati) sono convogliati ad impianti di abbattimento ad umido dedicati. Si precisa che gli stessi sono saltuari e legati esclusivamente ad operazioni di carico/scarico, mentre il processo avviene sottovuoto.
21	Minimizzare l'uso di energia e massimizzare il recupero di energia.	APPLICATA TOTALMENTE	Prevista dallo standard ISO 14001 e da procedure di HENKEL Corporate - Divisione adesivi.
22	Usare composti con bassa o più bassa tensione di vapore.	APPLICATA TOTALMENTE	In generale le materie prime hanno una tensione di vapore molto bassa (solidi a temperatura ambiente)
23	Applicare i principi di "Green Chemistry".	APPLICATA TOTALMENTE	Prevista dallo standard ISO 14001 e da procedure di HENKEL Corporate - Divisione adesivi.
EMISSIONI FUGGITIVE			
24	Implementare un programma di "Leak Detection and Repair" (LDAR) focalizzato sulle perdite dalle tubature e dalle apparecchiature.		
25	Riparare le perdite dalle tubature e dalle apparecchiature in fasi, svolgendo immediatamente (a meno che non sia possibile) sui punti che perdono al di sotto di una soglia prefissata ed eseguendo tempestivamente riparazioni più estese in caso di rilasci al di sopra della soglia.	APPLICATA TOTALMENTE	Prevista dallo standard ISO 14001 e da procedure di HENKEL Corporate - Divisione adesivi.
26	Sostituire le apparecchiature esistenti con apparecchiature che garantiscano maggiori performance per grandi perdite che non possono essere in altro modo evitate.	APPLICATA TOTALMENTE	Non sono generate emissioni di processo dai reattori (processi sottovuoto)
27	In caso di installazione di nuovi impianti, utilizzare specifiche stringenti per le emissioni fuggitive.	APPLICATA TOTALMENTE	Prevista dallo standard ISO 14001 e da procedure di HENKEL Corporate - Divisione adesivi.
28	Qualora le apparecchiature esistenti siano sostituite, o siano installate nuove apparecchiature, sono MTD:		

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--


N.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	Valvole, pompe, compressori e pompe a vuoto, flange, estremità aperte, valvole di sicurezza.		
29	Adottare le seguenti misure generali, se necessario: a) doppio isolamento ad ogni punto con elevato rischio di fuoriuscite	APPLICATA TOTALMENTE	Prevista dallo standard ISO 14001 e da procedure di HENKEL Corporate - Divisione adesivi.
30	b) ovviare il bisogno di recipienti aperti tramite modifiche di progettazione o modi di operare;		
31	c) includere sistemi di raccolta degli effluenti e serbatoi utilizzati per immagazzinare/trattare gli effluenti.		
STOCCAGGIO MOVIMENTAZIONE E TRASFERIMENTO			
32	Avere serbatoi a tetto fisso con gas inerte di polmonazione.	PARZIALMENTE APPLICATA	Solo i serbatoi TK19-TK20 sono inertizzati con N ₂
33	Ridurre la temperatura di stoccaggio (sebbene ciò possa causare impatti sulla viscosità o solidificazione)	APPLICATA TOTALMENTE	Serbatoi coibentati. Alcune sostanze necessitano di stoccaggi a circa 50°C per evitare solidificazioni.
34	Disporre di strumentazione e procedure per prevenire il sovrariempimento	APPLICATA TOTALMENTE	Blocco della pompa in caso di superamento livello max, con doppio controllo radar e livellostato
35	Disporre di contenimento secondario impermeabile con una capacità del 100% del serbatoio più grande.	PARZIALMENTE APPLICATA	Tutti i depositi di materie prime, intermedi e rifiuti sono localizzati in aree impermeabilizzate e dotate di bacino di contenimento, dimensionate come previsto dalla normativa, tranne che per il bacino di contenimento del gasolio.
36	Effettuare un monitoraggio continuo del livello liquido e cambiamenti nel livello liquido.	APPLICATA TOTALMENTE	Effettuato come da procedure di controllo interne.
37	Disporre di tubature di riempimento del serbatoio che vadano al di sotto della superficie liquida.	APPLICATA TOTALMENTE	Effettuato come da procedure di controllo interne.
38	Effettuare il carico dal fondo per evitare schizzi.		
39	Disporre di linee di bilanciamento del vapore che trasferiscano il vapore rimosso dal contenitore che viene riempito in quello che viene svuotato.		
40	Effettuare il collettamento degli sfiati ad apposito impianto di abbattimento	NON APPLICATA	Gli sfiati dei silos non sono collettati.
41	Disporre di connessioni di manicotto	APPLICATA	Dispositivi utilizzati in fase di

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--


N.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	<p>auto-sigillanti /giunti di accoppiamento rapido tipo "dry break"</p>	<p>TOTALMENTE</p>	<p>carico/scarico delle materie prime dalle autobotti ai serbatoi di stoccaggio.</p>
PREVENZIONE E MINIMIZZAZIONE DELLE EMISSIONI DI INQUINANTI IDRICI			
42	<p>Identificare tutti i flussi di acque reflue generate e caratterizzarne qualità, quantità e variabilità.</p>	<p>APPLICATA TOTALMENTE</p>	<p>La Società ha presentato un progetto di adeguamento della rete idrica per la separazione delle reti.</p>
43	<p>Limitare il consumo di acqua mediante: a. adozione di tecniche che non richiedono l'uso di acqua per la generazione del vuoto e la pulizia; b. realizzazione di processi di lavaggio in controcorrente rispetto a quelli in controcorrente; c. adozione di sistemi a nebulizzazione di acqua (piuttosto che a getto); d. realizzazione di sistemi di raffreddamento a ciclo chiuso; e. installazione di coperture protettive per le apparecchiature al fine di evitare l'ingresso di acqua piovana (se ciò non viola le norme igieniche e di sicurezza); f. individuazione di quei processi che richiedono alti consumi idrici.</p>	<p>APPLICATA TOTALMENTE</p>	<p>Prevista dallo standard ISO 14001 come obiettivo di riduzione dei consumi. Per i nuovi reattori, e per alcuni dei reattori esistenti, è stata prevista l'installazione di raffreddatori ad aria al posto di quelli ad acqua.</p>
44	<p>Minimizzare la contaminazione degli effluenti di processo dovuta a materie prime impiegate, prodotti e residui.</p>	<p>APPLICATA TOTALMENTE</p>	<p>Prevista dallo standard ISO 14001</p>
45	<p>Massimizzare il riutilizzo delle acque reflue.</p>	<p>PARZIALMENTE APPLICATA</p>	<p>Presso il sito sono presenti sistemi di ricircolo delle acque industriali. Una parte (contatto indiretto) viene recuperate con torri di raffreddamento. Un'altra parte (contatto diretto) viene gestita come rifiuto. Inoltre, nel progetto di adeguamento della rete idrica è prevista la realizzazione di vasche di recupero di una parte di queste acque.</p>
INQUINAMENTO DELLE FALDE IDRICHE			
46	<p>Progettare accuratamente i serbatoi di stoccaggio e le operazioni di carico e scarico per prevenire perdite ed infiltrazioni nel terreno.</p>	<p>APPLICATA TOTALMENTE</p>	<p>I serbatoi sono dotati di idoneo bacino di contenimento. Il carico avviene su aree impermeabili dotate di serbatoio di raccolta.</p>
47	<p>Installare sistemi di rilevamento di sovriempimento (es. allarmi di altissimo livello e valvole di chiusura</p>	<p>PARZIALMENTE APPLICATA</p>	<p>I serbatoi materie prime ne sono provvisi oltre ad essere in bacini di contenimento.</p>

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

N.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	automatizzate)		I serbatoi di deposito del rifiuto con codice CER 070701* e la vasca interrata di raccolta intermedia reflui (CER 070701*) non ne sono provvisti.
48	Impiegare materiali impermeabili nelle aree di stoccaggio e raccolta	PARZIALMENTE APPLICATA	Come previsto da procedure interne
49	Installare servizi di raccolta nelle aree a rischio perdite	APPLICATA TOTALMENTE	Come previsto da procedure interne
50	Non effettuare scarichi diretti in acque sotterranee	APPLICATA TOTALMENTE	La Società scarica in pubblica fognatura. Nel progetto di adeguamento della rete idrica le acque di seconda pioggia, nonché parte dei pluviali verranno scaricate in corso d'acqua superficiale.
51	Pianificare attentamente le procedure di drenaggio delle apparecchiature e di manutenzione dei serbatoi (soprattutto quelli interrati)	APPLICATA TOTALMENTE	Come da procedure di manutenzione e da Piano di monitoraggio.
52	Implementare attività di controllo di eventuali perdite e di manutenzione per tutti i recipienti (soprattutto interrati e la rete fognaria)	APPLICATA TOTALMENTE	Analisi acque nei bacini di raccolta. Come da Piano di Monitoraggio
53	Controllare regolarmente le caratteristiche qualitative delle falde	APPLICATA TOTALMENTE	Attualmente effettuato un monitoraggio semestrale, come da procedura di bonifica in corso
RESIDUI E RIFIUTI			
54	Prevenire la generazione di rifiuti alla sorgente.	PARZIALMENTE APPLICATA	Nel progetto di adeguamento della rete idrica è stata prevista la realizzazione di una vasche di recupero per una parte delle acque di processo, attualmente gestite come rifiuto
55	Minimizzare ogni inevitabile generazione di rifiuti	APPLICATA TOTALMENTE	Prevista dallo standard ISO 14001.
56	Massimizzare il riciclaggio dei rifiuti.		
EFFICIENZA ENERGETICA			
57	Ottimizzare la conservazione dell'energia.	APPLICATA TOTALMENTE	Prevista dallo standard ISO 14001 come obiettivo di riduzione dei consumi energetici.
58	Implementare sistemi di rendicontazione che attribuiscono con precisione i costi energetici ad ogni unità di processo.	APPLICATA TOTALMENTE	
59	Intraprendere frequenti riesami energetici.	APPLICATA TOTALMENTE	

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	------------------------------------

N.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
60	Ottimizzare l'integrazione di calore sia all'interno dei processi che fra i singoli processi (e se possibile oltre i confini del sito conciliando sorgenti e pozzi di calore)	NON APPLICABILE	Non applicabile al tipo di processo, valutazioni da fornire come da Paragrafo E.6 punto 8
61	Usare sistemi di raffreddamento solo quando il riuso delle sorgenti di energia dal processo è stato ampiamente sfruttato.	NON APPLICABILE	Non applicabile al tipo di processo, valutazioni da fornire come da Paragrafo E.6 punto 8
RUMORE E VIBRAZIONI			
62	Considerare in fase di progettazione la vicinanza di potenziali recettori.	PARZIALMENTE APPLICATA	E' stata redatta una Valutazione Previsionale di impatto acustico per le nuove modifiche in progetto.
63	Selezionare apparecchiature con livelli di rumore e vibrazione intrinsecamente bassi.	APPLICATA TOTALMENTE	Anche per le nuove modifiche è stata prevista l'installazione dei macchinari all'interno dei capannoni, oppure, se all'esterno, equipaggiati di cabine/pannelli fonoassorbenti.
64	Utilizzare supporti antivibrazione per le apparecchiature di processo.	APPLICATA TOTALMENTE	Applicato ove possibile.
65	Distaccare le sorgenti di vibrazioni con l'ambiente circostante.		
66	Utilizzare materiali fonoassorbenti o incapsulare le sorgenti di rumore.	APPLICATA TOTALMENTE	Applicato ove possibile.
67	Effettuare indagini periodiche sul rumore e sulle vibrazioni.	APPLICATA TOTALMENTE	Come da Piano di Monitoraggio
CONTROLLO DEI RIFIUTI			
68	<p>Nei processi LVOC si considera MTD per il controllo dei rifiuti, oltre a tutte le misure di gestione, prevenzione e minimizzazione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. per i catalizzatori: la rigenerazione/riuso e, qualora spenti, il recupero del metallo prezioso e lo smaltimento in discarica del supporto catalitico; b. per i mezzi di purificazione spenta: la rigenerazione, qualora possibile, oppure smaltiti in discarica o inceneriti in condizioni appropriate; c. per i residui organici di processo: il loro uso come materia prima o come combustibili o inceneriti in condizioni appropriate; d. per i reagenti spenti: qualora possibile, il loro recupero o l'uso come combustibili, oppure inceneriti in condizione 	APPLICATA TOTALMENTE	Eventuali residui organici di processo vengono smaltiti come rifiuto. Ove coerente (rigenerazione dei filtri)

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

N.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	appropriate.		

Tabella D1 – Stato di applicazione delle BAT

D.2 CRITICITA' RILEVATE

CONSUMI

La Società ha fornito bilancio idrico del sito utilizzando dati calcolati o stimati, essendo presenti solo due unici contatori dell'acqua in ingresso (rispettivamente da acquedotto e da pozzo), che non consentono di conteggiare separatamente gli usi domestici e quelli industriali e, per quanto riguarda gli utilizzi industriali di quantificare dettagliatamente i consumi parziali almeno delle utenze principali.

MATRICE ARIA

Piano gestione solventi

- La Società non ha inserito nel Piano di gestione dei solventi anno 2011 l'alcol etilico 99,9%, e l'acetato di etile in quanto non utilizzati nel ciclo produttivo nell'anno di riferimento; e la resina per protettivo ceroso asserendo che questa MP non contiene COV.
- La Società non ha fornito indicazioni sulle caratteristiche delle materie prime nelle condizioni di esercizio, al fine di verificare la presenza di COV, infatti per il ottenere **I1** il calcolo delle varie quantità di COV presenti nelle singole materie prime avrebbe dovuto essere fatto non solo facendo riferimento alla temperatura di 293,15 K (da schede di sicurezza delle materie prime) ma anche alle condizioni di processo (in cui la temperatura può essere maggiore).
- Per il calcolo di **O6** la Società non ha preso in considerazione il rifiuto con codice CER 070701*; a tal proposito ha dichiarato di non aver mai ricercato la percentuale di COV eventualmente presente in tale rifiuto.
- La Società ha fornito due distinti Piani di gestione solventi relativi all'anno 2011 (uno trasmesso ufficialmente in data 26.04.12, prot. ARPA n. 61996 del 07.05.12, l'altro trasmesso nell'ambito dell'istruttoria per il rilascio del presente decreto):
 - la Società ha utilizzato dati diversi, ottenendo pertanto risultati diversi (I1, O1, etc), pur riferendosi al medesimo anno di riferimento;
 - la verifica di conformità effettuata nei due casi porta a conclusioni differenti e precisamente dal primo piano gestione solventi si evince il superamento del limite per le emissioni diffuse.


Sistemi di abbattimento

- I sistemi di abbattimento non rispettano pienamente i requisiti minimi di cui alla DGR n. 7/13943 del 01.08.2003 e s.m.i.
- Lo scrubber posto a presidio dell'emissione E3A, oltre ad essere privo del misuratore di pH, prevede il solo reintegro manuale della soluzione abbattente.

MATRICE ACQUA

Adeguamento rete idrica

- La rete idrica è mista ed è presente un unico pozzetto di campionamento della rete mista posto a monte dello scarico in pubblica fognatura pur essendo assoggetta al R.R. 4/06. La Società ha comunque provveduto a presentare un progetto di adeguamento della stessa.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

- La Società ha provveduto a dotare le aree critiche esterne (ove avviene la sosta dei mezzi e il carico scarico di Materie Prime) di griglie a pavimento collegate con vasche interrato; non essendo presenti coperture, tali griglie raccolgono anche le acque meteoriche, che la Società, previa verifica analitica, scarica in pubblica fognatura mediante tubature mobili.
- E' presente un sistema di chiusura di emergenza da attivare manualmente e posto a monte dello scarico finale in pubblica fognatura; non esiste una vasca trappola per il confinamento di eventuali sversamenti di materie prime / sostanze / rifiuti liquidi che dovessero verificarsi al di fuori delle cosiddette aree critiche (presidiate da relative canaline e vasche interrato).


MATRICE SUOLO

- Per le vasche interrato non risulta siano stati effettuati trattamenti di impermeabilizzazione, né prove di tenuta;
- La vasca interrato di raccolta intermedia del rifiuto CER 070701* non è ispezionabile e non è dotata di sistema di controllo in continuo dell'intercapedine;
- I serbatoi fuori terra contenenti il rifiuto CER 070701* non sono provvisti di segnalatori di livello e di dispositivi antiriboccamento;
- Il bacino di contenimento asservito al serbatoio di deposito del gasolio (pari a 2 mc) risulta sottodimensionato (0,5 mc);
- A presidio delle aree critiche esterne (sosta dei mezzi e lo scarico delle materie prime) sono presenti canaline interrato deputate alla raccolta di eventuali sversamenti, che non risulta siano state oggetto di monitoraggi e di particolari trattamenti di impermeabilizzazione.

D.3 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATE DELL'INQUINAMENTO IN ATTO E PROGRAMMATE


MISURE MESSE IN ATTO

1. A partire dal 2008 è stato predisposto un piano di miglioramento (riduzione di consumo e movimentazione) delle materie prime pericolose per l'ambiente usate presso lo stabilimento:
 - sostituzione del toluolo (solvente aromatico) con cicloesano con conseguente riduzione rischio chimico;
 - sostituzione dell'utilizzo del cicloesano in fusti con quello in autobotte con conseguente: riduzione della possibilità di rotture dei fusti e sversamenti, riduzione dei rifiuti metallici e carico automatico in tubazione saldata con un misuratore volumetrico;
 - sostituzione della piperazina solida (solido combustibile, corrosivo e possibile tossico per la riproduzione) in fusti, con piperazina liquida al 68% (non infiammabile) stoccata in serbatoi (TK9 e TK10) fuori terra, con conseguente: riduzione del rischio chimico, riduzione della movimentazione manuale dei carichi, carico automatico in tubazione saldata con misuratore volumetrico e riduzione dei rifiuti prodotti - imballaggi contaminati.
2. A seguito del nuovo stoccaggio della materia prima Pripol 1017 (serbatoi TK13 e TK14) il relativo bacino di contenimento risulta ora correttamente dimensionato.
3. Completa rimozione delle strutture/coperture contenenti amianto.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

MISURE PROGRAMMATE

1. Per le fasi di carico dei solventi e gli sfiati dei miscelatori 3015 e 3025, attualmente convogliate in unico collettore il cui sfiato è posto in ambiente di lavoro, è stato previsto il convogliamento ad un impianto di abbattimento di crio-condensazione (emissione E1A);
2. E' in progetto la separazione tra le varie reti di scarico (industriali, domestiche, meteoriche).
3. Con il progetto di adeguamento delle reti idriche, sarà prevista l'implementazione del numero dei contatori.
4. Realizzazione di un sistema di coperture solamente per alcune delle aree critiche esterne, come meglio indicato al Paragrafo C.2 – Stato di progetto.

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
--	---	---	--	-----------------------------------

E. QUADRO PRESCRITTIVO


Il Gestore è tenuto a rispettare le prescrizioni del presente quadro, ai sensi del D.Lgs. 152/06 s.m.i. e delle normative settoriali di riferimento.

E.1 ARIA

E.1.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE

La Tabella E1 riporta l'indicazione delle emissioni significative in atmosfera, presenti presso il sito **ed in progetto**, ed i relativi limiti che il Gestore è tenuto a rispettare:

Emissione	Portata nominale (Nm³/h)	Sistemi di abbattimento	Inquinanti	Limite (mg/Nm³)
E1A (**)	15.000	Crio-condensazione ad Azoto liquido	COV	150 (1)
			Polveri	10 (2)
E3A	1.200	Torre di lavaggio	COV	150 (1)
E13	7.000	Filtro a tessuto	Polveri	10 (2)
E20	5.000	-	COV	150 (1)
E21	8.000	Abbattitore a umido	COV	150 (1)
			Polveri	10 (2)
E22	12.000	Filtro a maniche	Polveri	10 (2)
E23	2.000	Filtro a maniche	Polveri	10 (2)
E29 (**)	2.000	Depurazione catalitica	COV	20
			Metalli Hg – Cr – Ni – Co- Cd – Tl	1
			Aldeidi totali	20
			NO _x (espressi come NO ₂)	350
			CO	100
E31 (**)	1.300	Filtro a maniche	Polveri	10 (2)
			Silice	3 (2)
E32 (**)	22.500	Filtro a maniche	Polveri	10 (2)
		Ciclone + Filtro a maniche + Filtro a carboni attivi con rigenerazione sterna	COV	150 (1)
			Polveri	10 (2)
E33 (**)	4.500	Filtro a maniche	Polveri	10 (2)


 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	------------------------------------

E34 (**)	4.200	Filtro a maniche	COV	150 (1)
			Polveri	10 (2)
E36 (**)	5.000	Filtro a maniche	Polveri	10 (2)
E37 (**)	2.000	Filtro a carboni attivi	COV	150 (1)
			Polveri	10 (2)
E201	4.400	-	NOx (espressi come NO ₂)	200
			CO	100
E202	-	-	NOx (espressi come NO ₂)	200
			CO	100

Tabella E1 – Limiti emissioni in atmosfera

Note:

(*)	Caldaia ferma di emergenza (utilizzata in caso di rottura dell'altra caldaia)									
(**)	Emissioni in progetto. E1A esistente passerà da 10.000 a 15.000 Nm ³ /h E29 esistente passerà da 1000 a 2000 Nm ³ /h									
1) COV	<p><u>Per COV si intende la misura del Carbonio Organico Volatile, espresso come C, riferita alla somma dei COV, non metanici e metanici, eventualmente presenti negli effluenti gassosi provenienti dai processi interessati, misurato con apparecchiatura FID tarata con Propano.</u></p> <p>I valori limite previsti per le emissioni devono essere <u>rispettati nelle più gravose condizioni di esercizio e per le portate dichiarate.</u></p> <p>Laddove nelle correnti gassose fossero presenti sostanze ascrivibili a quelle di cui al punto 2 della Parte 1 dell'Allegato III alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., <u>entro il valore citato dovranno essere rispettati anche i seguenti limiti:</u></p> <table border="1" data-bbox="284 1559 1441 1697"> <thead> <tr> <th>Classe di sostanze</th> <th>Soglia (Flusso di massa)</th> <th>Limite</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>R45, R46, R49, R60, R61</td> <td>≥ 10 g/h</td> <td>2 mg/Nm³</td> </tr> <tr> <td>R40, R68</td> <td>≥ 100 g/h</td> <td>20 mg/Nm³</td> </tr> </tbody> </table> <p>Il limite per le sostanze classificate deve essere valutato come somma delle masse delle singole sostanze, utilizzando il metodo UNI EN 13649.</p>	Classe di sostanze	Soglia (Flusso di massa)	Limite	R45, R46, R49, R60, R61	≥ 10 g/h	2 mg/Nm ³	R40, R68	≥ 100 g/h	20 mg/Nm ³
Classe di sostanze	Soglia (Flusso di massa)	Limite								
R45, R46, R49, R60, R61	≥ 10 g/h	2 mg/Nm ³								
R40, R68	≥ 100 g/h	20 mg/Nm ³								
2) Polveri	<p>Limite per il parametro Polveri pari a 10 mg/Nm³; Limite per il parametro Silice libera cristallina pari a 3 mg/Nm³.</p> <p>La Silice libera cristallina deve essere ricercata qualora venga utilizzato materiale che la contenga; il valore è compreso nel limite relativo al parametro Polveri.</p> <p>I limiti da perseguire, riferiti al totale delle polveri emesse ed alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico, devono tener conto della classificazione delle stesse in funzione</p>									

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	------------------------------------

	della specifica tossicità come di seguito riportato:																						
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Inquinante</th> <th colspan="5">Limiti mg/Nm³</th> </tr> <tr> <th>Classe</th> <th>Molto tossica</th> <th>Tossica</th> <th>Nociva</th> <th>Inerte</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Polveri</td> <td>CMA</td> <td>0,1</td> <td>1</td> <td>5</td> <td>10</td> </tr> </tbody> </table>	Inquinante	Limiti mg/Nm ³					Classe	Molto tossica	Tossica	Nociva	Inerte	Polveri	CMA	0,1	1	5	10					
		Inquinante	Limiti mg/Nm ³																				
Classe	Molto tossica	Tossica	Nociva	Inerte																			
Polveri	CMA	0,1	1	5	10																		
<p>Dette limitazioni sono articolate in funzione dell'effettiva tossicità dei prodotti manipolati in relazione alla classificazione stabilita in base al D.Lgs. 52/97 ed al D.Lgs. 285/98 ed alle successive modifiche od integrazioni conseguenti all'evoluzione normativa in materia di etichettatura delle sostanze e dei preparati. L'eventuale impiego di sostanze classificate, come segue, molto tossiche deve prevedere un sistema di abbattimento in grado di garantire il rispetto dei limiti anche in caso di eventuali anomalie o malfunzionamenti.</p>																							
<table border="1"> <thead> <tr> <th>Classificazione</th> <th colspan="2">Riferimenti per la classificazione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td rowspan="4">Molto tossiche</td> <td>Molto tossiche</td> <td>D.Lgs. 52/97 e D.Lgs. 285/98 e s.m.i. collegate</td> </tr> <tr> <td>Classe I</td> <td>D.Lgs. 152/06 - Tab. A1 parte II dell'allegato I alla Parte V</td> </tr> <tr> <td>Classe I e II</td> <td>D.Lgs. 152/06 - Tab. A2 parte II dell'allegato I alla Parte V</td> </tr> <tr> <td>Classe I</td> <td>D.Lgs. 152/06 - Tab B parte II dell'allegato I alla Parte V</td> </tr> </tbody> </table>	Classificazione	Riferimenti per la classificazione		Molto tossiche	Molto tossiche	D.Lgs. 52/97 e D.Lgs. 285/98 e s.m.i. collegate	Classe I	D.Lgs. 152/06 - Tab. A1 parte II dell'allegato I alla Parte V	Classe I e II	D.Lgs. 152/06 - Tab. A2 parte II dell'allegato I alla Parte V	Classe I	D.Lgs. 152/06 - Tab B parte II dell'allegato I alla Parte V											
	Classificazione	Riferimenti per la classificazione																					
	Molto tossiche	Molto tossiche	D.Lgs. 52/97 e D.Lgs. 285/98 e s.m.i. collegate																				
		Classe I	D.Lgs. 152/06 - Tab. A1 parte II dell'allegato I alla Parte V																				
Classe I e II		D.Lgs. 152/06 - Tab. A2 parte II dell'allegato I alla Parte V																					
Classe I		D.Lgs. 152/06 - Tab B parte II dell'allegato I alla Parte V																					

Generatori di calore con potenza < 3 MW

I valori limite sono riferiti a volumi di fumi secchi e ad una percentuale di Ossigeno libero nell'effluente gassoso pari al 3% in volume.

Gli Ossidi di Azoto si intendono espressi come somma di (NO + NO₂) ed espressi come NO₂.

I generatori devono essere provvisti di un sistema di controllo della combustione al fine di ottimizzare i rendimenti di combustione; tale sistema, da installare all'uscita della camera di combustione, deve garantire la registrazione dei parametri più significativi della combustione (CO, O₂, Temperatura) e alla regolazione automatica del rapporto aria /combustibile.

Laboratori di ricerca


Ai sensi della Circolare della Regione Lombardia prot. n. T1.2012.0015030 del 20/07/2012 l'utilizzo di sostanze etichettate CMR nell'attività di laboratorio non è sufficiente a far scattare l'obbligo di autorizzazione che deriva dall'emissione delle stesse. Il Gestore del laboratorio dovrà, pertanto, e se del caso, dettagliare le modalità di utilizzo di tali sostanze e le motivazioni per cui non se ne prevede la presenza (la rilevabilità) nelle emissioni derivanti dal laboratorio stesso.

Nel caso in cui i Laboratori di ricerca e sviluppo/controllo qualità e l'impianto pilota non rispondessero alle citate condizioni il Gestore dovrà garantire il rispetto dei seguenti limiti:


Sostanze inquinanti	Limiti (mg/Nm ³)	Note
Polveri	10	A) C)
COV	150	B) C)

Note:

A)	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Classe</th> <th>Limite (mg/Nm³)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Molto tossica</td> <td>0,1</td> </tr> <tr> <td>Tossica</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>Nociva</td> <td>5</td> </tr> </tbody> </table>		Classe	Limite (mg/Nm ³)	Molto tossica	0,1	Tossica	1	Nociva	5
	Classe	Limite (mg/Nm ³)								
	Molto tossica	0,1								
	Tossica	1								
Nociva	5									

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	------------------------------------

	<p>Le limitazioni sono articolate in funzione dell'effettiva tossicità dei prodotti manipolati in relazione alla classificazione definita dai D.Lgs. 52/97 e 285/98 e smi conseguenti all'evoluzione normativa in materia di etichettatura delle sostanze e dei preparati. Per l'impiego di sostanze classificate, come segue, molto tossiche, deve essere previsto un sistema di contenimento in grado di garantire anche da eventuali anomalie o malfunzionamenti.</p> <table border="1" data-bbox="295 533 1428 721"> <thead> <tr> <th><i>Classificazione</i></th> <th><i>Riferimenti per la classificazione</i></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td rowspan="4">Molto tossiche</td> <td>Molto tossiche DLgs 52/97 e DLgs 285/98 e s.m.i.</td> </tr> <tr> <td>Classe I DLgs 152/06 - Tab. A1 parte II dell'allegato I alla Parte V</td> </tr> <tr> <td>Classe I e II DLgs 152/06 - Tab. A2 parte II dell'allegato I alla Parte V</td> </tr> <tr> <td>Classe I DLgs 152/06 - Tab. B parte II dell'allegato I alla Parte V</td> </tr> </tbody> </table>	<i>Classificazione</i>	<i>Riferimenti per la classificazione</i>	Molto tossiche	Molto tossiche DLgs 52/97 e DLgs 285/98 e s.m.i.	Classe I DLgs 152/06 - Tab. A1 parte II dell'allegato I alla Parte V	Classe I e II DLgs 152/06 - Tab. A2 parte II dell'allegato I alla Parte V	Classe I DLgs 152/06 - Tab. B parte II dell'allegato I alla Parte V		
<i>Classificazione</i>	<i>Riferimenti per la classificazione</i>									
Molto tossiche	Molto tossiche DLgs 52/97 e DLgs 285/98 e s.m.i.									
	Classe I DLgs 152/06 - Tab. A1 parte II dell'allegato I alla Parte V									
	Classe I e II DLgs 152/06 - Tab. A2 parte II dell'allegato I alla Parte V									
	Classe I DLgs 152/06 - Tab. B parte II dell'allegato I alla Parte V									
<p>B)</p>	<p>La limitazione delle sostanze organiche volatili che segue è definita utilizzando il criterio introdotto per le sostanze classificate con la Direttiva 1999-13-CE, confermato con l'emanazione del D.Lgs. 152/06 e smi. Il limite per le sostanze classificate deve essere valutato come somma delle masse delle singole sostanze, utilizzando il metodo UNI EN 13649.</p> <p>Il limite deve essere rispettato laddove si superi il flusso di massa indicato nella seguente tabella:</p> <table border="1" data-bbox="327 907 1391 1025"> <thead> <tr> <th><i>Classe di sostanze</i></th> <th><i>Soglia</i></th> <th><i>Limite</i></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>R40, R68</td> <td>100 g/h</td> <td>20 mg/Nm³</td> </tr> <tr> <td>R45, R46, R49, R60, R61</td> <td>10 g/h</td> <td>2 mg/Nm³</td> </tr> </tbody> </table>	<i>Classe di sostanze</i>	<i>Soglia</i>	<i>Limite</i>	R40, R68	100 g/h	20 mg/Nm ³	R45, R46, R49, R60, R61	10 g/h	2 mg/Nm ³
<i>Classe di sostanze</i>	<i>Soglia</i>	<i>Limite</i>								
R40, R68	100 g/h	20 mg/Nm ³								
R45, R46, R49, R60, R61	10 g/h	2 mg/Nm ³								
<p>C)</p>	<p>In considerazione della particolare attività, laddove sia dimostrata l'oggettiva difficoltà a predisporre campionamenti che siano rappresentativi per la valutazione del rispetto del limite imposto, si ritiene che i valori di emissione di cui sopra siano implicitamente rispettati qualora l'esercente ottemperi a tutte le prescrizioni specifiche e di carattere generale che seguono:</p> <ol style="list-style-type: none"> tutte le attività che prevedono la manipolazione di sostanze classificate CMR e con frasi di rischio R45, R46, R49, R60 ed R61 devono essere attuate tenendo conto delle problematiche legate anche alla possibile diffusione di sostanze aereo-disperse ed essere effettuate in zone dedicate, opportunamente identificate, delimitate e presidiate da sistemi localizzati di aspirazione per la captazione degli effluenti complessivamente generati, le cui emissioni in atmosfera dovranno essere opportunamente presidiate attuando tutte le attenzioni volte a limitarne la dispersione alla fonte ed identificando, laddove necessario, gli opportuni presidi depurativi; il Gestore deve predisporre e comunque concordare con ARPA territorialmente competente: <ul style="list-style-type: none"> una procedura di gestione dei processi relativi alla manipolazione e all'utilizzo di sostanze classificate come cancerogene, mutagene e/o tossiche per la riproduzione o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevata e con frasi di rischio R45, R46, R49, R60 ed R61, finalizzata all'impatto in atmosfera ed alla sicurezza dei lavoratori; una opportuna procedura di gestione degli eventi e dei malfunzionamenti così da garantire, in presenza di eventuali situazioni anomale, una adeguata attenzione e valutazione degli eventi nonché una efficacia degli interventi; una sintesi annuale relativa ai quantitativi di sostanze pericolose effettivamente utilizzate, da tenere a disposizione agli Enti competenti. <p>Comunque in caso di guasti, malfunzionamenti o eventi anomali, qualora:</p> <ul style="list-style-type: none"> non siano state definite le procedure di cui sopra; non esistano impianti di abbattimento di riserva; si verifichi una interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento motivata dalla loro manutenzione o da guasti accidentali; <p>il Gestore dovrà provvedere, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, all'arresto</p>									

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	------------------------------------

	<p>totale dell'esercizio degli impianti industriali dandone comunicazione entro le <i>otto ore</i> successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune ed all'ARPA competente per territorio.</p> <p>Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo il ripristino dell'efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati.</p>
--	--

L'attività svolta dal Gestore, sia per la tipologia delle operazioni attuate che per i quantitativi di COV impiegati, è soggetta anche alle disposizioni di cui all'art. 275 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. per l'attività di cui al **Punto 6** della Parte II dell'Allegato III alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Conseguentemente il Gestore è tenuto a rispettare anche quanto espressamente indicato dalla specifica normativa di settore per le emissioni diffuse e totali, come di seguito riepilogato:

Attività (Parte III - Allegato III)		Soglia consumo di solventi (t/anno)	Limiti per le emissioni			Disposizioni speciali
n.	Descrizione		Convogliate (mgC/Nm ³)	Diffuse (sull'input di solvente) (*)	Totale annua (sull'input di solvente)	
17	Fabbricazione di miscele per rivestimenti, vernici, inchiostri e adesivi (>100 t/anno)	> 100 e ≤1000	150	5%	5%	Il valore limite di emissioni diffuse non comprende il solvente venduto come parte di una miscela per rivestimenti in un contenitore sigillato
	> 1000 t/anno	150	3%	3%		

Tabella E1b – Limiti per emissioni diffuse e totali di COV


(*) Si rammenta che il valore limite delle emissioni diffuse deve essere determinato sulla base dell'input di solvente a cui deve essere sottratta la quota solvente che rimane nel prodotto venduto e quindi il valore di riferimento dell'input di solvente deve essere calcolato come segue: **(I1+I2) – O7**; mentre il valore di emissione diffusa annualmente generata deve essere calcolato secondo le modalità previste nella Parte V dell'Allegato III alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Il Gestore deve rispettare l'emissione totale annua ricavata dalla seguente formula:

$$E = O1+F$$

ricordando che il valore obiettivo di emissione totale previsto dall'articolo 275 comma 6 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. sarà pari ai flussi di massa annuali determinati sulla base dei limiti previsti alle emissioni e delle portate autorizzate ad ogni emissione, opportunamente ponderate su base annuale, a cui si sommeranno le emissioni diffuse calcolate sulla base delle logiche riepilogate nella stessa tabella. Viste le definizioni questi due valori non sono sommabili in quanto le emissioni convogliate totali, salvo il caso delle sostanze classificate ai sensi del punto 2 della parte I dell'allegato III alla parte quinta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., sono espresse in massa di Carbonio annualmente emessa e le emissioni diffuse invece in massa di sostanza annualmente dispersa e quindi il valore obiettivo delle emissioni totali non potrà che essere rappresentato da questi due valori disgiunti.

1. Il Gestore dovrà garantire il rispetto dei valori limite prescritti e l'assenza di molestie olfattive generate dalle emissioni residue derivanti dal complesso delle attività svolte.
2. Qualora i limiti prescritti non fossero garantiti il Gestore dovrà provvedere all'installazione di idonei/ulteriori sistemi di contenimento, le cui caratteristiche dovranno rispondere ai requisiti minimi definiti dalla DGR 3552/12 che definisce e riepiloga, rinnovando le previsioni della DGR


 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

13943/03, le caratteristiche tecniche ed i criteri di utilizzo delle “Migliori tecnologie disponibili” per la riduzione dell’inquinamento atmosferico prodotto dagli impianti produttivi e di pubblica utilità”, dandone comunicazione nelle forme previste all’Autorità competente. Soluzioni impiantistiche difformi da quelle previste dall’atto normativo di cui sopra dovranno essere sottoposte a preventiva valutazione dell’Autorità competente unitamente ad ARPA Lombardia. Il complesso delle modalità gestionali degli impianti di contenimento è riepilogato al successivo Paragrafo E.1.3 “*Impianti di contenimento*”.

3. Le emissioni di COV dovranno essere determinate secondo i criteri e le modalità complessivamente espresse dall’art. 275 e dall’Allegato III alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

E.1.2 REQUISITI E MODALITA' PER IL CONTROLLO

4. Gli inquinanti, i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, i punti di campionamento e le periodicità delle verifiche dovranno essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di Monitoraggio e Controllo del presente Allegato.
5. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle condizioni di esercizio dell’impianto per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione.
6. Il ciclo di campionamento dovrà:
 - a) essere effettuato in un periodo continuativo di marcia controllata di durata non inferiore a 10 gg decorrenti dalla data di messa a regime; in particolare dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti effettivamente presenti ed il conseguente flusso di massa;
 - b) per le emissioni esistenti deve essere effettuato in un periodo continuativo di marcia controllata; in particolare dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti effettivamente presenti ed il conseguente flusso di massa;
 - c) essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 e dei successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all’obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell’effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero dei campionamenti previsti.
7. I risultati delle analisi eseguite alle emissioni dovranno riportare i seguenti dati:
 - portata dell’aeriforme riferita a condizioni normali (273,15°K e 101,323 kPa) ed ai fumi secchi o umidi a seconda della definizione del limite (espresso in Nm³S/h o in Nm³T/h);
 - concentrazione degli inquinanti riferita a condizioni normali (273,15°K e 101,323 kPa) ed ai fumi secchi o umidi a seconda della definizione del limite (espressa in mg/Nm³S od in mg/Nm³T);
 - temperatura dell’aeriforme espressa in °C;
 - le condizioni operative in atto durante le misure e le conseguenti strategie di campionamento adottate.
8. I valori limite di emissione ed il tenore volumetrico dell’ossigeno di riferimento (laddove necessario) sono riferiti al volume di effluente gassoso rapportato alle condizioni normali, previa detrazione del tenore volumetrico di vapore acqueo, così come definito dalla normativa di settore. Il tenore volumetrico dell’ossigeno è quello derivante dal processo. Qualora il tenore volumetrico di ossigeno sia diverso da quello di riferimento, le concentrazioni misurate dovranno essere corrette secondo la seguente formula:

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

$$E = [(21 - O_2) / (21 - O_{2M})] \times E_M$$

Dove:

E = concentrazione

E_M = concentrazione misurata

O_{2M} = tenore di ossigeno misurato

O_2 = tenore di ossigeno di riferimento

9. Gli effluenti gassosi non dovranno essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio. In caso di ulteriore diluizione dell'emissione le concentrazioni misurate dovranno essere corrette mediante le seguente formula:

$$E = (E_M * P_M) / P$$

Dove:

E_M = concentrazione misurata

PM = portata misurata;

P = portata di effluente gassoso diluita nella maniera che risulta inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio;


E = concentrazione riferite alla P.

10. I risultati delle verifiche di autocontrollo effettuate, accompagnati dai dati di cui ai sopracitati **punti 7 e 8** dovranno essere conservate presso l'impianto a disposizione dell'Autorità di Controllo.
11. Qualora venga adottato un sistema di rilevazione in continuo degli inquinanti, dotato di registrazione su supporto cartaceo o magnetico, atto ad evidenziare eventuali anomalie dei presidi depurativi, *i referti prodotti dallo stesso saranno considerati sostitutivi dell'analisi periodica*, limitatamente ai parametri monitorati.
12. I valori limite di emissione prescritti si applicano ai periodi di normale esercizio dell'impianto (impianto a regime), intesi come periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi.

ATTIVAZIONE DI NUOVI IMPIANTI/NUOVI PUNTI DI EMISSIONE

(modifiche emissioni esistenti E1A, E29 e nuove emissioni E31, E32, E33, E34, E36, E37)


13. Il Gestore almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti/punti di emissione deve darne comunicazione all'Autorità competente, al Comune ed al Dipartimento ARPA competente per territorio.
14. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in tre mesi a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. La data di effettiva messa a regime dovrà comunque essere comunicata dal Gestore all'Autorità competente, al Comune e al Dipartimento ARPA competente per territorio con un preavviso di almeno 15 giorni.
15. Qualora durante la fase di messa a regime (periodo intercorrente fra la data di messa in esercizio e la dichiarazione di impianto a regime) si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato dalla presente autorizzazione, il Gestore dovrà inoltrare all'Autorità Competente specifica richiesta nella quale dovranno essere:
- descritti gli eventi che hanno determinato la necessità della richiesta di proroga;
 - indicato il nuovo termine per la messa a regime.
- La proroga si intende concessa qualora l'Autorità competente non si esprima nel termine di 20 giorni dal ricevimento della relativa richiesta.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	--	--	--	--

16. Dalla data di messa a regime decorre il termine di 20 giorni nel corso dei quali il Gestore è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti. Il ciclo di campionamento dovrà essere condotto secondo quanto indicato al precedente Paragrafo E.1.2 *“Requisiti e modalità per il controllo”*.
17. Gli esiti delle rilevazioni analitiche, accompagnati da una relazione che riporti i dati di cui alle prescrizioni 6, 7 e 8, dovranno essere presentati entro 60 gg. dalla data di messa a regime all’Autorità competente, al Comune ed al Dipartimento ARPA competente per territorio.

E.1.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE

18. Tutti i punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
19. Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili dovranno essere presidiate da idoneo sistema di aspirazione localizzato, inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro e disperse in atmosfera tramite camini per i quali dovranno essere opportunamente definite dimensione ed altezza al fine di evitare accumuli locali e consentire uno sviluppo delle valutazioni delle emissioni coerente con le norme UNI EN 10169 e tutte quelle necessarie a quantificare le emissioni residue derivanti dall'esercizio degli impianti.
In particolare il Gestore dovrà prioritariamente provvedere a **convogliare gli sfiati dei miscelatori** e gli effluenti provenienti dalle fasi di carico dei solventi nell'emissione E1A, previo trattamento nel previsto crio-condensatore.
20. I punti di prelievo dovranno essere adeguatamente raggiungibili e l'accesso deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
21. Non sono ammesse emissioni diffuse quando queste – sulla base delle migliori tecnologie disponibili – siano tecnicamente convogliabili; l'onere della dimostrazione della non convogliabilità tecnica è posta in capo al Gestore dell'impianto, che dovrà opportunamente dimostrare e supportare tale condizione. In ogni caso, le operazioni che possono provocare emissioni di tipo diffusivo dovranno comunque essere il più possibile contenute e laddove fossero previsti impianti di aspirazione localizzata per la bonifica degli ambienti di lavoro, gli stessi dovranno essere progettati avendo cura di ridurre al minimo necessario la portata di aspirazione, definendo opportunamente il posizionamento dei punti di captazione nelle zone ove sono eseguite le operazioni interessate, al fine di conseguire una adeguata protezione dell'ambiente di lavoro.
22. Dovranno essere evitate emissioni fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici, che non dovranno permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
23. Tutte le emissioni derivanti da impianti con caratteristiche tecniche e costruttive simili, aventi emissioni con caratteristiche chimico-fisiche omogenee, dovranno – ove tecnicamente possibile – essere convogliate in un unico punto al fine di raggiungere valori di portata pari ad almeno 2.000 Nm³/h.
24. Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumi e polveri, dovranno essere provvisti ciascuno di fori di campionamento del diametro di almeno 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione/campionamento dovranno essere previste a monte ed a valle degli stessi. I fori di campionamento dovranno essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si dovrà fare riferimento ai criteri generali definiti dalle norme UNI EN 10169, e successive eventuali integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche


 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
--	--	--	--	--

non fossero attuabili, il Gestore potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con ARPA territorialmente competente.

25. Qualora siano presenti sistemi di sicurezza quali by-pass, valvole di sicurezza, dischi di rotture, blow-down etc. gli stessi dovranno essere dotati di strumenti che consentano la segnalazione, la verifica e l'archiviazione del periodo di entrata in funzione del sistema stesso, al fine monitorarne il funzionamento nel tempo. Qualora il tempo di funzionamento del sistema di sicurezza risultasse superiore al 5% della durata annua dell'emissione ad esso correlata, lo stesso dovrà essere dotato di idoneo sistema di contenimento dell'effluente in uscita che consenta il rispetto dei valori indicati al Paragrafo E.1.1 per l'emissione a cui lo stesso è correlato. Dovrà altresì essere attivato un programma di monitoraggio con tempistiche e parametri corrispondenti a quelli previsti per l'emissione correlata ed indicato al Paragrafo F.1.4 "Aria". Il sistema di contenimento, qualora necessario, dovrà essere rispondente a quanto definito dal successivo Paragrafo E 1.3 "Impianti di contenimento".
26. Il Gestore esegue il recupero dei filtri, diversamente destinati allo smaltimento, attraverso l'impianto pirolitico di pulizia filtri sottovuoto dotato di catalizzatore per il trattamento degli effluenti di cui dovrà garantire un'adeguata manutenzione e controllo della temperatura finalizzata al mantenimento nel tempo dell'efficienza del catalizzatore.
27. In caso di anomalia/ guasto/ malfunzionamento dell'impianto produttivo che possa comportare il superamento dei valori limite prescritti il Gestore dovrà darne comunicazione all'Autorità competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio **entro le otto ore successive** e provvedere alla messa in atto di azioni volte alla risoluzione dei superamenti alle emissioni in relazione alle possibili cause.
A tale scopo il Gestore dovrà presentare all'Autorità di controllo, idonee e dettagliate procedure interne per la messa in atto di quanto sopra indicato.
Fatto salvo quanto precedentemente precisato, se non dovesse essere risolto il problema riscontrato o comunque non dovesse essere conseguito il ripristino di valori di emissione conformi ai valori limite, il Gestore dovrà ridurre il carico dell'impianto fino alla fermata dello stesso; se l'anomalia/ guasto/ malfunzionamento determina un pericolo per la salute umana è richiesta la cessazione immediata dell'attività.

EMISSIONI DI COV

28. Il Gestore dell'impianto, per l'attività soggetta all'art. 275 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dovrà rispettare un consumo massimo teorico di solvente pari a **2.300 t/anno per lo stato di fatto ed un consumo massimo teorico di solvente pari a 2.800 t/anno per lo stato di progetto.**
29. I valori limite definiti dal Paragrafo E.1.1 per i COV negli scarichi convogliati, i valori di emissione diffusa e totale dovranno essere raggiunti mediante l'applicazione delle migliori tecniche disponibili, utilizzando materie prime a ridotto contenuto di COV, ottimizzando l'esercizio e la gestione degli impianti e – laddove necessario – installando idonei sistemi di contenimento.
30. Per il trattamento delle emissioni contenenti COV dovranno essere utilizzati sistemi di trattamento delle emissioni idonei; i sistemi di abbattimento ad umido potranno essere utilizzati solo in presenza di COV solubili nel fluido abbattente e al riguardo dovrà essere fornita **entro 3 mesi dalla notifica del presente provvedimento** la relativa documentazione all'Autorità competente e ad ARPA.
31. Le sostanze o i preparati contenenti COV classificati dal D.Lgs. 52/97 e s.m.i. come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione ai quali sono state assegnate etichettature con frasi di rischio R45 – R46 – R49 – R60 – R61 sono sostituiti quanto prima con sostanze o

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

prepararti meno nocivi, tenendo conto delle linee guida della Commissione Europea, ove emanate.


32. Tutte le attività che prevedono l'impiego di COV dovranno essere gestite in condizioni di confinamento; si intende confinamento la condizione nella quale un impianto è gestito in maniera tale che i COV scaricati dall'attività siano raccolti ed evacuati in modo controllato mediante un camino o un dispositivo di contenimento.
33. Agli effluenti gassosi che emettono COV di cui al sopracitato punto in una quantità complessivamente uguale o superiore a 10 g/h si applica un valore limite di 2 mg/Nm³, riferito alla somma delle masse dei singoli COV.
34. Agli effluenti gassosi che emettono COV alogenati ai quali sono state assegnate etichettature con frasi di rischio R40 e R68 in una quantità uguale o superiore a 100 g/h si applica un valore limite di 20 mg/Nm³, riferito alla somma delle masse dei singoli COV.
35. Il Gestore è tenuto ad installare apparecchiature per la misura e per la registrazione in continuo delle emissioni che, a valle dei dispositivi di abbattimento, presentano un flusso di massa di COV - espresso come carbonio organico totale - superiore a 10 kg/h al fine di verificarne la conformità ai valori limite per le emissioni convogliate. Per flussi di massa inferiori, il Gestore effettua misurazioni continue o periodiche e, nel caso di misurazioni periodiche, assicura almeno tre letture durante ogni misurazione.
36. Il Gestore fornisce all'Autorità Competente tutti i dati che consentono di verificare la conformità dell'impianto alle prescrizioni complessivamente impartite in relazione al contenimento dei COV; a tale fine il Gestore effettua misurazioni di COV nelle emissioni convogliate come sopra prescritto, elabora ed aggiorna il **Piano Gestione Solventi** secondo i criteri complessivamente espressi dall'art. 275 dall'Allegato III alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., con le tempistiche individuate dal successivo Piano di Monitoraggio.
Nel predisporre il Piano di gestione dei solventi il Gestore dovrà:
 - includere tutte le MP che contengono COV, sia a 293,15°K, che alle condizioni di effettivo esercizio;
 - utilizzare, per ottenere I1, i quantitativi di COV relativi alle materie prime effettivamente utilizzate nell'anno di riferimento
 - includere, per il calcolo di O6, anche la % di COV eventualmente presente nel rifiuto con codice CER 070701*.

IMPIANTI TERMICI/PRODUZIONE DI ENERGIA

37. Gli impianti di emergenza/riserva non sono soggetti al rispetto dei valori limite né all'installazione di sistemi di monitoraggio/analisi solo qualora gli stessi non abbiano un funzionamento superiore a 500 ore/anno; in tal senso il Gestore dovrà provvedere al monitoraggio e alla registrazione delle ore di funzionamento.

IMPIANTI DI CONTENIMENTO

38. Le caratteristiche dei presidi depurativi previsti o di cui si rendesse necessaria la modifica o l'installazione ex novo dovranno essere compatibili con le sostanze in uso e con i cicli di lavorazione. Tali sistemi dovranno altresì essere coerenti con i criteri definiti dalla DGR 3552/12 che definisce e riepiloga, rinnovando le previsioni della DGR 13943/03, le caratteristiche tecniche ed i criteri di utilizzo delle «Migliori tecnologie disponibili» per la riduzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dagli impianti produttivi e di pubblica utilità. Soluzioni impiantistiche difformi da quelle previste dall'atto normativo di cui sopra dovranno essere sottoposte a preventiva valutazione dell'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione unitamente alla competente struttura regionale.


 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

Gli impianti di abbattimento esistenti potranno continuare ad essere utilizzati fino alla loro sostituzione se complessivamente conformi alle specifiche di cui alla DGRL 13943/03.

39. Dovranno essere tenute a disposizione dell'Autorità di Controllo le schede tecniche degli impianti di abbattimento installati attestanti le caratteristiche progettuali e di esercizio degli stessi nonché le apparecchiature di controllo presenti ed i criteri di manutenzione previsti.
40. Gli impianti di abbattimento funzionanti secondo un ciclo ad umido che comporta lo scarico anche parziale, continuo o discontinuo, sono consentiti solo se lo scarico derivante dall'utilizzo del sistema è trattato nel rispetto delle norme vigenti.
41. Qualora nel ciclo di lavorazione siano impiegate sostanze classificate molto tossiche, l'eventuale impianto di abbattimento connesso alla specifica fase operativa dovrà essere in grado di garantire il rispetto dei limiti anche da eventuali anomalie o malfunzionamenti.
42. Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti incidentali, qualora non siano presenti equivalenti impianti di abbattimento di riserva, *dovrà comportare nel tempo tecnico strettamente necessario* (che dovrà essere definito in apposita procedura che evidenzia anche la fase più critica) la fermata dell'esercizio degli impianti industriali connessi, **dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento** all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. La comunicazione dovrà contenere indicazioni circa le misure adottate/che si intendono adottare per il ripristino della funzionalità del presidio. *Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.* Di ogni situazione incidentale dovrà essere tenuta specifica registrazione con la descrizione dell'evento e delle azioni correttive poste in essere.

CRITERI DI MANUTENZIONE

43. Gli interventi di controllo e manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel Piano di Monitoraggio del presente Allegato.
44. Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere definite in specifica procedura operativa predisposta dal Gestore ed opportunamente registrate. In particolare dovranno essere garantiti i seguenti parametri minimali:
- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
 - manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso/manutenzione o assimilabili); in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
 - controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, etc.) al servizio dei sistemi d'estrazione ed eventuale depurazione dell'aria.
- Tutte le operazioni di manutenzione dovranno essere annotate in apposito registro, anche di tipo informatico, tenuto a disposizione delle Autorità di Controllo, ove riportare:
- la data di effettuazione dell'intervento;
 - il tipo di intervento (ordinario, straordinario);
 - la descrizione sintetica dell'intervento;
 - l'indicazione dell'autore dell'intervento.
45. Il registro di cui al punto precedente dovrà anche essere utilizzato – se del caso - per l'elaborazione dell'albero degli eventi necessaria alla rivalutazione della idoneità delle

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

tempistiche e degli interventi definiti, qualora si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali/incidentali. Le nuove modalità/tempistiche di controllo e manutenzione dovranno essere definite in stretto raccordo con ARPA territorialmente competente e costituiranno aggiornamento del Piano di Monitoraggio del presente Allegato.

E.1.4 PRESCRIZIONI GENERALI

46. Qualora il Gestore si veda costretto a:

- interrompere in modo parziale l'attività produttiva;
- utilizzare gli impianti a carico ridotto o in maniera discontinua;
- e conseguentemente sospendere, anche parzialmente, l'effettuazione delle analisi periodiche previste dall'autorizzazione

dovrà trasmettere tempestivamente opportuna comunicazione all' Autorità Competente, al Comune e a ARPA territorialmente competente.

47. Se presenti, sono da considerarsi scarsamente rilevanti ai fini dell'inquinamento atmosferico:

- le attività di saldatura: solo qualora le stesse siano svolte saltuariamente e solo a scopo di manutenzione e non siano parte del ciclo produttivo;
- le lavorazioni meccaniche: solo qualora il consumo di olio sia inferiore a 500 kg/anno (consumo di olio = differenza tra la quantità immessa nel ciclo produttivo e la quantità avviata a smaltimento/recupero);
- i laboratori di analisi e ricerca, gli impianti pilota per prove, ricerche e sperimentazioni, individuazione di prototipi: solo qualora non prevedano l'utilizzo/impiego di sostanze etichettate cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, così come individuate dall'allegato I alla parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- gli impianti di combustione: così come indicati alle lettere bb), ee), ff), gg), hh) della Parte 1 dell'Allegato IV alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..


E.1.5 EVENTI INCIDENTALI/MOLESTIE OLFATTIVE

48. Il Gestore dovrà procedere alla definizione di un sistema di gestione ambientale tale da consentire lo sviluppo di modalità operative e di gestione dei propri impianti in modo da limitare eventi incidentali e/o anomalie di funzionamento, contenere eventuali fenomeni di molestia e – nel caso intervenissero eventi di questo tipo - in grado di mitigarne gli effetti e garantendo il necessario raccordo con le diverse autorità interessate.

49. Laddove comunque si evidenziasse fenomeni di disturbo olfattivo il Gestore, congiuntamente ad ARPA Lombardia, dovrà ricercare ed oggettivare dal punto di vista sensoriale le emissioni potenzialmente interessate all'evento e le cause scatenanti del fenomeno secondo i criteri definiti dalla DGR 3018/12 relativa alla caratterizzazione delle emissioni gassose da attività a forte impatto odorigeno. Al fine di caratterizzare il fenomeno, i metodi di riferimento da utilizzare sono il metodo UNICHIM 158 per la definizione delle strategie di prelievo e osservazione del fenomeno, ed UNI EN 13275 per la determinazione del potere stimolante dal punto di vista olfattivo della miscela di sostanze complessivamente emessa.

E.1.6 SERBATOI

50. I serbatoi di stoccaggio dei COV e dei CIV dovranno prevedere modalità costruttive, caratteristiche tecnologiche e sistemi di sicurezza rispondenti alle norme di buona tecnica riepilogate al Paragrafo E.4 SUOLO, che costituiscono condizione sufficiente anche per il contenimento delle emissioni.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	------------------------------------

E.2 ACQUA

E.2.1 VALORI LIMITE ALLE EMISSIONI


La Tabella che segue riporta l'indicazione dei punti significativi della rete di scarico acque reflue e meteoriche presenti nel sito e i relativi limiti prescrittivi:

SIGLA SCARICO	DESCRIZIONE	RECAPITO	LIMITI/REGOLAMENTAZIONE
STATO DI FATTO			
S1	Acque industriali Acque reflue domestiche Acque meteoriche	Fognatura Comunale (Via Mascagni)	Tabella 3 Allegato 5 Parte Terza D.Lgs. 152/06 s.m.i. e Regolamento dell'Ente Gestore
STATO DI PROGETTO			
S1	Acque meteoriche di prima pioggia e pluviali lato sud	Fognatura comunale (Via Mascagni)	Tabella 3 Allegato 5 Parte Terza D.Lgs. 152/06 s.m.i. e Regolamento dell'Ente Gestore
S2	Acque meteoriche di seconda pioggia e pluviali lato nord	Corso d'acqua superficiale (Torrente Ticinello)	Tabella 3 Allegato 5 Parte Terza D.Lgs. 152/06 s.m.i.
P1b e P1c pozzetti prima dello scarico S3	Acque reflue domestiche, Acque reflue dei laboratori (banchi di prova e servizi) e troppo pieno vasca di accumulo	Fognatura comunale (Via Puccini)	Tabella 3 Allegato 5 Parte Terza D.Lgs. 152/06 s.m.i. e Regolamento dell'Ente Gestore

1. Per gli scarichi parziali contenenti sostanze pericolose (così come definiti dall'art. 108, c. 1 del D.Lgs. 152/06 smi) i limiti dovranno essere rispettati a monte della commistione con gli altri tipi di reflui.
2. Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17 e 18 della Tabella 5 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 s.m.i., prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

E.2.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

3. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento dovranno essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di Monitoraggio.
4. Qualora i metodi utilizzati per la verifica del rispetto dei limiti allo scarico siano diversi da quelli riportati nel Piano di Monitoraggio il Gestore dovrà allegare ai referti analitici elementi volti a dimostrare l'equivalenza tra gli stessi.
5. L'accesso ai punti di prelievo dovrà essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

6. I punti di scarico dovranno essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni

E.2.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE


7. I pozzetti di prelievo campioni dovranno essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
8. Tutte le superfici scolanti esterne dovranno essere mantenute in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche e di lavaggio. Nel caso di sversamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti rispettivamente di versamento di materiali solidi o polverulenti o di liquidi.
9. I materiali derivanti dalle operazioni di cui ai punti precedenti dovranno essere smaltiti come rifiuti.
10. Le acque meteoriche decadenti dalle superfici scolanti non assoggettate alle disposizioni del R.R. n. 4/06, le acque pluviali delle coperture degli edifici e le acque meteoriche di seconda pioggia, dovranno di norma essere convogliate in recapiti diversi dalla pubblica fognatura. Potranno essere recapitate nella pubblica fognatura solo ed esclusivamente nel rispetto delle limitazioni imposte dal Gestore del Servizio Idrico Integrato.
11. Su tutti gli scarichi industriali (terminali e parziali) contenenti sostanze pericolose, così come definiti dall'art. 108, c. 1 del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i., dovrà essere prevista l'installazione di:
- a. un campionatore automatico sulle 24 ore, con le seguenti caratteristiche:
 - automatico e programmabile
 - abbinato a misuratore di portata
 - dotato di sistemi per rendere il campionamento proporzionale alla portata
 - refrigerato
 - sigillabile
 - autosvuotante
 - dotato di sistema di segnalazione di guasto e/o interruzione di funzionamento.

Le analisi dovranno essere effettuate con cadenza quindicinale; qualora dopo tre mesi la media delle concentrazioni delle singole sostanze pericolose risulti essere inferiore o uguale al 10% dei rispettivi valori limite di emissione, si potrà passare ad una frequenza di campionamento e analisi trimestrale. In caso contrario Il Gestore dovrà continuare ad effettuare le analisi con frequenza quindicinale.

In alternativa all'installazione del campionatore automatico, il Gestore dovrà effettuare campionamenti discontinui sulle 24 ore con frequenza settimanale con campionatore automatico portatile (con le stesse caratteristiche elencate al punto precedente). Qualora dopo tre mesi la media delle concentrazioni delle sostanze pericolose non superi il 10% dei rispettivi valori limite di emissione, si potrà passare ad una frequenza di campionamento e analisi trimestrale (con campionamenti manuali). In caso contrario il Gestore dovrà provvedere ad installare lo strumento e a effettuare le analisi con cadenza quindicinale.

Al termine del primo trimestre di rilevazione i risultati elaborati e le azioni conseguenti, dovranno essere comunicati, in entrambi i casi, all'ARPA.


- b. uno strumento di misura e registrazione informatizzato della portata.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

12. Il Gestore, preventivamente alla attivazione del recapito delle acque meteoriche di seconda pioggia e di parte dei pluviali in Roggia Ticinello, dovrà ottenere formale autorizzazione allo scarico ai fini idraulici da parte del Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi, competente a seguito della Delibera di Regione Lombardia 03.07.2015 n. X/3792, previa presentazione di formale istanza al medesimo, da trasmettere agli Enti di controllo.
Inoltre dovrà essere fornita dichiarazione del Gestore della Roggia in merito all'eventuale utilizzo irriguo delle acque e alla durata dell'eventuale periodo di asciutta della Roggia stessa.
13. Dovrà essere prevista l'installazione di pozzetti di campionamento esclusivi sulle singole reti di scarico, a monte della commistione tra le diverse tipologie e a monte del recapito finale (fognatura, corso d'acqua superficiale).
14. Per i singoli scarichi industriali parziali contenenti sostanze pericolose, così come definiti dall'art. 108, c. 1 del D.Lgs. 152/06 s.m.i., il rispetto dei limiti va garantito prima della commistione con altri reflui; dovranno pertanto essere realizzati pozzetti intermedi immediatamente a valle dei rispettivi impianti da cui si originano detti scarichi, che andranno identificati da apposite sigle.
15. Dovranno essere previsti idonei sistemi di intercettazione delle acque di spegnimento incendi, che impediscano la confluenza delle stesse in pubblica fognatura o in corso d'acqua superficiale o in aree non pavimentate e consentano la successiva gestione delle stesse come rifiuti.
16. Le operazioni di carico/scarico e movimentazione in genere di MP, sostanze e rifiuti liquidi svolte in aree scoperte, dovranno avvenire preferibilmente quando non sono in corso eventi meteorici.

E.2.4 PRESCRIZIONI GENERALI


17. Gli scarichi dovranno essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle Autorità sanitarie.
18. Gli scarichi in pubblica fognatura dovranno essere conformi alle norme tecniche, alle prescrizioni regolamentari e ai valori limite di emissione emanati dall'Ente gestore dell'impianto di depurazione delle acque reflue urbane.
19. Il Gestore dovrà effettuare la comunicazione preventiva di qualsiasi modifica che intende apportare agli scarichi e al loro processo di formazione o all'eventuale apertura di nuove bocche di scarico, nonché di tutti gli elementi che possano in futuro incidere sulle presenti prescrizioni.
20. Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente, al Dipartimento ARPA competente per territorio e al Gestore del Servizio Idrico Integrato.
21. Dovranno essere adottate, per quanto possibile, tutte le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua.
22. Il Gestore dovrà effettuare la lettura e registrare i dati rilevati dai contatori volumetrici con cadenza mensile, e dovrà elaborare al termine di ogni anno un bilancio idrico del sito (in accordo con la Tabella F2 del Piano di Monitoraggio e Controllo).

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

23. Lo stoccaggio all'aperto delle sostanze, materie prime e/o prodotti finiti, in forma disgregata, polverosa e/o idrosolubile dovrà avvenire unicamente in aree dotate di sistemi atti ad evitarne la dispersione e provviste di un sistema di raccolta delle acque di dilavamento nel rispetto delle disposizioni di cui al R.R. n. 4/06.
24. L'inizio dei lavori di realizzazione delle opere in progetto della rete scarichi dovrà avvenire **entro un anno** dalla data di notifica del provvedimento autorizzativo e la fine dei lavori dovrà avvenire **entro tre anni dall'inizio lavori**. Occorrerà comunicare agli Enti interessati, compreso l'Ufficio d'Ambito e Amiacque Srl, per mezzo di idonea certificazione a firma di tecnico abilitato, la data di fine lavori e la conformità dei lavori al succitato progetto approvato.

Prescrizioni parere Amiacque Srl datato 10.07.15 prot. 29649, allegato al parere dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano datato 17.07.15 prot. 9902:

25. Si autorizza il Gestore dell'attività ad esercitare in rete fognaria pubblica lo scarico derivante da:
- troppo pieno decadente dalla vasca di accumulo (F-06) dei reflui originati dall'attività di raffreddamento indiretto, acque di condensa e secondi lavaggi;
 - acque meteoriche di prima pioggia dopo trattamento di dissabbiatura e disoleazione.
26. La portata dello scarico industriale non dovrà superare 30 mc/giorno e 10.950 mc/anno.
27. Le acque reflue scaricate in rete fognaria pubblica dovranno rispettare costantemente in ogni istante i limiti stabiliti dall'Autorità d'Ambito ai sensi dell'art. 107 del D.Lgs. 152/06 s.m.i, indicati nell'art. 58 del "Regolamento del servizio idrico integrato".
28. L'impianto di depurazione e tutti gli impianti di trattamento dei reflui e delle acque meteoriche dovranno essere mantenuti sempre in funzione ed in perfetta efficienza, qualsiasi avaria, disfunzione dovrà essere immediatamente comunicata ad Amiacque Srl e all'Ufficio d'Ambito (ATO), nonché all'Autorità competente.
29. Lo scarico dovrà essere esercitato nel rispetto del "Regolamento del servizio idrico integrato" che, pertanto, è da considerarsi parte integrante dell'autorizzazione nelle parti non in contrasto con quanto espressamente autorizzato.
30. Dovrà essere sempre garantito il libero accesso all'insediamento produttivo del personale di Amiacque Srl incaricato dei controlli che potrà effettuare tutti gli accertamenti ed adempiere a tutte le competenze previsti dall'art. 129 del D.Lgs. 152/06 s.m.i, nonché tutti gli accertamenti riguardanti lo smaltimento dei rifiuti anche prendendo visione o acquisendo copia della documentazione formale prevista da leggi e regolamenti.
31. Tutti gli scarichi dovranno essere presidiati da idonei strumenti di misura, in alternativa potranno essere ritenuti idonei sistemi di misura delle acque di approvvigionamento, in tal caso lo scarico si intenderà di volume pari al volume di acqua approvvigionata, comunque sia tutti i punti di approvvigionamento idrico dovranno essere dotati di idonei strumenti di misura dei volumi prelevati posti in posizione immediatamente a valle del punto di presa e prima di ogni possibile derivazione.
32. Gli strumenti di misura di cui ai punti precedenti dovranno essere mantenuti sempre funzionanti ed in perfetta efficienza, qualsiasi avaria, disfunzione o sostituzione degli stessi dovrà essere immediatamente comunicata ad Amiacque Srl e all'Ufficio d'Ambito (ATO), nonché all'Autorità competente, qualora gli strumenti di misura dovessero essere alimentati elettricamente, dovranno essere dotati di conta ore di funzionamento collegato all'alimentazione elettrica dello strumento di misura, in posizione immediatamente a monte dello stesso, tra la rete di alimentazione e lo strumento oppure di sistemi di registrazione della portata.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

33. Lo scarico delle acque di prima pioggia raccolte dalle vasche di separazione, dovrà essere attivato 96 ore dopo il termine dell'ultima precipitazione atmosferica del medesimo evento meteorico, alla portata media oraria di 1 l/sec per ettaro di superficie scolante drenata, ancorché le precipitazioni atmosferiche dell'evento meteorico non abbiano raggiunto complessivamente 5 mm.
34. I pozzetti di campionamento, che verranno installati come indicato nel progetto, dovranno avere le caratteristiche indicate nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato, Allegato 3.

E.3 RUMORE

E.3.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE


1. Il Gestore dovrà rispettare i valori limite di emissione, immissione nonché il valore limite differenziale previsti dalla zonizzazione acustica del Comune di Casarile.

E.3.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

2. Le previsioni circa l'effettuazione di verifiche di inquinamento acustico, le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico e l'individuazione dei recettori sensibili presso i quali verificare gli effetti dell'inquinamento vengono riportati nel Piano di Monitoraggio del presente Allegato.
3. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998, da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3 PRESCRIZIONI GENERALI

4. Il Gestore **entro 6 mesi dall'esercizio delle modifiche** dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i recettori più prossimi o esposti alle sorgenti di rumore ed altri punti da concordare preventivamente con il Comune ed ARPA Dipartimentale, che tenga conto di tutte le sorgenti fisse e mobili presenti presso il sito e consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.
- Il rispetto del valore limite differenziale dovrà essere misurato presso gli ambienti abitativi (*ossia ogni ambiente interno ad un edificio destinato ad una permanenza di persone o di comunità ed utilizzato per le diverse attività umane, compresi gli ambienti destinati ad attività produttive escludendo il rumore prodotto dagli stessi*) più prossimi o esposti alle sorgenti di rumore.
- La Valutazione di impatto acustico, effettuata con le modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine, dovrà essere trasmessa all'Autorità competente, al Comune e ad ARPA competente per territorio.
5. Qualora dalla campagna di rilievi si evidenzino superamenti dei limiti di legge il Gestore dovrà trasmettere altresì, all'Autorità competente, al Comune e ad ARPA Dipartimentale un progetto recante le misure strutturali e gestionali che si intendono adottare per sanare tale criticità.
6. Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell'08.03.2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	------------------------------------

ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.


Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico dovranno essere presentati all'Autorità Competente, al Comune e ad ARPA dipartimentale.

- Il Gestore dovrà gestire gli impianti in modo tale da ridurre al minimo le emissioni sonore intervenendo prontamente alla risoluzione dei guasti e adottando un idoneo piano di manutenzione delle componenti la cui usura può comportare un incremento del rumore prodotto.

E.4 SUOLO

- Dovranno essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- Dovrà essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se consunto o deteriorato.
- Le operazioni di carico, scarico e movimentazione dovranno essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- Qualsiasi sversamento, anche accidentale, dovrà essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
- Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie dovranno essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene – tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, e i controlli di serbatoi (e vasche) interrati possono essere ricavati dal documento "Linee guida – Serbatoi interrati" emesso da ARPA Lombardia.
- La Società dovrà segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
- Entro 12 mesi dalla notifica del presente provvedimento** il Gestore dovrà installare, sui serbatoi interrati presenti presso l'installazione (tutti a doppia parete), adeguato sistema di rilevazione automatico dell'intercapedine (centralina di controllo di eventuali perdite) con relativo sistema di allarme.
- Entro 12 mesi dalla notifica del presente provvedimento** la Società, con riferimento a tutte le vasche interrate e le strutture interrate (caditoie, pozzetti, canaline, etc) presenti presso l'installazione dovrà effettuare gli interventi/controlli riportati all'interno della seguente Tabella:


Intervento	Registrazione interna	Documentazione da tenere a disposizione enti di controllo
ENTRO 1 ANNO		
Completo svuotamento e Pulizia preliminare di tutte le vasche e strutture interrate	Registrazione l'intervento ed i controlli su registro interno	Relazione descrittiva degli interventi di pulizia rilasciata da Società Specializzata (con riferimento alle strutture su cui sono stati effettuati)
Prove di tenuta su tutte le vasche presenti	manutenzioni (data e descrizione intervento)	Relazione descrittiva delle prove effettuate e esiti delle stesse (con riferimento alle strutture su cui sono state effettuate tali prove): in caso di <u>esito negativo</u> di tali prove di tenuta (presenza di perdite) la Società dovrà darne

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	------------------------------------

Intervento	Registrazione interna	Documentazione da tenere a disposizione enti di controllo
<p>In caso di <u>esito positivo</u> (assenza di perdite) delle prove di tenuta: Effettuare trattamenti di impermeabilizzazione con materiali idonei alle sostanze effettivamente o potenzialmente contenute nelle varie strutture, qualora il materiale attuale sia deteriorato e/o non idoneo alle sostanze contenute</p>		<p>comunicazione all'AC e ad ARPA (verrà prescritta la rimozione della vasca / struttura e l'effettuazione di indagine ambientale)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Relazione descrittiva degli interventi eseguiti rilasciata da Società Specializzata (con riferimento alle strutture su cui sono stati effettuati tali interventi); - Schede tecniche dei prodotti impermeabilizzanti utilizzati; - Dichiarazione del Fornitore in merito alle caratteristiche di resistenza conferite dalla stesura di detti prodotti; - Garanzia di tenuta (ossia la periodicità con cui è necessario provvedere all'effettuazione di detti lavori di impermeabilizzazione).
<p>In particolare in merito alle canaline/tubature interrato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Effettuare controlli volti ad accertare lo stato di integrità (anche mediante video ispezioni se dette strutture non risultano ispezionabili); - Effettuare trattamento di impermeabilizzazione interno. 		

Tabella – Interventi/controlli su vasche e strutture interrato

9. **Entro 12 mesi dalla notifica del presente provvedimento** il Gestore, con riferimento in particolare alla vasca di raccolta intermedia del rifiuto con codice CER 070701*, dovrà:
- provvedere a rendere ispezionabili le pareti di tale vasca o ad installare un adeguato sistema di rilevazione perdite di analoga efficacia, dotato di allarme;
 - installare un allarme di sovra riempimento.
10. **Entro 6 mesi dalla notifica del presente provvedimento** il Gestore, con riferimento ai serbatoi fuori terra, dovrà:
- apporre, ove non presenti, cartelli identificativi (sigla serbatoio e sostanze/rifiuti contenuti);
 - ampliare il volume del bacino di contenimento del gasolio in modo che lo stesso sia pari ad almeno il volume del serbatoio;
 - installare, ove non presenti, segnalatori di livello, dotati di allarme, ed opportuni dispositivi antiriboccamento, atti a interrompere automaticamente l'afflusso del liquido al raggiungimento di un quantitativo massimo non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio.
11. Tutti i nuovi serbatoi interrati e fuori terra di deposito di composti organici volatili (COV) e di composti inorganici volatili (CIV) dovranno possedere le caratteristiche tecniche di cui al punto 2.1 dell'Allegato A alla DGR n. 8/8831 del 30.12.2008. In caso di installazione di nuovi serbatoi il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità competente e ad ARPA documentazione tecnica comprovante la sussistenza di detti requisiti.
12. Tutte le nuove tubazioni dovranno possedere le caratteristiche tecniche di cui al punto 2.2 dell'Allegato A alla DGR n. 8/8831 del 30.12.2008. In caso di installazione di nuove tubazioni il

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

Gestore dovrà trasmettere all'Autorità competente e ad ARPA documentazione tecnica comprovante la sussistenza di detti requisiti.

13. Per il deposito delle sostanze pericolose dovrà essere previsto un locale o un'area apposita di immagazzinamento, separato dagli altri luoghi di lavoro e di passaggio. L'isolamento potrà essere ottenuto con idoneo sistema di contenimento (vasca, pavimento impermeabile, cordoli di contenimento, canalizzazioni di raccolta). Il locale o la zona di deposito dovrà essere in condizioni tali da consentire una facile e completa asportazione delle materie pericolose o nocive che possano accidentalmente sversarsi.
14. I serbatoi che contengono sostanze chimiche incompatibili tra loro dovranno avere ciascuno un proprio bacino di contenimento, dovranno essere installati controlli di livello e le operazioni di travaso dovranno essere effettuate in presenza di operatori.


E.5 RIFIUTI

E.5.1 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

1. I rifiuti in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati dovranno essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di Monitoraggio del presente Allegato.

E.5.2 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE


2. Le aree interessate dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da prevenire qualsiasi fenomeno di contaminazione del suolo e/o delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti; i recipienti fissi e mobili dovranno essere provvisti di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento.
3. Le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, dovrà essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che andranno successivamente trattate nel caso siano contaminate.
4. I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non dovranno essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio dovrà essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.
5. I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:
 - i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica dovranno essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi dovranno essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi dovranno essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.
6. I serbatoi per i rifiuti liquidi:
 - dovranno riportare una sigla di identificazione;
 - dovranno possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che dovranno essere inviati a apposito sistema di abbattimento.
 - potranno contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
 - dovranno essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento;

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

- se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico dovrà essere convogliato in apposito bacino di contenimento.

E.5.3 PRESCRIZIONI GENERALI

7. Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
8. Il Gestore dovrà tendere verso il potenziamento delle attività di riutilizzo e di recupero dei rifiuti prodotti, nell'ambito del proprio ciclo produttivo e/o privilegiando il conferimento ad impianti che effettuino il recupero dei rifiuti.
9. Per i rifiuti da imballaggio dovranno essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.
10. Il Gestore, con riferimento ai rifiuti prodotti, dovrà provvedere ad elaborare una politica ambientale volta ad una loro riduzione, riutilizzo e recupero presso terzi (invece che smaltimento), raccolta differenziata di rifiuti quali carta, vetro, plastica etc. La Società dovrà, altresì, tenere a disposizione degli Enti di controllo, dati annuali concreti relativi alle scelte intraprese.
11. L'abbandono e il deposito incontrollati di rifiuti sul e nel suolo sono severamente vietati.
12. I rifiuti in deposito temporaneo dovranno essere avviati a smaltimento e/o recupero con cadenza almeno annuale.
13. Il deposito temporaneo dei rifiuti dovrà rispettare la definizione di cui all'art.183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e smi; qualora le suddette definizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'autorità competente ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e smi.
14. Per il deposito di rifiuti infiammabili dovrà essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno 4 maggio 1998; all'interno dell'impianto dovranno comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.).
15. Il produttore è obbligato alla tenuta dei registri di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs. 152/06 e smi.
16. Il produttore di rifiuti è obbligato alla comunicazione annuale (MUD) di cui all'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e smi alla Camera di Commercio della Provincia competente per territorio.
17. Durante il trasporto, i rifiuti dovranno essere accompagnati dal formulario di identificazione di cui all'art. 193 del D.Lgs. 152/06 e smi; una copia del formulario dovrà essere conservata presso il detentore per cinque anni.
18. I rifiuti dovranno essere stoccati per categorie omogenee e dovranno essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti, in particolare rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi; dovranno essere separati i rifiuti incompatibili tra loro, ossia che potrebbero reagire; le aree adibite allo stoccaggio dovranno essere debitamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, nonché eventuali norme di comportamento.
19. La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli


 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

addetti dovranno indossare idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.

20. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, dovrà:
- evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
 - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
 - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
 - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
 - rispettare le norme igienico – sanitarie;
 - garantire l'incolumità e la sicurezza degli addetti all'impianto e della popolazione.
21. I rifiuti in uscita dall'insediamento produttivo dovranno essere conferiti a soggetti autorizzati a svolgere operazioni di recupero o smaltimento.
22. La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, dovrà essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 o ad uno dei consorzi da costituirsi ai sensi dell'art. 236 del D.Lgs. 152/06 e dovrà rispettare le caratteristiche tecniche previste dal D.M. 16 maggio 1996, n. 392. In particolare, gli impianti di stoccaggio presso i detentori di capacità superiore a 500 litri dovranno soddisfare i requisiti tecnici previsti nell'allegato C al D.M. 16 maggio 1996, n. 392.
23. Le batterie esauste dovranno essere stoccate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di stoccaggio delle batterie esauste dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione e all'aggressione degli acidi. I rifiuti in uscita dall'impianto, costituiti da batterie esauste, dovranno essere conferite secondo quanto previsto dal Centro di coordinamento di cui al D.Lgs. 188/08.
24. Le condizioni di utilizzo di trasformatori contenenti PCB ancora in funzione, qualora presenti all'interno dell'impianto, sono quelle di cui al D.M. Ambiente 11 ottobre 2001; il deposito di PCB e degli apparecchi contenenti PCB in attesa di smaltimento, dovrà essere effettuato in serbatoi posti in apposita area dotata di rete di raccolta sversamenti dedicata; la decontaminazione e lo smaltimento dei rifiuti sopradetti dovrà essere eseguita conformemente alle modalità ed alle prescrizioni contenute nel D. Lgs. 22 maggio 1999, n. 209, nonché nel rispetto del programma temporale di cui all'art. 18 della legge 18 aprile 2005, n.62.
25. Qualora l'attività generasse veicoli fuori uso gli stessi devono essere considerati rifiuti e pertanto gestiti ed avviati a smaltimento secondo quanto previsto dall'art. 227 comma 1 lettera c) del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e disciplinato dal D.Lgs. 209/03 o, per quelli non rientranti nel citato decreto, devono essere gestiti secondo quanto previsto dall'art. 231 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

E.6 ULTERIORI PRESCRIZIONI

1. Ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il Gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l) del decreto stesso.
2. Il Gestore dovrà comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
3. Ai sensi dell'art. 29-decies comma 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4 del medesimo articolo, il Gestore dovrà fornire tutta l'assistenza necessaria

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

4. Dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni per le fasi di avvio, arresto e malfunzionamento dell'impianto. Il Gestore dell'installazione IPPC dovrà:

- comunicare tempestivamente all'Autorità competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, secondo quanto previsto dall'art. 29 – decies comma 3 del D.Lgs. 152/06 s.m.i.;
- rispettare i valori limite nelle condizioni di avvio, arresto e malfunzionamento fissati nel Quadro prescrittivo E per le componenti atmosfera (aria e rumore) ed acqua;
- nel caso di guasto ai sistemi di contenimento delle emissioni, i cicli produttivi ad essi collegati vanno fermati, nel caso di impossibilità di rispettare i valori limite fissati;
- fermare, in caso di guasto, avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria i cicli produttivi o gli impianti ad essi collegati entro 60 minuti dalla individuazione del guasto.

5. **Entro 6 mesi dalla notifica del presente provvedimento** il Gestore dovrà aggiornare le procedure ambientali/istruzioni operative già presenti presso il sito con le prescrizioni e i contenuti del presente Allegato Tecnico; in particolare dovranno essere inclusi almeno gli aspetti di seguito riportati:

A. l'individuazione di tutte le **POTENZIALI FONTI DI RISCHIO PER L'AMBIENTE** e le relative azioni correttive da intraprendere.

B. GESTIONE MATERIE PRIME / SOSTANZE IN INGRESSO AL SITO

Elaborare una procedura ove siano inclusi i seguenti aspetti:

- identificazione delle MP e ausiliarie in ingresso al sito e relative caratteristiche di pericolo ambientali ed eventuali impatti ambientali delle stesse;
- modalità di gestione delle operazioni di movimentazione delle stesse (dal momento del loro ingresso al sito al momento del loro utilizzo); in particolare dovrà essere codificato quanto segue:

- lo *scarico* delle stesse, con particolare riferimento a quelle di cui alle tabelle 3/A e 5, all. 5, alla parte III, del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i, dovrà essere effettuato esclusivamente in aree dotate di opportuni sistemi strutturali per il contenimento di eventuali sversamenti, volti ad evitare che gli stessi confluiscano direttamente in fognatura;
- la *movimentazione* delle stesse dai luoghi di deposito ai luoghi di utilizzo (es. vasche di lavorazione o serbatoi di deposito MP ausiliarie) dovrà avvenire in sicurezza, possibilmente in aree coperte e comunque dotate di sistemi per il contenimento di eventuali sversamenti volti ad evitare che gli stessi confluiscano direttamente in fognatura;
- le *operazioni automatiche o manuali di adduzione* delle stesse ai punti di utilizzo dovranno avvenire in sicurezza (andranno specificate le misure di tutela ambientale da adottare);

- corrette modalità di deposito delle stesse, in particolare si dovrà prevedere quanto segue:


- stoccaggio possibilmente in aree pavimentate e coperte, asciutte e dotate di sistemi di contenimento di eventuali sversamenti;
- stoccaggio separato di sostanze incompatibili (es. acidi e basi, sostanze infiammabili e agenti ossidanti, etc).

C. MATRICE RIFIUTI

Elaborare una procedura ove siano inclusi i seguenti aspetti:

- esplicitare per ogni CER:

- le modalità (es. fase del ciclo produttivo di origine) e frequenza di produzione degli stessi (inoltre, qualora tali rifiuti si generino da operazioni di manutenzione ordinaria o

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

straordinaria di impianti o linee dovrà esserci una corrispondenza con quanto riportato nel registro relativo ai “punti critici” in accordo con il piano di monitoraggio AIA);

- le caratteristiche di pericolo ambientali;
 - le modalità di movimentazione all’interno del sito (da siti di produzione a aree di deposito temporaneo), e precauzioni/accorgimenti da adottare nel corso della loro movimentazione;
 - modalità del deposito temporaneo (specificare se area è pavimentata ed in particolare per i rifiuti liquidi la presenza di dispositivi quali bacini di contenimento, vasca trappola, etc);
 - l’ubicazione del deposito temporaneo, allegando planimetria aggiornata con adeguata legenda;
 - movimentazione dei rifiuti al momento dell’allontanamento degli stessi dal sito (accorgimenti ai fini ambientali) ed emissione FIR;
 - individuazione dei principali fattori di rischio ambientale connessi a ciascuna fase e azioni correttive;
- corretta modalità di tenuta dei registri di c/s;
 - specificare le modalità di gestione dei rifiuti con “codice specchio” in accordo con quanto riportato nella **Tabella F9** del Piano del monitoraggio;
 - inserire riferimento, per le due categorie di rifiuti prodotti presso il sito (pericolosi e non pericolosi), al criterio di deposito temporaneo prescelto (temporale o volumetrico) in accordo con quanto prescritto dall’art. 183, c. 1, lett. bb) del D.Lgs. n. 152/06 e smi.

D. MATRICE ARIA


Elaborare una procedura ove siano inclusi i seguenti aspetti:

- le modalità e tempistiche di effettuazione delle operazioni di manutenzione e pulizia degli impianti di abbattimento e accenni alla gestione (modalità operative degli interventi, periodicità degli interventi, modalità di gestione dei rifiuti prodotti da tali operazioni, ecc.);
- le modalità di gestione di eventuali eventi incidentali / malfunzionamenti degli impianti di abbattimento o in generale delle fasi di arresto del loro funzionamento per manutenzioni ordinarie o straordinarie (individuando le responsabilità, le modalità di intervento da parte degli operatori e le relative tempistiche, modalità di gestione delle linee produttive asservite, i tempi tecnici necessari per la fermata degli impianti e le modalità di registrazione di tali eventi anomali su apposito registro e le modalità di comunicazione all’Autorità competente, ARPA e Comune, ecc.); in particolare dovrà essere previsto il fermo immediato delle linee produttive correlate in accordo con quanto riportato al **Paragrafo E.1.3 punto 42 e come da Piano di Monitoraggio Tabella F10 e relative note**;
- le modalità di gestione di eventuali superamenti dei limiti alle emissioni;
- modalità di gestione di eventuali eventi incidentali / malfunzionamenti degli impianti produttivi e modalità di comunicazione agli Enti competenti nel caso in cui avvengano superamenti dei limiti o comunque effetti significativi sull’ambiente esterno con particolare riferimento alla matrice aria (**Paragrafo E.1.3 punto 27**);
- modalità e tempistiche di effettuazione delle operazioni di manutenzione e modalità di controllo dell’efficienza del catalizzatore installato sull’impianto pirolitico di pulizia filtri sottovuoto (**Paragrafo E.1.3 punto 26**).

E. MATRICE ACQUE

Elaborare una procedura ove siano inclusi i seguenti aspetti:

- le modalità e tempistiche di effettuazione delle operazioni di pulizia delle reti fognarie, caditoie, griglie, canaline, pozzetti di campionamento e gestione dei rifiuti prodotti;
- le modalità di gestione di eventuali malfunzionamenti dei sistemi di depurazione in progetto (dovrà essere previsto il blocco dello scarico in fognatura fino al ripristino del malfunzionamento);

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

- le modalità e tempistiche di effettuazione delle operazioni di controllo e pulizia dei sistemi di separazione acque meteoriche e strutture accessorie (es. pompe, etc) in progetto;
- le modalità di gestione delle acque meteoriche che si raccolgono nelle vasche interrato asservite alle aree critiche o in altre strutture (zone cordolate, bacini di contenimento) che non sia stato possibile dotare di opportune coperture;
- le modalità di gestione di eventuali acque spegnimento incendi nelle varie aree del sito;
- le modalità di rilevamento e gestione di eventuali superamenti di limiti allo scarico.


F. MATRICE SUOLO

Elaborare una procedura ove siano inclusi i seguenti aspetti:

- le modalità e tempistiche di controllo integrità e pulizia della pavimentazione delle aree coperte e scoperte del sito;
- le modalità di controllo e gestione dei serbatoi interrati e di intervento nel caso di eventi accidentali;
- le modalità e tempistiche di controllo/manutenzione (verifiche integrità, interventi periodici di impermeabilizzazione, etc) delle vasche interrate presenti presso il sito e delle canaline/tubature interrate;
- le modalità di controllo e gestione dei serbatoi fuori terra e di intervento nel caso di eventi accidentali;
- prevedere che nel caso di sostituzione di strutture esistenti la Società si orienti verso le Migliori tecnologie disponibili (es. vasche a doppia parete, tubature interrate a doppia parete, con sistemi di rilevamento perdite, etc), in accordo con le disposizioni di cui ai punti 2.1 e 2.2 dell' All. A alla Dgr n. 8/8831 del 30.12.2008;
- le modalità di gestione di eventuali sversamenti di Materie prime/sostanze/rifiuti, in particolare dovranno:
 - essere codificate le aree interessate dalla movimentazione/deposito di dette sostanze ove possano aver luogo eventi accidentali (quali spandimenti, sgocciolamenti etc);
 - in merito ai kit di emergenza e ai sistemi di copertura delle caditoie di raccolta acque meteoriche (da utilizzarsi nel corso della movimentazione di MP/sostanze e rifiuti liquidi), codificare le aree di ubicazione degli stessi ed individuare le relative modalità di utilizzo da parte degli operatori;
 - dovrà essere specificato che le operazioni di carico/scarico e movimentazione in genere di MP, sostanze e rifiuti liquidi svolte in aree scoperte, dovranno preferibilmente avvenire quando non sono in corso eventi meteorici;
 - definire le procedure di gestione di eventuali sversamenti nelle cosiddette "aree critiche" e in altre aree interne o esterne del sito;
 - definire le procedure di attivazione della vasca trappola che la Società dovrà predisporre o in alternativa della vasca di separazione e raccolta delle acque meteoriche di prima pioggia che potrà avere anche tale funzione se opportunamente documentata; il materiale raccolto in tali occasioni dovrà poi essere sempre gestito come rifiuto (includere nella procedura anche tali aspetti gestionali);
 - riportare esplicitamente che dovrà essere tempestivamente segnalato agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa influire in modo significativo sull'ambiente.

Tutte le procedure ambientali sopra elencate (punti A – F) dovranno:


- essere distinte dalle altre procedure generali di gestione dell'impianto;
- essere in accordo con quanto riportato nel Piano di monitoraggio AIA (**Quadro F Piano di Monitoraggio**);
- trovare chiara corrispondenza con quanto verrà riportato nei registri di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- essere tenute a disposizione degli Enti di controllo.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

6. Il Gestore dovrà tendere verso l'utilizzo di **sostanze meno pericolose** per l'ambiente, al riguardo dovrà effettuare periodicamente uno studio volto alla graduale sostituzione dei prodotti in uso con altri meno pericolosi da un punto di vista ambientale e fornire dati concreti in merito all'esito di tale analisi.
7. Il Gestore dovrà adottare qualora non presenti, idonei sistemi di controllo delle perdite dalle apparecchiature e trasmettere al riguardo relazione tecnica all'Autorità competente e ad ARPA; le modalità di gestione di tali sistemi andranno riportate in apposite procedure che la Società dovrà tenere a disposizione degli Enti di controllo. Nel caso si rilevino in futuro perdite consistenti, che non possano essere in alcun modo evitate, la Società dovrà provvedere alla sostituzione del macchinario.
8. In merito ai **CONSUMI ENERGETICI**, il Gestore dovrà presentare all'Autorità Competente e ad ARPA un progetto relativo a:
 - installazione contatori separati che consentano di distinguere i consumi elettrici industriali da quelli domestici, al fine di consentire una più dettagliata valutazione dei consumi;
 - possibilità di introdurre sistemi di recupero energetico;
 - crono-programma degli interventi, qualora si accerti la fattibilità tecnica.
9. I prodotti/materie prime potenzialmente in grado di interagire tra loro, in particolare se trattasi di sostanze pericolose, combustibili, comburenti e ossidanti, dovranno essere depositati e gestiti in maniera da evitare eventi incidentali.
10. Il Gestore dovrà provvedere, ai fini della protezione ambientale, ad una adeguata formazione/informazione per tutto il personale operante, mirata agli eventi incidentali coinvolgenti sostanze pericolose.

E.7 MONITORAGGIO E CONTROLLO

1. Il monitoraggio ed il controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel Piano di Monitoraggio, il quale verrà adottato dal Gestore a partire dalla data di notifica del presente Provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale.
2. Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio dovranno essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo.
3. Sui referti di analisi dovranno essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e dovranno essere firmati da un tecnico abilitato.
4. L'Autorità competente al controllo (ARPA) effettuerà i controlli ordinari ritenuti necessari nel corso del periodo di validità dell'Autorizzazione rilasciata, secondo le tempistiche definite ai sensi dell'art.29-decies comma 11-ter del D.Lgs. 152/06 s.m.i., così come modificato dal D.Lgs. 46/14.
5. Il Gestore dovrà effettuare, secondo le tempistiche, di cui al punto 12 della Circolare Ministeriale prot. 0012422 del 17.06.2015 le verifiche in merito alla sussistenza dell'obbligo di presentazione della Relazione di riferimento, ai sensi del DM n. 272 del 13.11.2014 ed eventuali successive normative regionali, inviando all'Autorità competente e ad ARPA, in qualità di organo di controllo in materia IPPC, le relative risultanze. Ove necessario, dovrà successivamente presentare, alla luce dei criteri emanati con il medesimo decreto, la Relazione di Riferimento di cui all'art. 5, comma 1 del D.Lgs. 152/06, così come modificato dall'art. 1, comma 1, lett. V-bis del D.Lgs. 46/14, secondo le tempistiche che verranno

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

eventualmente ridefinite o confermate da Regione Lombardia con successive Circolari di indirizzo.

E.8 PREVENZIONE INCIDENTI

Il Gestore dovrà mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 GESTIONE DELLE EMERGENZE

Il Gestore dovrà provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.10 INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITA'


Dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Qualora presso il sito siano presenti materiali contenenti amianto ancora in posa gli stessi devono essere rimossi in osservanza alla vigente normativa di settore.

Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'installazione, dovranno essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta dell'Autorità competente per il controllo (ARPA), fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. All'Autorità competente per il controllo (ARPA) stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale.

E.11 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO E RELATIVE TEMPISTICHE


Il Gestore, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione – precauzione, dovrà attuare, al fine di promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo, quelle BAT “NON APPLICATE” o “PARZIALMENTA APPLICATE” individuate al Paragrafo D.1 e che vengono prescritte in quanto coerenti, necessarie ed economicamente sostenibili per la tipologia di impianto presente.

Il Gestore dovrà rispettare le seguenti scadenze realizzando, **a partire dalla data di notifica della presente autorizzazione**, quanto riportato nella seguente Tabella E11:

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	--

MATRICE	INTERVENTO	TEMPISTICHE
ARIA	Prescrizione E.1.3 punto 30 - Trasmettere la documentazione relativa ai sistemi di abbattimento ad umido	Entro 3 mesi dalla notifica del presente provvedimento
ACQUA	Prescrizione E.2.4 punto 24 – Realizzare progetto di adeguamento della rete scarichi	Inizio lavori entro 1 anno dalla notifica del presente provvedimento e fine lavori entro 3 anni dall’inizio lavori
RUMORE	Prescrizione E.3.3 punto 4 – Effettuare campagna di rilievi acustici	Entro 6 mesi dall’esercizio delle modifiche progettate
SUOLO	Prescrizioni E.4 punti 7, 8 e 9 – Realizzare gli interventi su serbatoi interrati, vasche e strutture interrate e sulla vasca di raccolta intermedia del rifiuto CER 070701*	Entro 12 mesi dalla notifica del presente provvedimento
	Prescrizione E.4 punto 10 – Realizzare gli interventi su serbatoi fuori terra	Entro 6 mesi dalla notifica del presente provvedimento
	Prescrizione E.7 punto 5 - Effettuare la verifica della sussistenza dell’obbligo di presentazione della Relazione di riferimento e sue relative risultanze. Presentare, ove necessario alla luce dei criteri emanati dal MATTM con DM n. 272 del 13.11.2014, la Relazione di Riferimento di cui all’art. 5, comma 1 del D.Lgs.	Secondo le tempistiche di cui al punto 12 della Circolare Ministeriale prot. 0012422 del 17.06.2015, eventualmente ridefinite o confermate da Regione Lombardia con successive Circolari di indirizzo.
BAT	BAT n. 13, 18, 20, 32, 35, 40, 45, 47, 48, 54, 60, 61, 62	Verificare l’applicabilità delle BAT indicate e motivarne l’eventuale mancata applicazione o l’applicazione parziale
PROCEDURE	Prescrizione E.6 punto 5 dalla A alla F	Entro 6 mesi dalla notifica del presente provvedimento

Tabella E11 – BAT non applicate o parzialmente applicate e relative prescrizioni

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
--	---	---	---	-----------------------------

F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

F.1 PARAMETRI DA MONITORARE

Il Gestore per l'effettuazione dei controlli analitici previsti dal Piano di Monitoraggio si avvale di Laboratori esterni.

F.1.1 IMPIEGO DI SOSTANZE

Il Gestore dovrà tendere verso la riduzione/sostituzione delle sostanze impiegate nel ciclo produttivo, a favore di sostanze meno pericolose. Nel caso si verifichi tale sostituzione il Gestore dovrà compilare la seguente Tabella F1, nell'ambito del proprio Piano di Monitoraggio interno:

Fase di utilizzo	Nome della sostanza precedentemente utilizzata	Nome della sostanza introdotta	Frase di rischio	Anno di riferimento	Quantità annua totale (t/anno)	Quantità specifica (t/t di prodotto)
X	X	X	X	X	X	-

Tabella F1 - Impiego di sostanze

F.1.2 RISORSA IDRICA

La seguente Tabella F2 individua il monitoraggio dei consumi idrici che il Gestore dovrà attuare per l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica:


FASE	Tipologia	Fase di utilizzo o origine	Frequenza di lettura	Anno di riferimento	Volume annuo totale (m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (m ³ / t prodotto finito)	Consumo annuo per fasi di utilizzo (m ³ /anno)	% Evaporazione	% Ricircolo	BILANCIO IDRICO (*)
Ingresso	Acquedotto	Domestica	Mensile	X	X	-	-	-	-	X
		Industriale	Mensile	X	X	X	X	X	X	
	Pozzo	Industriale	Mensile	X	X	X	X	X	X	
Uscita	Scarico industriale in pubblica fognatura	-	Mensile	X	X	-	-	-	-	X
	Scarico domestico in pubblica fognatura	-	Mensile	X	X	-	-	-	-	
	Quantità di rifiuti liquidi smaltiti	X	Mensile	X	X	-	-	-	-	

Tabella F2 – Bilancio idrico del sito

NOTE

(*) Al termine di ogni anno dovrà essere elaborato un **bilancio idrico dettagliato** mediante l'utilizzo dei dati di cui alla precedente tabella, in particolare:

- dati misurati mediante contatori (es. ingresso: acque domestiche, vari "utilizzi parziali" industriali etc, uscita: acque industriali scaricate, etc);

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15</p>	<p>Area Tutela e Valorizzazione Ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>	<p>Servizio amministrativo AIA</p>
---	--	--	--	------------------------------------

- dati misurati: rifiuti in uscita (specificare le fasi di origine dei rifiuti liquidi avviati a smaltimento, che abbiano attinenza con il bilancio idrico del sito);
- dati stimati/calcolati (% evaporazione, % ricircolo, etc).

% Evaporazione: dovranno sempre essere forniti in allegato i calcoli/metodi di stima per ricavare la % di evaporazione.

% Ricircolo: dovranno essere indicate le tipologie di acque riciclate, specificando il punto di prelievo delle stesse e il punto di utilizzo.

A seguito dell'installazione dei contatori volumetrici, la frequenza di lettura dei contatori potrà essere effettuata con cadenza mensile, specificando la data di effettuazione delle letture; il bilancio idrico dovrà poi essere elaborato su base annuale (Prescrizione **E.2.4 punto 22**).

Allo stato attuale, non sono presenti contatori separati che consentano di misurare:

- i consumi domestici e quelli industriali separatamente
- i consumi di acqua industriale relativi ai vari utilizzi parziali

A seguito dell'installazione dei contatori dedicati, nel bilancio idrico annuale che la Società dovrà elaborare al termine di ogni anno, dovranno essere forniti i quantitativi di acqua utilizzati per i diversi scopi industriali.

F.1.3 RISORSA ENERGETICA

La seguente Tabella F3 riassume gli interventi di monitoraggio previsti ai fini dell'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:


Fonte energetica	Utilizzo	Anno di riferimento	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (kWh/anno)	Consumo annuo specifico (kWh/t di prodotto finito)	% recupero
Energia elettrica	Linee produttive	X	Mensile	X	X	-
	Servizi ausiliari		Mensile	X	-	-
Energia termica (metano)	Linee produttive	X	Mensile	X	X	-
	Riscaldamento ambienti		Mensile	X	-	-

Tabella F3 – Consumi energetici

F.1.4 ARIA

La seguente Tabella F4 individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Inquinanti (*)	Emissioni						Modalità di controllo		Metodi (1) (2)
	E1A E21 E32 E34 E37 (***)	E3A E20	E13 E22 E23 E33 E36 (***)	E29	E31	E201 E202	Continuo	Discontinuo	
COV	X	X		X			-	Annuale	UNI EN 13526 e/o UNI EN 12619
SOV (**)	X	X					-	Annuale	UNI EN 13649
Polveri	X		X		X		-	Annuale	UNI EN 13284-1

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
--	---	---	---	-----------------------------

Metalli (Hg-Cr-Ni-Co-Cd-Tl)				X			-	Annuale	UNI EN 14385
Metalli (Cr-Ni-Co-Cd-Pb-Sn)							-	Annuale	UNI EN 14385
Silice libera cristallina					X		-	Annuale	UNI EN 10568
Aldeidi totali				X			-	Annuale	EPA -T011A e/o NIOSH 2016
Ossidi di Azoto (NOx)				X		X	-	Annuale	UNI 10878 e/o UNI EN 14792
Monossido di Carbonio (CO)				X		X	-	Annuale	UNI 9969 e/o UNI EN 15058
Portata	X	X	X	X	X	X	-	Annuale	UNI EN 10169

Tabella F4 – Inquinanti da monitorare

- (*) Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera dovrà prevedere il controllo di tutti i punti emissivi e dei parametri significativi dell'impianto in esame, tenendo anche conto del suggerimento riportato nell'Allegato 1 del DM del 23 novembre 2001 (tab. da 1.6.4.1 a 1.6.4.6). In presenza di emissioni con flussi ridotti e/o emissioni le cui concentrazioni dipendono esclusivamente dal presidio depurativo (escludendo i parametri caratteristici di una determinata attività produttiva) dopo una prima analisi, è possibile proporre misure parametriche alternative a quelle analitiche, ad esempio tracciati grafici della temperatura, del ΔP , del pH, che documentino la non variazione dell'emissione rispetto all'analisi precedente.
- (**) Il parametro SOV dovrà essere ricercato qualora nelle correnti gassose fossero presenti sostanze ascrivibili a quelle di cui al punto 2 della Parte 1 dell'Allegato III alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
- (***) ARPA Dipartimentale ritiene che i parametri individuati possano essere pertinenti con le lavorazioni da cui le emissioni si originano; Il Piano di Monitoraggio potrà essere integrato a valle della prima Visita Ispettiva, a fronte di valutazioni circa le effettive materie prime utilizzate.
- (1) Il ciclo di campionamento volto alla determinazione degli inquinanti emessi deve essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158 e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati nella tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata del tipo e del numero di campionamenti ivi previsti.
- (2) Per la determinazione degli inquinanti prescritti devono essere utilizzati unicamente i metodi indicati nelle Tabelle di cui sopra o equivalenti secondo i criteri fissati dalla UNI CEN – TS 14793.


Piano Gestione Solventi

Con periodicità annuale dovrà altresì essere elaborato ed aggiornato il Piano di Gestione dei Solventi secondo i criteri complessivamente previsti dall' art. 275 e dall'Allegato III alla Parte Quinta del D.Lgs 152/06 e s.m.i. al fine di valutare la conformità alle limitazioni imposte ovvero la necessità di porre in essere opzioni di riduzione.

Il rispetto delle limitazioni complessivamente prescritte è assicurato mediante l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili e – laddove possibile - utilizzando materie prime a ridotto contenuto di COV, ottimizzando l'esercizio e la gestione delle attività e, ove necessario, installando idonei dispositivi di abbattimento al fine di minimizzare le emissioni di COV.

Per le attività di cui ai punti 17 della Tabella 1 Parte III dell'Allegato III alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., si precisa che il **valore limite di emissione diffusa** non comprende il solvente venduto come parte di prodotti o preparati in un contenitore sigillato.

Tale documento dovrà essere inoltrato all'Autorità Competente e ad ARPA territorialmente competente.

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
--	---	---	--	-----------------------------------

F.1.5 ACQUA

La seguente Tabella F5 individua per ciascuno scarico, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametri	S1a (*)	Modalità di controllo (**)	Metodi (***) (APAT IRSA CNR)
pH	X	Trimestrale	2060
Conducibilità	X	Trimestrale	2030
Solidi sospesi totali	X	Trimestrale	2090
BOD ₅	X	Trimestrale	5120
COD	X	Trimestrale	5130
NH ₃	X	Trimestrale	4030
Azoto totale (**)	X	Trimestrale	4060
Solventi organici aromatici (**)	X	Quindicinale	5140
Solventi organici azotati (**)	X	Quindicinale	5030
Cloruri	X	Trimestrale	4090
Fosforo totale	X	Trimestrale	4110
Fenoli	X	Trimestrale	5070
Idrocarburi totali (**)	X	Quindicinale	5160
Grassi e oli animali/vegetali	X	Trimestrale	5160
Tensioattivi totali	X	Trimestrale	Anionici: 5170 Non ionici: 5180

Tabella F5 – Inquinanti da monitorare – STATO DI FATTO

(*) Pozzetto di campionamento delle acque reflue miste (domestiche, meteoriche, industriali) posto a monte dell'allaccio alla Pubblica fognatura di Via Mascagni.

(**) La Società dovrà effettuare almeno due volte l'anno i campionamenti al punto **S1a** in concomitanza dell'effettuazione delle operazioni di controlavaggio delle resine dell'addolcitore e avvio allo scarico di tali reflui. **Inoltre, la stessa dovrà inviare ad ARPA una comunicazione preventiva relativamente alla data di effettuazione delle citate operazioni di controlavaggio.**


Il parametro **Azoto totale**, pur non avendo un limite di legge, è stato inserito nel PdM al fine di poter meglio caratterizzare lo scarico finale in uscita dal sito, in considerazione della presenza di considerevoli quantità di ammine alifatiche tra le materie prime.

Per i parametri **Solventi organici aromatici**, **Solventi organici azotati** e **Idrocarburi totali** dovrà essere effettuato un campionamento quindicinale per un periodo di tre mesi. Qualora, dopo tre mesi, la media delle concentrazioni delle singole sostanze pericolose non superi il 10% dei rispettivi valori limite di emissione, la frequenza di campionamento e analisi potrà essere trimestrale. In caso contrario la frequenza rimarrà quindicinale.

(***) Qualora all'interno dello stesso metodo esistano diverse modalità di misura, dovrà essere utilizzata la modalità il cui limite di rilevabilità risulti compatibile con il limite prescritto allo scarico. L'utilizzo di metodi di analisi diversi da quelli indicati come metodi di riferimento dovrà essere preventivamente concordato con la competente Autorità di Controllo.

Qualora i metodi utilizzati per la verifica del rispetto dei limiti alle emissioni siano diversi da quelli riportati nel piano di monitoraggio Società dovrà allegare ai referti analitici elementi volti a dimostrare l'equivalenza tra gli stessi.

Sui **referti analitici** dovranno sempre essere indicate, in aggiunta ai dati richiesti al Paragrafo E.7, anche le sigle identificative dei pozzetti ove è stato effettuato il prelievo, in accordo con le sigle riportate in tabella, nonché le modalità di prelievo (istantaneo, etc).

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
--	---	---	---	-----------------------------

PROGETTO DI ADEGUAMENTO RETE FOGNARIA

A partire dalla realizzazione di quanto previsto nel progetto di adeguamento della rete fognaria, il Piano di Monitoraggio e Controllo relativo alla matrice acque dovrà essere modificato, prevedendo il monitoraggio nei seguenti punti: P1a, P1b, P1c e P2.

F.1.6 MONITORAGGIO ACQUE SOTTERRANEE

È in corso un procedimento di bonifica, la Società dovrà pertanto continuare ad effettuare il monitoraggio delle acque sotterranee secondo le modalità e tempistiche previste da tale procedimento.

F.1.7 RUMORE

Le campagne di rilievi acustici di cui al Paragrafo E.3 dovranno essere attuate in accordo con le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni, nei punti concordati con ARPA e COMUNE;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame;
- in presenza di potenziali recettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

La seguente Tabella F8 riporta le informazioni che la Società fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

Tabella F8 – Verifica d'impatto acustico


F.1.8 RIFIUTI PRODOTTI

La seguente Tabella F9 riporta il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in uscita dal complesso:

CER	Fase di origine dal ciclo produttivo	Quantità annua prodotta (t)	Quantità specifica (*)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
Tutti i rifiuti prodotti	X	X	X	-	Annuale	Registro	X
Codici Specchio	X	X	X	Verifica analitica della non pericolosità	Una volta	Cartaceo da tenere a disposizione degli Enti di controllo	X

Tabella F9 – Controllo rifiuti in uscita

(*) Riferita al quantitativo in t di rifiuto per tonnellata di materia finita prodotta relativa ai consumi dell'anno di monitoraggio, ove pertinente.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
--	---	---	--	--------------------------------

F.2 GESTIONE DELL'IMPIANTO

F.2.1 CONTROLLI E INTERVENTI SUI PUNTI CRITICI

La seguente Tabella F10 riporta i controlli e gli interventi previsti sui punti critici della installazione IPPC:

Punto critico	CONTROLLO			INTERVENTO		Registrazione		
	Tipologia	Frequenza	Modalità	Tipologia	Frequenza	Controllo	Intervento	Note (*)
MATERIE PRIME E CONSUMI								
Materie prime	Consumi MP, MP ausiliarie e accessorie	-	-	Annotazione consumi	Annuale	-	X	Annotazione nell'ambito del PdM interno. Registrazione dati in tabelle per la verifica dei dati ambientali e di sostenibilità
	Sostituzione MP, MP ausiliarie e accessorie pericolose	-	-	Valutazione eventuali sostituzioni	Annuale	-	X	Tabella F1
Consumi idrici	Verifica corretto funzionamento contatori volumetrici acque	Mensile	Visivo	Manutenzione	Qualora necessario	-	X	Registro
	-	-	-	Lettura dati dei contatori	Mensile	-	X	Registrazione dati; Elaborazione bilancio idrico annuale Tabella F2 ; Verifica annuale con eventuale individuazione di azioni correttive



Città
metropolitana
di Milano

Allegato alla Autorizzazione
Dirigenziale RG 7180 e prot.
202079 del 06.08.15

Area Tutela e
Valorizzazione
Ambientale

Settore Rifiuti, Bonifiche ed
Autorizzazioni Integrate Ambientali

Servizio
amministrativo AIA

Punto critico	CONTROLLO			INTERVENTO		Registrazione		
	Tipologia	Frequenza	Modalità	Tipologia	Frequenza	Controllo	Intervento	Note (*)
Consumi energetici	-	-	-	Annotazione consumi Tabella F3	Annuale	-	X	Annotazione nell'ambito del PdM interno; Registrazione dati in tabelle per la verifica dei dati ambientali e di sostenibilità; Verifica annuale con eventuale individuazione di azioni correttive.
VARIE								
Depuratori	Controllo, Pulizia e manutenzione generali	Annuale	Visivo/ strumentale	Pulizia e manutenzione generale	Almeno annuale	-	X	Registro; Contestuale annotazione su registro di c/s dei rifiuti prodotti
Operazioni di manutenzione macchinari vari	Corretto funzionamento con particolare riguardo a eventuali ricadute ambientali	Secondo PdM interno	Visivo, strumentale etc	Manutenzione ordinaria/straordinaria	Al bisogno e secondo quanto indicato su manuale di manutenzione dell'impianto	X	X	Registro; Contestuale annotazione su registro di c/s dei rifiuti prodotti
MATRICE ARIA								
Scrubber e Filtri a maniche/ tessuto	Verifica efficienza abbattimento	Annuale	Analitico	Interpretazione dati rilevati ed eventuale correzione	Annuale	X	X	Rapporti analitici e interpretazione esiti
	Controllo funzionalità generale (ventilatori, pompe, etc) secondo le modalità previste dai fornitori	Semestrale	Visivo	Ripristino di eventuali malfunzionamenti	Al bisogno	X	X	Registro



Città
metropolitana
di Milano

Allegato alla Autorizzazione
Dirigenziale RG 7180 e prot.
202079 del 06.08.15

Area Tutela e
Valorizzazione
Ambientale

Settore Rifiuti, Bonifiche ed
Autorizzazioni Integrate Ambientali

Servizio
amministrativo AIA

Punto critico	CONTROLLO			INTERVENTO		Registrazione		
	Tipologia	Frequenza	Modalità	Tipologia	Frequenza	Controllo	Intervento	Note (*)
Scrubber	Controllo assenza perdite e regolare funzionamento	Mensile	Visivo	Ripristino di eventuali malfunzionamenti	Al bisogno	X	X	Registro
	Controllo livello del liquido abbattente	In continuo	Strumentale	Reintegro del fluido abbattente	Al bisogno	-	-	-
	Controllo della funzionalità dell'indicatore di minimo livello e del sistema di allarme	Mensile	Visivo	Ripristino di eventuali malfunzionamenti	Al bisogno	X	X	Registro
	Asportazione delle morchie e pulizia del riempimento e del separatore di gocce	Semestrale	Manuale	Sostituzione fluido abbattente	Semestrale	-	X	Registro; Contestuale annotazione su registro di c/s dei rifiuti prodotti
Filtri a maniche/ tessuto	Controllo funzionalità pressostato differenziale e strumentazione di controllo	Mensile	Visivo	Ripristino di eventuali malfunzionamenti	Al bisogno	X	X	Registro
	Controllo funzionalità scuotitore temporizzato	Mensile	Visivo	Ripristino di eventuali malfunzionamenti	Al bisogno	X	X	Registro
	Rilevazione intasamento maniche	In continuo	Strumentale (pressostato)	Sostituzione maniche	Qualora usurate o impaccate e comunque ogni 5.000 h di funzionamento continuo	-	X	Registro; Contestuale annotazione su registro di c/s dei rifiuti prodotti (maniche usurate)
	Controllo stato maniche filtranti	Mensile	Visivo			-	X	
	Controllo parti usurabili	Mensile	Visivo	Sostituzione parti usurate	Mensile	X	X	Registro



Città
metropolitana
di Milano

Allegato alla Autorizzazione
Dirigenziale RG 7180 e prot.
202079 del 06.08.15

Area Tutela e
Valorizzazione
Ambientale

Settore Rifiuti, Bonifiche ed
Autorizzazioni Integrate Ambientali

Servizio
amministrativo AIA

Punto critico	CONTROLLO			INTERVENTO		Registrazione		
	Tipologia	Frequenza	Modalità	Tipologia	Frequenza	Controllo	Intervento	Note (*)
Filtri a carbone	Verifica percentuale di saturazione	In funzione del carico inquinante	Analitica	Sostituzione	In funzione dell'esito dei controlli	X	X	Registro
Crio condensazione ad N liquido	Verifica e taratura strumenti di controllo	Semestrale	Visiva	Ripristino di eventuali malfunzionamenti	Al bisogno	X	X	Registro
	Pulizia e regolazione degli scambiatori in funzione delle ore di funzionamento	Semestrale	Manuale	Pulizia della colonna (soprattutto da polveri) e Controllo delle valvole pneumatiche ed elettrovalvole	Al bisogno	X	X	Registro
Catalizzatore (impianto pirolitico di pulizia filtri sottovuoto)	Controllo ore di funzionamento	In continuo	Strumentale (contaore grafico non azzerabile)	Sostituzione del catalizzatore	In funzione delle ore di funzionamento	X	X	Registro
	Misura e registrazione della temperatura	In continuo	Strumentale (PLC)	Ripristino di eventuali malfunzionamenti	Qualora necessario	-	X	Registro
Emissioni in atmosfera	Ispezione e pulizia bocchette di aspirazione e condotti espulsione emissioni	Semestrale	Visivo	Pulizia e/o ripristino di eventuali malfunzionamenti	Qualora necessario	X	X	Registro; Contestuale annotazione su registro di c/s dei rifiuti prodotti
	Verifiche analitiche	In accordo con Tabella F4	Strumentale	Interventi correttivi	In caso di superamento di limiti o valori prossimi ai limiti	X	X	Registrazione di eventi anomali su registro eventi straordinari e comunicazione all'AC
Impianti termici ad uso industriale	Controllo corretto funzionamento	Semestrale	Visivo/ strumentale	Eventuale intervento di manutenzione	Qualora necessario	-	X	Registro



Città
metropolitana
di Milano

Allegato alla Autorizzazione
Dirigenziale RG 7180 e prot.
202079 del 06.08.15

Area Tutela e
Valorizzazione
Ambientale

Settore Rifiuti, Bonifiche ed
Autorizzazioni Integrate Ambientali

Servizio
amministrativo AIA

Punto critico	CONTROLLO			INTERVENTO		Registrazione		
	Tipologia	Frequenza	Modalità	Tipologia	Frequenza	Controllo	Intervento	Note (*)
MATRICE ACQUA / SUOLO								
Serbatoi interrati	Verifica integrità dei serbatoi	In continuo	Automatico (centralina di controllo perdite con allarme)	Interventi correttivi	In caso di anomalie	-	X	Registro
	Verifica funzionalità dei dispositivi di rilevamento	Annuale	Visivo	Interventi di manutenzione/ ripristino	Qualora necessario	-	X	Registro
Vasche e strutture varie (canaline, etc) interrate	Verifica integrità strutturale/ integrità impermeabilizzazione	Almeno annuale	Visiva/ strumentale	Interventi di ripristino/ trattamenti di impermeabilizzazione	Qualora necessario e comunque in accordo con quanto certificato dal fornitore (garanzia di durata del trattamento)	X	X	Registro; Archiviazione documentazione inerente i trattamenti con indicata la garanzia di durata del trattamento
	Completo svuotamento e pulizia generale vasche e canaline interrate	-	-	-	Almeno semestrale	-	X	Registro
	Effettuazione prove di tenuta	Almeno annuale	Visiva/ strumentale	Interventi di ripristino	Qualora necessario	X	X	Registro
Serbatoi fuori terra	Verifica integrità	Annuale	Visivo	Sostituzione serbatoi usurati	Qualora necessario e in funzione della garanzia di durata dichiarata dal fornitore	-	X	Registro; Contestuale annotazione su registro di c/s dei rifiuti prodotti
	Verifica funzionalità dei dispositivi di rilevamento	Annuale	Visivo	Interventi di manutenzione/ ripristino	Qualora necessario	-	X	Registro



Città
metropolitana
di Milano


Allegato alla Autorizzazione
Dirigenziale RG 7180 e prot.
202079 del 06.08.15

Area Tutela e
Valorizzazione
Ambientale

Settore Rifiuti, Bonifiche ed
Autorizzazioni Integrate Ambientali

Servizio
amministrativo AIA

Punto critico	CONTROLLO			INTERVENTO		Registrazione		
	Tipologia	Frequenza	Modalità	Tipologia	Frequenza	Controllo	Intervento	Note (*)
Pavimentazione aree interne ed esterne	Verifica integrità strutturale	Annuale	Visivo	Ripristino aree usurate	Qualora necessario	X	X	Registrazione interventi di ripristino con riferimento all'area oggetto dell'intervento
	Controllo più approfondito stato di pulizia	Mensile	Visivo	Effettuazione pulizia	Almeno mensile	-	-	Registro; Contestuale annotazione su registro di c/s dei rifiuti prodotti
Rete di scarico e strutture accessorie	Verifiche analitiche	In accordo con Tabella F5	Strumentale	Interventi correttivi	In caso di superamento di limiti o valori prossimi ai limiti	X	X	Registrazione di eventi anomali su registro eventi straordinari e comunicazione all'AC
	Controllo / pulizia (rete fognaria interna, pozzetti di ispezione/campionamento, caditoie di raccolta acque meteoriche di dilavamento sup. scolanti)	Semestrale	Visivo	Pulizia	Al bisogno (almeno annuale)	-	X	Registro; Contestuale annotazione su registro di c/s dei rifiuti prodotti
	Pulizia e manutenzione strutture di raccolta e separazione acque meteoriche	Annuale	Controllo visivo	Pulizia	Al bisogno (almeno annuale)	-	X	Registro; Contestuale annotazione su registro di c/s dei rifiuti prodotti
Bacini di contenimento	Controllo stato di pulizia	Mensile	Visivo	Pulizia	Al bisogno / a seguito di sversamento accidentale	-	X	Registro; Contestuale annotazione su registro di c/s dei rifiuti prodotti

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale RG 7180 e prot. 202079 del 06.08.15	Area Tutela e Valorizzazione Ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali	Servizio amministrativo AIA
--	---	---	--	--------------------------------

Punto critico	CONTROLLO			INTERVENTO		Registrazione		
	Tipologia	Frequenza	Modalità	Tipologia	Frequenza	Controllo	Intervento	Note (*)
	Verifica integrità	Annuale	Visivo	Ripristino o sostituzione bacini usurati	Qualora necessario	X	X	Registro; Contestuale annotazione su registro di c/s dei rifiuti prodotti
MATRICE RIFIUTI								
Rifiuti	Verifica corretta gestione documentale e modalità di deposito	Trimestrale	Visivo	Eventuali azioni correttive	Al bisogno	X	X	Registro
	Verifiche analitiche sui rifiuti con codice specchio	In accordo con Tabella F9	Strumentale	Riclassificazione rifiuto	A seguito dei risultati analitici	X	X	Archiviazione copia referti analitici

Tabella F10 – Controlli e interventi sui punti critici

(*) La Società dovrà predisporre due distinti registri da utilizzare esclusivamente per gli interventi sui punti critici, intesi come impianto, fase di processo o area, che abbiano impatto sull'ambiente distinto da quello ove il Gestore registra gli interventi di manutenzione effettuati sulle linee di produzione, o comunque su impianti che non abbiano ricadute ambientali:

- uno per le annotazioni degli **“eventi ordinari”** (secondo quanto indicato nella precedente tabella) suddiviso in matrice o argomento;
- uno per le annotazioni degli **“eventi straordinari”** (guasti, anomalie, superamenti limiti, incidenti, etc).

Su tali registri dovranno essere riportate le seguenti informazioni (sia per quanto riguarda i controlli che gli interventi):

- descrizione dettagliata dell'intervento (evento e azione correttiva effettuata);
- data;
- nominativo dell'addetto che ha effettuato l'intervento;
- note (es. eventuali rifiuti prodotti da tale intervento, ecc).

Inoltre, tutte le voci e le tempistiche riportate nella precedente tabella dovranno trovare corrispondenza con quanto riportato:

- nei registri di manutenzione ordinari e straordinari;
- nelle procedure ambientali;
- nei contratti di manutenzione stipulati con Ditte terze;
- nelle fatture comprovanti gli interventi effettuati (es. manutenzioni impianti, sostituzione filtri a maniche, ripristino pavimentazioni, ecc).